

## Raffaello Martinelli

Sacerdote della diocesi di Bergamo, dopo aver conseguito il dottorato in Sacra Teologia con specializzazione in pastorale catechistica presso l'Università Lateranense di Roma e la laurea in Pedagogia all'Università Cattolica di Milano, è stato, dal 1980 al 2009, a servizio della Congregazione per la Dottrina della Fede, dove per oltre 23 anni ha collaborato con l'Em. Card. Joseph Ratzinger, poi Papa Benedetto XVI.

In tale Congregazione, ha coordinato i lavori di preparazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, ed è stato poi impegnato, come redattore e coordinatore della segreteria, nella elaborazione del *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*.

Dal 1987 fino al 2010, è stato anche Rettore del Collegio Ecclesiastico Internazionale San Carlo e Primicerio della Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso, a Roma.

È stato nominato Prelato d'onore di Sua Santità nel 1999.

Il 2 luglio 2009 Benedetto XVI lo ha nominato Vescovo di Frascati, e il 12 settembre dello stesso anno è stato consacrato Vescovo dallo stesso Santo Padre nella Basilica di San Pietro in Roma. Il 13 settembre 2009 ha iniziato il suo ministero pastorale nella diocesi di Frascati, fino alle dimissioni nel novembre 2023, per limiti di età.

Di lui, Papa Benedetto XVI ha detto:

«È stato per più di venti anni per me un fedelissimo e molto capace collaboratore nella Congregazione per la Dottrina della Fede, dove ha lavorato soprattutto nel settore del catechismo e della catechesi con grande silenzio e discrezione: ha contribuito al *Catechismo della Chiesa Cattolica* e al *Compendio del Catechismo*.

In questa grande sinfonia della Fede anche la sua voce è molto presente» (*Omelia, Celebrazione Eucaristica a Frascati, 15 luglio 2012*).

Il Vescovo può essere contattato tramite:

- e-mail: [mrtraffaello@pcn.net](mailto:mrtraffaello@pcn.net)
- sito web: <https://www.ve-raffaellomartinelli.it>
- canale YouTube: <https://bit.ly/YoutubeVERaffaelloMartinelli>



CODICE: 8987 € 12,00



Raffaello Martinelli

BIOETICA: PRINCIPI GENERALI E VITA-INIZIO-SVILUPPO



Raffaello Martinelli



# Bioetica

**I Principi generali**  
**II Vita: inizio-sviluppo**



Collana: Catechesi in immagini - VIII° volume



## Pubblicazioni dell'autore:

- 1 Ha pubblicato diverse opere catechistiche, tra cui: *Note di pastorale catechistica; Missione inculturata; Incontro al Catechismo della Chiesa Cattolica e al suo Compendio; Frammenti di sintesi teologica-schemi catechistici; 58 Argomenti di attualità;*
  - 2 Ha realizzato varie pubblicazioni, riunite nella collana: **Catechesi dialogica in immagini: arte e fede:**
    - *Il Battesimo - magnifico dono della SS.ma Trinità;*
    - *La Confessione - Il sacramento dell'Amore misericordioso di Dio Padre;*
    - *L'Eucaristia: pane di vita eterna;*
    - *La Cresima: dono speciale dello Spirito Santo.*
    - Vari libri catechistici sulle opere architettoniche e artistiche della Basilica di san Carlo al Corso in Roma:
      - *Gli affreschi della Basilica di San Carlo a Roma*
      - “ *dell'Oratorio presso la Basilica di San Carlo a Roma*
      - “ *della Cappella auxilium christianorum*
      - *Le virtù in simboli della Basilica di San Carlo a Roma:*
        - integrale
        - estratto
      - *Le lapidi di San Carlo al Corso*
      - *Gli arredi della Basilica di San Carlo a Roma*
      - *I quadri di San Carlo al Corso*
      - *Le statue di San Carlo al Corso*
  - Ha pubblicato:
    - *Cenni storici e catechistici:*
      - *della Cattedrale di Frascati*
      - *del Palazzo vescovile di Frascati*
    - *Santa Messa in Latino*
    - *In Chiesa: vademecum*
    - *Sulla strada di Emmaus: l'Eucaristia, fonte – modello – culmine della vita cristiana e paradigma di sinodalità, Percorso pastorale quadriennale (2019-2023).*
- Ha realizzato:
    - *il video-catechismo della Chiesa Cattolica: [www.catechesi.online/it/cts/compendio](http://www.catechesi.online/it/cts/compendio)*
    - *vari video catechistici, pubblicati su: <https://bit.ly/YoutubeVERaffaelloMartinelli>*
  - 3 Ha pubblicato vari documenti nella collana Magistero del Vescovo:
    - 1) *Disposizioni pastorali circa la celebrazione dei Sacramenti di iniziazione cristiana*
    - 2) *Percorso catechistico pre-matrimoniale*
    - 3) *Pastorale vocazionale sacerdotale*
    - 4) *Alcuni adempimenti amministrativi*
    - 5) *Disposizioni pastorali per la celebrazione delle esequie*
    - 6) *Corso di catechesi per cresimandi adolescenti-giovani*
    - 7) *La santificazione della domenica*
    - 8) *La direzione spirituale.*
  - 4 Attua varie iniziative catechistiche via internet-streaming. Si vedano:  
**SitoWEB:** <https://www.ve-raffaellomartinelli.it>  
**YouTUBE:** <https://bit.ly/YoutubeVERaffaelloMartinelli>  
**Twitter/X:** <https://bit.ly/TwitterRaffaelloMartinelli>  
**Facebook:** <https://bit.ly/FacebookRaffaelloMartinelli>
- È in attuazione anche la collana: *Catechesi in immagini:*
- I volume: *L'ecologia nella visione cristiana*
  - II volume: *Il Pane e il Vino Eucaristici*
  - III volume: *La S. Messa: dono insuperabile*
  - IV volume: *Le Virtù in Simboli*
  - V volume: *La migliore carità cristiana: spezzare il pane della Parola di Dio*
  - VI volume: *Amore di Dio: infinita peculiarità*
  - VII volume: *La Madonna Vergine e Madre*
  - VIII volume: *Bioetica: principi generali e vita-inizio-sviluppo*
  - IX volume: *Bioetica: fine vita e altri aspetti*
  - X volume: *La Domenica: come la santifico?*

**BIOETICA:**  
**I Principi generali**  
**II Vita: inizio-sviluppo**

**Raffaello Martinelli**

**Collana: Catechesi in immagini - VIII° volume**

© Editrice Shalom s.r.l. - 01.11.2024 Solennità di tutti i Santi

ISBN **979 12 5639 180 6**



**SHALOM**  
editrice

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice 8987:**

**[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)**  
**[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)**

**Tel. 071 74 50 440**  
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00** (solo messaggi)

**Fax 071 74 50 140**  
in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.*





## PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

Alla base dei principali problemi che pone oggi la bioetica all'uomo odierno e soprattutto al cristiano, sta quello che ha scritto brillantemente e sinteticamente il Papa emerito Benedetto XVI, nel contributo, che ha dato al "Veritas Amoris Project, il 9 gennaio 2020, ove leggiamo tra l'altro:

“L'uomo ormai non ha più una natura, ma *fa sé stesso*. Non esiste più una natura dell'uomo: è egli stesso a decidere cosa egli sia, maschio o femmina. È l'uomo stesso a produrre l'uomo e a decidere così sul destino di un essere, che non proviene più dalle mani di un Dio creatore, ma dal laboratorio delle invenzioni umane. L'abolizione del Creatore come abolizione dell'uomo diviene dunque l'autentica minaccia per la fede”.

Ecco perché ho deciso di dedicare questo ottavo volume della Collana *Catechesi in immagini*, proprio al tema della bioetica e, in particolare, ai principi generali che la devono illuminare, ponendo al centro la persona umana immagine del Creatore, in Cristo.

Sono pienamente consapevole che su ogni argomento, che qui presento, non è proprio possibile mettere la parola *fine*.

Avvalendomi, come al solito, della metodologia *slides* del programma *power-point*, mi propongo pertanto semplicemente di offrire umilmente il mio piccolo, modesto, ma doveroso contributo all'approfondimento delle varie tematiche.

Nel preparare questo volume, mi sono avvalso anche dell'esperienza maturata nel periodo dell'insegnamento di due corsi accademici, l'uno sulla bioetica e l'altro sull'antropologia, che ho effettuato per oltre 10 anni nell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Divisione Grottaferrata, mentre ero Vescovo della Diocesi di Frascati e avendo un proficuo dialogo con gli studenti.

Questo volume si compone di due parti:

1. la prima presenta i principi di carattere generale che presiedono alla bioetica, con particolare attenzione a quelli che derivano dall'antropologia cristiana e dal messaggio evangelico;
2. la seconda parte parla dell'inizio della vita e di alcuni aspetti ad esso collegati, e inoltre delle caratteristiche e condizioni, che consentono la crescita-sviluppo della persona umana: “fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo” (Ef 4, 13).

1 novembre 2024 Solennità di tutti i Santi

✠ Raffaello Martinelli





# PARTE PRIMA: Principi generali

## Capitolo I



# BIOETICA

## GUIDE – LINES



- SONO VARI E COMPLEMENTARI
- SONO ANZITUTTO POSITIVI: esprimono dei SI' più che dei NO
- SI RIVOLGONO A TUTTI GLI UOMINI DI BUONA VOLONTA', e non solo ai credenti
- SI PREFIGGONO DI:
  - UNIRE e non dividere
  - COSTRUIRE UN FUTURO A MISURA D'UOMO

2

1



Esiste un DNA etico, quello che il Papa Benedetto XVI chiama una "grammatica morale": il nostro cuore è scritto con questa grammatica, è fatto ad immagine di un Creatore che vi ha inciso dentro ragione e libertà, proprio ad immagine delle Sue. Circa la vita umana: Mi considero proprietario? Oppure amministratore, custode di un dono ricevuto e da ridonare?

5

4



### A) PRINCIPIO FONDAMENTALE:

#### La dignità della persona:

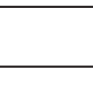
Tale dignità è "principio fondamentale che la fede in Gesù Cristo Crocifisso e Risorto ha da sempre difeso, soprattutto quando viene disatteso nei confronti dei soggetti più semplici e indifesi:

Dio ama ciascun essere umano in modo unico e profondo"

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale"*, 13-2.2010).

3

2



L'intrinseca dignità della persona è una dignità che:

- appartiene ad ogni persona
- fin da proprio concepimento
- e non è qualcosa che viene conferita o concessa da altri:
  - non dai genitori genetici,
  - non dal personale medico
  - né dallo Stato

3

5



Dio ha creato ogni uomo a sua immagine; nel suo Figlio incarnato ha rivelato pienamente il mistero dell'uomo; il Figlio fa sì che noi possiamo diventare figli di Dio. Importante è conoscere la propria realtà, anche nella sua costituzione più intima, umana e cristiana, naturale e soprannaturale, quale ad es. il proprio Genoma (che è come il ricettario), che è formato da geni (= ricette), a sua volta costituiti da dna.

4

3



"E' necessario ripetere con fermezza che non esiste una comprensione della dignità umana legata soltanto ad elementi esterni quali:

- il progresso della scienza,
- la gradualità nella formazione della vita umana
- il facile pietismo dinanzi a situazioni limite...

Quando si invoca il rispetto per la dignità della persona è fondamentale che esso sia:

- pieno,
- totale

e senza vincoli, tranne quelli del riconoscere di trovarsi sempre dinanzi a una vita umana

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale"*, 13-2.2010).

4

6







Papa FRANCESCO: «Nella nostra epoca, tuttavia, segnata da tante tensioni sociali, politiche e persino sanitarie, cresce la tentazione di considerare l'altro come estraneo o nemico, negandogli una reale dignità.

Perciò, specialmente in questo tempo, siamo chiamati a richiamare, «in ogni occasione opportuna e non opportuna» (2 Tm 4,2),

e seguendo fedelmente un bimillenario insegnamento ecclesiale, che la dignità di ogni essere umano ha un carattere intrinseco

e vale dal momento del suo concepimento fino alla sua morte naturale. ./.

7



./.

Proprio l'affermazione di una tale dignità è il presupposto irrinunciabile per la tutela di un'esistenza personale e sociale, e anche la condizione necessaria perché la fraternità e l'amicizia sociale possano realizzarsi tra tutti i popoli della terra.



La Chiesa, fin dall'inizio della sua missione, ha sempre proclamato e promosso il valore intangibile della dignità umana.

L'uomo è infatti il capolavoro della creazione: è voluto e amato da Dio come *partner* dei suoi disegni eterni, e per la sua salvezza Gesù ha dato la vita fino a morire sulla croce per ogni uomo, per ciascuno di noi» (Discorso alla Congregazione per la Dottrina della Fede, 21-1-2022).

8



Va riconosciuto il valore assoluto e inviolabile della vita umana:

- La vita umana non è soltanto un processo organico, ma è la vita di una persona, che:
  - ha valore assoluto, per se stessa,
  - dal momento del concepimento
  - fino alla morte naturale
- La vita umana non è mezzo o strumento per altri, ha dignità e diritti propri: <sup>10</sup>

9



L'affermare la dignità di ogni persona umana «esprime un grande "sì" alla vita umana», che «deve essere posto al centro della riflessione etica sulla ricerca biomedica» (CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 1).

«Occorre prendersi cura della persona e non della malattia, con i suoi bisogni, fisici, psicologici, sociali, e spirituali, per un sollievo della sofferenza».

In particolare:

«L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento ./.

10



./.

e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita» (op.cit. n. 4).

«È convinzione della Chiesa che ciò che è umano non solamente è accolto e rispettato dalla fede,

ma da essa è anche:

- purificato,
- innalzato
- e perfezionato» (op.cit. n. 7).

11



«A partire dall'insieme di queste due dimensioni, l'umana e la divina, si comprende meglio il perché del valore inviolabile dell'uomo:

egli possiede una vocazione eterna ed è chiamato a condividere l'amore trinitario del Dio vivente» (CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 8).

12





E' necessario attuare il sano e giusto principio terapeutico:  
cura e rispetta l'integrità fisica,  
sostenendo il bene corporale  
insieme al bene spirituale di ogni essere umano.

14

13

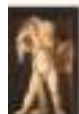


La causa di ogni male ha un nome:  
il peccato dell'uomo,  
che, fin dagli inizi della storia dell'umanità,  
ha interrotto e rovinato la comunione con Dio,  
con gli altri e con il creato.

Occorre ribadire che:  
"L'uomo sarà sempre più grande di tutto ciò che  
forma il suo corpo;  
egli, infatti, porta con sé ./.

17

16



Occorre ricercare e attuare quel progetto,  
che Dio ha messo nella creazione e nel nostro  
cuore:  
quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo  
intero, come li ama Lui, Dio.

Ma per fare questo, occorre superare logica  
del peccato, che si manifesta e si attua  
soprattutto nell'idolatria e nell'autosufficienza  
del nostro io;

- nel volere tutto e subito;
- nell'avere sempre di più, anziché nell'attuare  
l'essere sempre di più;

15

14



./ la forza del pensiero, che è sempre tesa alla  
verità su di sé e sul mondo;

egli è molto di più di una singolare  
combinazione di informazioni genetiche che gli  
vengono trasmesse dai genitori la generazione di uomo  
non potrà mai essere ridotta a una mera riproduzione

di un nuovo individuo della specie umana, così come  
avviene con un qualunque animale" (BENEDETTO XVI,  
*Discorso alla Pontificia Accademia per la Vita*, 21-2-09).

17



- nel ritenersi, l'uomo, dio del creato,  
sentendosi il padrone assoluto del  
creato,

che viene usato:

- non per il fine voluto dal  
Creatore,
- ma per il proprio interesse, a  
scapito delle creature e degli  
altri;
- nell'affermare la legge del più  
forte sul più debole, secondo  
quella cupidigia insaziabile  
che ritiene, ogni desiderio:  
un diritto...

16

15



- La vita umana: dono ricevuto  
«Che cosa mai possiedi che tu non abbia  
ricevuto?» (1Cor 4,7)  
*da un Altro*: e cioè da Dio creatore.  
Quindi la persona umana non ne dispone  
come le pare e piace...

Ma conosce e rispetta le caratteristiche e le  
finalità che Dio ha impresso nella vita umana.

Da un tale essere-dono-ricevuto deriva  
l'impegno, il progetto di

*dover-essere-dono-ridonato con e per l'altro*:  
impegno non facile, controcorrente

(per: egoismo, peccato, l'oggi...)

- Ogni gesto-azione-parola... segno e dono di  
amore reciproco

19

18







**B) PRINCIPI / GUARD-LINES  
DERIVATI  
dal  
Principio generale  
(la dignità della persona umana)**

19



**“Coniugare bioetica e legge morale naturale permette di verificare al meglio il necessario e ineliminabile richiamo alla dignità che la vita umana possiede intrinsecamente dal suo primo istante fino alla sua fine naturale”**

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale"*, 13-2-2010).

22



**1) Rispetto della legge morale naturale**

Il riconoscimento della dignità umana, infatti, in quanto diritto inalienabile trova il suo fondamento primo in quella legge:

- non scritta da mano d'uomo,
- ma iscritta da Dio Creatore nel cuore dell'uomo,

20



**La legge morale naturale "appartiene al grande patrimonio della sapienza umana, che la Rivelazione, con la sua luce, ha contribuito a purificare e a sviluppare ulteriormente"**

(Giovanni Paolo II, *Discorso alla Plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede*, 6 febbraio 2004).

23



- che ogni ordinamento giuridico è chiamato a riconoscere come inviolabile
- e ogni singola persona è tenuta a rispettare e promuovere

(cfr CCC, nn. 1954-1960)

21



**Esiste un DNA etico, quello che il Papa Benedetto XVI chiama una "grammatica morale": il nostro cuore è scritto con questa grammatica, è fatto ad immagine di un Creatore che vi ha inciso dentro ragione e libertà, proprio ad immagine delle Sue.**

24





## 2) **Conoscere per curare, non per manipolare.**

La finalità naturale e primaria della medicina e del progresso tecnico-scientifico è la difesa e la Protezione della vita, non la sua manipolazione od eliminazione. Quindi:

- E' lecito ogni intervento medico che favorisce lo sviluppo naturale della vita di una persona (intervento secondo natura): per es. medicinali, interventi chirurgici.
- E' illecito ogni intervento che si oppone allo sviluppo naturale della vita di una persona (intervento contro natura): per es. aborto, eutanasia.

26

25



- E' illecito ogni comportamento difforme dalle modalità che la natura umana indica per conseguire tale sviluppo (intervento innaturale): per es. fecondazione in vitro.

## 4) **Non tutto ciò che è tecnicamente possibile, è moralmente accettabile.**

Libertà di ricerca scientifica e dignità della persona camminano insieme.

Non si tratta di diffidenza e, tanto meno, di opposizione allo sviluppo tecnico-scientifico, ma di far sì che esso sia al servizio dell'uomo e non della sua manipolazione o distruzione.

27

26



Per esempio, è tecnicamente possibile compiere il male, ma ciò non significa che sia: lecito (secondo la legge di uno Stato) o /e morale (secondo la Fede cristiana).

L'autonomia della scienza finisce là dove la retta coscienza dello scienziato riconosce il male:

- del metodo,
- dell'esito,
- dell'effetto.

28

27



Il CCC scrive:

“È illusorio rivendicare la neutralità morale della ricerca scientifica e delle sue applicazioni.

D'altra parte, i criteri orientativi non possono essere dedotti :

- né dalla semplice efficacia tecnica,
- né dall'utilità che può derivarne per gli uni a scapito degli altri,
- né, peggio ancora, dalle ideologie dominanti. ./.

29

28



./.. La scienza e la tecnica, per il loro stesso significato intrinseco:

richiedono l'incondizionato rispetto dei criteri fondamentali della moralità;

devono essere al servizio:

- della persona umana,
- dei suoi inalienabili diritti,
- del suo bene vero e integrale, in conformità al progetto e alla volontà di Dio” (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2294).

30

29



## 3) **Le leggi degli Stati devono tutelare il bene delle persone.**

Le leggi degli Stati hanno come obiettivo naturale:

- la tutela del bene delle persone
- e la difesa dei più deboli
- e degli innocenti dalle aggressioni ingiuste.

Pertanto, nessuna legge civile che in qualche modo attenti contro questo bene primordiale (la vita è il primo e principale bene)

potrà essere considerata moralmente legittima,

nemmeno quando essa è frutto del voto di una maggioranza.

31

30





Se ciò succedesse, verrebbe meno ogni riferimento a valori comuni e a una verità valida per tutti.

Allora tutto sarebbe convenzionale negoziabile.

In uno Stato democratico, la maggioranza fa la legalità, ma non necessariamente la moralità.

Il compito della società civile è quello di promuovere il bene comune.

32

31



In particolare, dovrà:

prendersi cura dei soggetti più deboli, come i bambini, i malati, i disabili, gli anziani, i poveri, gli emarginati, e mettere in atto leggi adeguate a questo scopo.

Sopprimere il debole, l'indifeso (proprio perché è debole, indifeso) rappresenta quindi

– al di là delle finzioni sulla pietà e sulla liberazione dal dolore –

quanto di più anticivile e di antisociale si possa immaginare.

33

32



#### 4) Principio dell'azione a doppio effetto.

E' questo un principio comune in etica, ma molto importante e che ritroveremo più volte applicato ai temi bioetici.

Un'azione volontaria può avere: oltre all'effetto direttamente voluto, un altro effetto indiretto

che è una conseguenza:

- non voluta in modo alcuno,
- né come fine né come mezzo,
- ma che è tollerata in quanto si trova inevitabilmente legata a ciò che si vuole direttamente.

34

33



Il principio del duplice effetto si può attuare a 4 condizioni\*:

1- Un'azione deve essere in sé buona o quanto meno indifferente.

Per esempio, mentire per vincere la lotteria e poi dare i soldi in beneficenza, non sarebbe un'azione in sé buona e, dunque, è illecita.

2- L'effetto cattivo non può essere la causa, né il mezzo per raggiungere l'effetto buono voluto direttamente.

Per esempio, la menzogna, nel caso precedente, è la causa e il mezzo, e perciò è illecita.

35

34



3- Non deve esserci nessun'altra alternativa valida per raggiungere l'effetto buono.

Nell'esempio precedente ci sono altre alternative: guadagnare i soldi, farseli dare da un'associazione benefica ecc.

4- L'effetto buono deve essere proporzionalmente superiore o almeno equivalente all'effetto cattivo.

Per esempio, nel caso dell'aborto, non si darebbe proporzione se per curare un raffreddore la madre assumesse una sostanza che provocasse l'espulsione dell'embrione.

36

35



#### 5) Alcuni criteri metodologici:

a- rispetto per la rilevanza delle questioni;

b- non cedimento alla casistica (frammentaria), che fa perdere di vista i problemi generali e i principi generali che ad essi vanno applicati;

c- evitare di valutare i singoli casi, i quali pongono problemi che viceversa implicano con ogni evidenza questioni generali, complesse e profonde;

d- evitare la tattica riduzionista, che permetterebbe di risolvere problemi morali fondamentali in base a un generico senso comune (vogliamo bene, ricerchiamo un accordo con tutti ...);

37

36







e- non entrare con giudizi apodittici, o con decisioni affrettate;



f- attenzione al progresso scientifico che nel campo della bioetica dipende quasi totalmente dai finanziamenti di multinazionali farmaceutiche, che costringono a fare ricerca nelle direzioni che il mercato considera di volta in volta più proficue;

g- necessità di filtro etico e scientifico per le ricerche genetiche di laboratorio;

h- passare al vaglio, come è abitudine nel mondo scientifico, di revisori competenti;

38

37



l- «la bioetica globale è un fronte importante su cui impegnarsi – afferma Papa FRANCESCO (discorso alla Pont. Accademia per la Vita, 25-2-2019) -



Essa esprime la consapevolezza della profonda incidenza dei fattori ambientali e sociali sulla salute e sulla vita.

È un'impostazione molto in sintonia con l'ecologia integrale, descritta e promossa nell'Enciclica Laudato si'...

il tentativo di spiegare il tutto del pensiero, della sensibilità, dello psichismo umano

sulla base della somma funzionale delle sue parti fisiche e organiche, non rende conto dell'emergenza dei fenomeni dell'esperienza./.

38



./, e della coscienza.

Il fenomeno umano eccede il risultato dell'assemblaggio calcolabile dei singoli elementi.

Pure in questo ambito, assume nuova profondità e pregnanza l'assioma secondo cui il tutto è superiore alle parti».

40

39



## C) RISCHI DA EVITARE

### 1) Il pragmatismo scientifico e commerciale



Il pragmatismo scientifico e commerciale pretende di vedere nella libertà di ricerca, il criterio ultimo e sufficiente, per giustificare eticamente e legalmente gli esperimenti sull'essere umano, specie nelle prime tappe della sua esistenza...

40



### 2) l'eugenetica:



•induce una logica distorta, in cui il valore della vita è condizionato da garanzie di efficienza e di benessere;

•porta alla sopravvalutazione della responsabilità dell'uomo nei confronti della natura, per cui sarebbe lecito utilizzare la tecnologia per modificare profondamente se stesso, la sua storia, il suo DNA;

41



•indica in fondo la volontà di dominio assoluto dell'uomo sulla natura e sulla storia.

Si sta passando da un eugenismo di fatto, ad un eugenismo di diritto (legalizzato da legge statale).

42





L'uomo deve essere il saggio amministratore del creato (l'universo è affidato alla signoria e alla responsabilità dell'uomo), e non:



- il padrone della vita e della morte,
- o la parte insignificante dell'ambiente,
- o il «cancro del pianeta».

43



L'handifobia è la paura di ciò che non controlliamo, calcoliamo, misuriamo, e, come tutte le fobie, vuol far sparire il suo oggetto» (Padroni della vita, 2006, p. 94)



**4) Il riduzionismo**  
Il riduzionismo è ampiamente diffuso in tutti gli ambiti:

la persona viene ridotta ai suoi geni o ai suoi neuroni.

46



./.



Solo l'uomo, fra gli esseri terrestri, è dotato di un'intelligenza e una libertà che gli permettono di dirigere la volontà al bene, ma anche di piegarsi al male, al peccato.

44



### 5) Il mito del progresso

Giovanni Paolo II (Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze, 29 ottobre 1994) afferma:



"Non bisogna lasciarsi affascinare dal mito del progresso, come se la possibilità di realizzare una ricerca o di mettere in opera una tecnica permettesse di qualificarle immediatamente come moralmente buone. ./.

47



### 3) Rischio: il virus dell'handifobia



Come notano Bellieni e Giuseppe Buonocore, la società occidentale è colpita gravemente dal virus dell'handifobia:

«la fobia di ciò che non è sotto controllo, di eventi indesiderati e della "diversità".

./.

45



./.



La bontà morale si misura dal bene autentico che procura all'uomo considerato secondo la duplice dimensione corporale e spirituale".

48





## **La BIOETICA e il MAGISTERO DELLA CHIESA**

50

49



Negli ultimi anni le scienze biomediche hanno fatto enormi progressi, che aprono nuove prospettive terapeutiche, ma suscitano anche seri interrogativi.

L'Istruzione "*Dignitas personae*", su alcune questioni di bioetica" (abbr. *Istruz*), pubblicata il 12 dicembre 2008 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede affronta varie problematiche bioetiche.

Essa è stata approvata espressamente dal Santo Padre Benedetto XVI.

51

50



Quindi, appartiene ai documenti che «partecipano al Magistero ordinario del Successore di Pietro» (Istruzione *Donum veritatis*, n. 18), da accogliere dai fedeli con «l'assenso religioso del loro spirito» (Istruzione *Dignitas personae*, n. 37).

*Istruzione* cerca di:

- proporre risposte ad alcune nuove questioni di bioetica, che provocano attese e perplessità in vasti settori della società;
- «promuovere la formazione delle coscienze» (*Istruz*, n. 10);

52

51



- incoraggiare una ricerca biomedica rispettosa della dignità di ogni essere umano e della procreazione;
- dare voce a chi non ha voce, è totalmente indifeso, quale è appunto l'embrione umano.

Nel procedere all'esame di tali nuove questioni, «si è inteso sempre tenere presenti gli aspetti scientifici, giovandosi dell'analisi della Pontificia Accademia per la Vita e di un gran numero di esperti, per confrontarli con i principi dell'antropologia cristiana.

53

52



Le Encicliche *Veritatis splendor* ed *Evangelium vitae* di SAN GIOVANNI PAOLO II ed altri interventi del Magistero offrono chiare indicazioni di metodo e di contenuto per l'esame dei problemi considerati» (*Istruz*, n. 2).

Nel proporre principi e valutazioni morali per la ricerca biomedica sulla vita umana, la Chiesa «attinge alla luce sia della ragione sia della Fede, contribuendo ad elaborare una visione integrale dell'uomo e della sua vocazione, ./.

54

53



./.

capace di accogliere tutto ciò che di buono emerge dalle opere degli uomini e dalle varie tradizioni culturali e religiose, che non raramente mostrano una grande riverenza per la vita» (*Istruz*, n. 3).

55

54







La dignità della persona va riconosciuta ad ogni essere umano, dal concepimento alla morte naturale.

Questo principio fondamentale «esprime un grande "sì" alla vita umana», che «deve essere posto al centro della riflessione etica sulla ricerca biomedica»

(Istruzione "Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica" -abbr. Istruz-, pubblicata il 12 dicembre 2008 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Istruz, n. 1).

56

55



il Figlio fa sì che noi possiamo diventare figli di Dio.

«A partire dall'insieme di queste due dimensioni, l'umana e la divina, si comprende meglio il perché del valore inviolabile dell'uomo:

egli possiede una vocazione eterna

ed è chiamato a condividere l'amore trinitario del Dio vivente» (Istruz, n. 8).

59

58



1) «L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento

e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona,

tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita» (Istruz, n. 4).

57

56



2) «L'origine della vita umana... ha il suo autentico contesto nel matrimonio e nella famiglia, in cui viene generata attraverso un atto che esprime l'amore reciproco tra l'uomo e la donna.

Una procreazione veramente responsabile nei confronti del nascituro deve essere il frutto del matrimonio.» (Istruz, n. 6).

61

59



«È convinzione della Chiesa che ciò che è umano non solamente è accolto e rispettato dalla fede,

ma da essa è anche purificato, innalzato e perfezionato» (n. 7).

Dio ha creato ogni uomo a sua immagine; nel suo Figlio incarnato ha rivelato pienamente il mistero dell'uomo;

61

57



«Queste due dimensioni di vita, quella naturale e quella soprannaturale,

permettono anche di comprendere meglio in quale senso gli atti che consentono all'essere umano di venire all'esistenza,

nei quali l'uomo e la donna si donano mutuamente l'uno all'altra, sono un riflesso dell'amore trinitario.

Dio, che è amore e vita, ha inscritto nell'uomo e nella donna la vocazione a una partecipazione speciale

al suo mistero di comunione personale e alla sua opera di Creatore e di Padre... ./.

61

60





./ Lo Spirito Santo effuso nella celebrazione sacramentale (del matrimonio) offre agli sposi cristiani il dono di una comunione nuova d'amore, che è immagine viva e reale di quella singolarissima unità, che fa della Chiesa l'indivisibile Corpo mistico del Signore Gesù» (Istruz, n. 9).

62

61



4) Pertanto, il SI' detto alla dignità dell'essere umano comporta necessariamente dei NO a tutto quanto va contro il rispetto di tale dignità.

I "no", che la Chiesa dice, sono pertanto il risvolto di una visione positiva, di "Sì", che la Chiesa proclama a favore della verità e della dignità della

65

64



"Riconoscere l'istituto familiare nella sua originalità, unicità e complementarietà significa tutelare in primo luogo i figli, che mai possono essere considerati un prodotto o l'oggetto di un pur comprensibile desiderio.

In tal senso, molte persone ormai, pur con idealità diverse, riconoscono come inaccettabili pratiche che mercificano la donna e il nascituro» (CEI, *Comunicato del Consiglio permanente*, 23-3-2023).

63

62



motivi dunque del giudizio negativo della Chiesa:

- manipolazione (meccanizzazione, spersonalizzazione, strumentalizzazione) del concepimento e del rapporto coniugale, senza orizzonti etici;
- rottura nella relazione di fiducia fra marito e moglie;
- il figlio deve essere il frutto dell'incontro nell'amore corporale e spirituale della coppia.

65



3) Occorre ribadire che:

- "l'uomo sarà sempre più grande di tutto ciò che forma il suo corpo; egli, infatti, porta con sé la forza del pensiero, che è sempre tesa alla verità su di sé e sul mondo;
- egli è molto di più di una singolare combinazione di informazioni genetiche che gli vengono trasmesse dai genitori;
- la generazione di uomo non potrà mai essere ridotta a una mera riproduzione di un nuovo individuo della specie umana, così come avviene con un qualunque animale" (BENEDETTO XVI, *Discorso alla Pontificia Accademia per la Vita*, 21-2-2009).

67

63



**Occorre reagire contro i numerosi attacchi alla vita e alla famiglia che provengono da ogni lato. Ad es.:**

- 'incentivazione statale del suicidio e del referendum pro eutanasia (l'approvazione del quesito legalizzerebbe l'omicidio persino di una persona sana "consenziente", anche se realizzato in modi orribili come la decapitazione e lo squartamento?)

67

66





- Le forze pro morte hanno lanciato un'enorme offensiva: un progetto di legge in discussione alla Camera per legalizzare il suicidio assistito e un referendum che vuole abrogare il reato di omicidio del consenziente per arrivare all'eutanasia "su richiesta" per tutti.

68

67



**Qual è il rapporto tra il Magistero ecclesiastico e l'autonomia della scienza?**

«La Chiesa, giudicando della valenza etica di taluni risultati delle recenti ricerche della medicina concernenti l'uomo e le sue origini, non interviene nell'ambito proprio della scienza medica come tale, ma richiama tutti gli interessati alla responsabilità etica e sociale del loro operato. ./.

71

70



- Sul fronte della campagna contro la sessualizzazione dei minori sui media, già ripresa da diverse televisioni e dalla stampa, occorre fare pressione sulle autorità politiche, affinché possa essere attuata la legge (che già c'è!) che obbliga gli operatori di comunicazione a pre-installare su tutti i telefoni sistemi di controllo parentale ovvero di filtro di contenuti inappropriati per i minori (potranno essere sbloccati solo da adulti).

69

68



./.. Ricorda loro che il valore etico della scienza biomedica si misura con il riferimento sia al rispetto incondizionato dovuto ad ogni essere umano, in tutti i momenti della sua esistenza, sia alla tutela della specificità degli atti personali che trasmettono la vita» (*Istruz*, n. 10).

72

71



E' necessario sensibilizzare sul territorio, mediante azioni nella scuola, a livello legislativo ed amministrativo, considerati tutti i mali che l'esposizione ad immagini e messaggi sessualizzati sta già causando da anni ai nostri ragazzi.

70

69



Esiste ai nostri tempi il **paradosso di inverno demografico**:

- un figlio se è desiderato è tutto, e lo si può inseguire con ogni tipo di pratiche mediche, di donazioni di gameti, di tecniche di procreazione assistita sempre più sofisticate, fino ad approdare all'utero in affitto.
- Ma se non è desiderato, previsto, programmato, può diventare, tragicamente, un nulla, e viene abbandonato, spesso ucciso.

73

72







## Capitolo II

ARGOMENTI  
DI  
RIFLESSIONE

Testi di S.E.Rev.ma  
Mons. Raffaello Martinelli

# BIOETICA:

## I MOLTI SI'






**PREMESSA**

Molto spesso la fede cristiana viene identificata con i tanti **No** che proclama (ad es. in campo bioetico: no all'aborto, no all'eutanasia, no all'omosessualità, no al rapporto sessuale fuori del Sacramento del matrimonio...).

Questi no della fede cristiana sono intesi spesso:


- come contrari al principio di autodeterminazione della persona,
- vanno contro la libertà della persona,
- offendono la dignità della persona.

73



Circa la vita umana:  
Mi considero proprietario?  
Oppure:  
• amministratore,  
• custode di un dono ricevuto  
e da ridonare?  
Mi ritengo: creato?  
Oppure: sono qui per caso?


76



Che rispondere?

1. Anzitutto occorre vedere il rovescio dei no: e cioè i **Sì** dietro ogni no, c'è un Sì;
2. Inoltre quello che il Signore mi dice, Lui me lo propone... non vuole violentare la persona da Lui creata libera, dotata di libertà: contraddirebbe Se stesso annullerebbe la Sua Creatura, riducendola a marionetta con Lui burattinaio!

74



**Sì ALLA VITA FIN DAL SUO INIZIO (il concepimento)**

Questo sì comporta tra l'altro:

- la necessità di uno studio approfondito sulle cause che portano le donne a domandare un'interruzione di gravidanza;
- e su quali siano le conseguenze di tale incresciosa decisione;

77



**Quali i Sì' ?**

**Sì':**

- **AL RISPETTO:**
  - della persona del malato
  - del diritto alla vita
  - della sacralità della vita: (non esiste una gerarchia di dignità della vita umana)

75




- La richiesta di aiutare finanziariamente le famiglie in difficoltà, affinché le ragioni economiche non siano mai la causa di un aborto;
- l'esortazione al rimborso completo delle spese mediche legate alla maternità, dal momento che tutte le spese legate all'aborto sono già coperte dallo Stato al 100%;
- Attenzione all'impatto demografico degli aborti;

78









• Revisione delle politiche di sanità pubblica, per un maggiore sostegno alle famiglie e alle madri in difficoltà;  
 • far sapere a tutte le donne in situazioni delicate e difficili che non sono sole, e che la vita è sempre una buona notizia...  
 Circa la sacralità della vita, ecco quanto  
**Albert Einstein un giorno disse:**  
 “La cosa importante è non smettere mai di domandare.  
 La curiosità ha il suo motivo di esistere.  
 ./

79




**QUESITI:**  
 • Quando e come rientra in una accettabile *qualità di vita* quella del malato, soprattutto quello oncologico?  
 • Quando si parla di “*qualità di vita*”, che cosa si intende?  
 • Quali **condizioni/caratteristiche** sarebbero da ritenersi sufficienti per una degna, soddisfacente, buona *qualità di vita*?  
 Chi li stabilisce?

82



./ Non si può fare altro che restare stupiti quando si contemplan*o* i misteri dell'eternità, della vita, della struttura meravigliosa della realtà.  
 È sufficiente se si cerca di comprendere soltanto un poco di questo mistero tutti i giorni.  
 Non perdere mai una sacra curiosità».


80



**QUESITO:** Rientra in una accettabile *qualità di vita* quella:

- del paziente terminale,
- dell'anziano demente,
- del gravemente disabile,
- del paziente :
  - psichico,
  - gravemente depresso,
  - in stato vegetativo,
- del bambino o del neonato con disabilità o malformazioni,
- della ragazzina anoressica o bulimica?

83



**• ALLA QUALITÀ DI VITA:**  
 quale il livello minimo?  
 Strettamente collegato con:

- *dignità umana*
- *uguaglianza* di ogni essere umano dal suo concepimento fino alla sua morte naturale.


81



Che significa essere 'perfetti'?  
 Un tempo coincideva con specifici tratti “razziali”.  
 Ora, più genericamente, viene identificato con aspetti estetici e/o fisici alla “moda”.  
 • Chi può esprimere un giudizio sulla qualità della vita di una altra persona?


84





- Sono in grado io di stabilire per un'altra persona che non ha capacità di decidere e di volere, se la sua "qualità di vita" renda meritevole proseguire l'esistenza o se è meglio morire?
- Quali criteri devono essere utilizzati, ed accettati unanimemente, per stabilire un livello minimo, al di sotto del quale la qualità della vita


85



non è da considerare degna di essere vissuta?  
A chi spetta decidere e sulla base di quali criteri?

- Chi decide chi è degno di vivere? L'autodeterminazione o l'eterodeterminazione?
  - E quali sono i parametri della perfezione o dell'imperfezione?

86



- **SI' AL MEDICO SEMPRE PERSONA:**
  - non solo professionista
  - " ricercatore
  - sua autonomia professionale
  - sua dignità etica

87



- **SI' ALLA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO LIMITE**
- **SI' ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA TRA MEDICO E PAZIENTE**

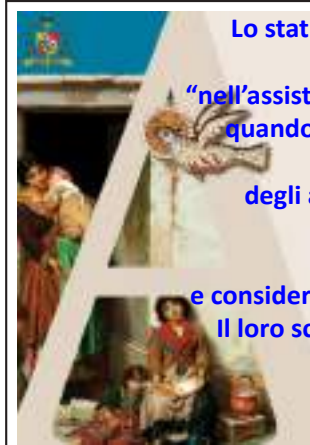
88



Da notare che l'alleanza terapeutica ha lo scopo: non già di guarire (spesso non è possibile) ma di curare sempre, prendersi cura.

- **SI' A RISORSE E POLITICHE SOCIALI ADEGUATE**
- **SI' ALLE CURE PALLIATIVE** anche mediante il ricorso a tipi di analgesici e sedativi che hanno collateralmente l'effetto di ridurre la consapevolezza e abbreviare la vita;

89



Lo statuto dell'Associazione Europea per le Cure Palliative afferma che queste consistono "nell'assistenza attiva e totale dei pazienti terminali quando la malattia non risponde più alle terapie ed il controllo del dolore, dei sintomi, degli aspetti emotivi e spirituali e dei problemi sociali diventa predominante. Le cure palliative rispettano la vita e considerano il morire come un processo naturale. Il loro scopo non è quello di accelerare o differire la morte, ma quello di garantire la migliore qualità di vita, sino alla fine".

90








**• SI' ALLA LOTTA INSTANCABILE CONTRO LA MALATTIA, CON:**

- scienza
- coscienza
- mezzi adeguati

**• SI' ALLA PRESUNZIONE DELLA VOLONTA' DEL MALATO DI FARSI CURARE**

**• SI' ALLA TERAPIA DEL DOLORE**

91



**• SI' ALL'ACCOMPAGNAMENTO AFFETTIVO, PSICOLOGICO E SPIRITUALE**

**• ALLA PRESENZA E AIUTO DEI:**

- parenti
- volontari
- Sacerdoti


**• ALL'UTILIZZO DI MEZZI TERAPEUTICI PROPORZIONATI/ ORDINARI**

94



La fede cristiana afferma:  
 "L'uso di analgesici per alleviare le sofferenze del moribondo, anche con il rischio di abbreviare i suoi giorni, può essere moralmente conforme alla dignità umana, se la morte non è voluta né come fine né come mezzo, ma è soltanto prevista e tollerata come inevitabile. Le cure palliative costituiscono una forma privilegiata della carità disinteressata. A questo titolo devono essere incoraggiate» (CCC, n. 2279).

92



**• IDRATAZIONE, ALIMENTAZIONE, PULIZIA ...DEL MALATO, INTESE COME:**

*cura della persona e non terapia*

atti ordinari

obbligatori, fino a quando si raggiunge la finalità propria di tale cura, che consiste nel procurare l'idratazione e il nutrimento del paziente. In tal modo si evitano le sofferenze e la morte, dovute all'inanizione e alla disidratazione.


95



**• SI' ALL'INFORMAZIONE VERITIERA, CON:**

- gradualita'
- dialogo (fatto anche di ascolto dell'ammalato)
- tatto
- speranza
- empatia
- motivazione personalizzata
- condivisione familiare

93



**• A UNA MORTE DEGNA:**

È una morte degna quella di chi:

- ha assicurata la cura della propria persona e le terapie proporzionate;
- può godere delle cosiddette "cure palliative",

96





-è accompagnato dall'attenzione amorosa e costante di altre persone;  
 -chi "muore nel e per il Signore": vive la propria morte come atto di fiducioso abbandono nel Signore:  
 «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito»(Lc. 23, 46)

97



Annuncio cristiano ...

La morte:

- è illuminata dalla morte di Cristo: "Certa è questa parola: se moriamo con Lui, vivremo anche con Lui" (2Tim 2,11).
- è vinta dalla Sua risurrezione: per Lui e per noi

**"Io sono la Risurrezione e la Vita"**  
 (Gv 11,25);

100

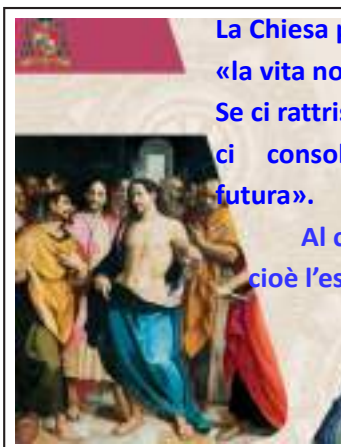


**• ALL'ACCETTAZIONE DELLA MORTE:**

non come fine di tutto ma come passaggio a una nuova vita

- **AL DIRITTO DI MORIRE:** con dignità  
 umana e cristiana  
 con serenità

98



La Chiesa prega così nel prefazio circa la morte:  
 «la vita non è tolta ma trasformata...

Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura».

Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù.

101



Provenienza della morte

"Dio non ha creato la morte" (Sap. 1,13)

così come noi la subiamo oggi.

Essa è entrata nel mondo come conseguenza del primo peccato dei nostri progenitori, Adamo ed Eva.

Essa è dunque il "salario del peccato" (Rm 6,23). "La morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo » ( Sap 2,24).

99



«Essi se ne andranno...(Mt 25,46)

Non è Dio che li manda all'inferno...

Circa l'auto-valutazione, essa sarà fatta:

- dall'individuo alla fine della propria vita (giudizio particolare)
- nella luce di Dio:

pertanto senza errore, ognuno vedrà tutta la propria vita

(parole, opere e omissioni...)

distinguendo con certezza

il bene dal male che ha fatto,


mentre in vita c'è il rischio

di scambiare il bene per male e viceversa.

102







**SI':**

- alla necessità di proteggere la salute e i diritti delle donne
- al rispetto del principio di sussidiarietà, essendo responsabilità degli Stati membri definire la propria politica sanitaria rispetto alle ingiunzioni della Comunità europea o intern.;
- al diritto fondamentale all'obiezione di coscienza.


103



**Si' all'accoglienza, ascolto, Accompagnamento del malato, tramite specifici servizi di assistenza spirituale, assistenza medica, terapeutica e psicologica a seconda del caso specifico.**

Sia l'ammalato sempre trattato con dignità e rispetto.

104



**Si' all'accettazione del proprio corpo come dono di Dio, fondamentale questo per accogliere e accettare il mondo intero come dono di Dio Padre e nostra casa comune.**

D'altra parte, affermare di godere di un potere assoluto sul proprio corpo significa affermare di godere di un potere assoluto sulla creazione.


105



**DAI SI', DERIVANO I NO:**


- Alla PERSONA, intesa come:
  - Caso clinico
  - Numero
  - Organo
  - Cliente
  - Cavia
- All'EUTANASIA
- All'ACCANIMENTO TERAPEUTICO
- AI "PENDIO SCIVOLOSO"

106



Un esempio di *pendio scivoloso*, è la via libera recente, in Olanda, all'eutanasia per i bambini piagati da malattie incurabili, in condizioni sofferenza acuta e su richiesta dei genitori. Si tratta di bambini, solitamente affetti da anomalie congenite del cervello, dei polmoni o del cuore, nell'età compresa tra uno e dodici anni: questo quanto sancito in Olanda al termine del Consiglio dei ministri (14-4-2023). L'Olanda diventa il secondo Paese – dopo il Belgio – a consentire l'assistenza alla morte ai bambini di ogni età.


107



Il canone 2278 del Catechismo della Chiesa cattolica recita: "L'interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi, puo' essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all'accanimento terapeutico. ./.


108





./ Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire. Le decisioni devono essere prese dal paziente, se ne ha la competenza e la capacità, o, altrimenti, da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente".

109




**NO alle operazioni di cambio di sesso:** per trasformare un uomo in una donna, Oppure, al contrario, una donna in un uomo. Il corpo non è un oggetto, un mero strumento a disposizione dell'anima, di cui ciascuno può disporre secondo la propria volontà, ma è una parte costitutiva del soggetto umano, un dono da ricevere, rispettare e curare come intrinseco alla persona

112




La rinuncia a mezzi sproporzionati quindi inutili o dannosi, "non equivale al suicidio o all'eutanasia; esprime piuttosto l'accettazione della condizione umana di fronte alla morte" (Dichiarazione *Iura et bona* del 5 maggio 1980).  
Esiste una abissale differenza tra **l'aiutare a morire** – ossia un intervento attivo o omissivo finalizzato a provocare la morte – e **l'aiutare nel morire**, accompagnandolo con la palliazione fino all'ultimo respiro.

110



No dunque alla manipolazione tecnologica sul corpo umano: gli interventi chirurgici per la transizione di genere non sono moralmente ammissibili né giustificati. Gli interventi tecnologici" possono essere moralmente giustificati, quando riparano un difetto del corpo, o sacrificano una parte del corpo a beneficio dell'intero, come nel caso dell'amputazione. Tali interventi rispettano l'ordine fondamentale, il bene integrale della persona e lo scopo inerente alla persona umana.

113




Il sì detto alla vita richiede pertanto il rifiuto sia dell'accanimento terapeutico e sia della eutanasia.  
E questo vale per tutti e due i casi:

- Questo vale per l'accanimento terapeutico, che vuole dire: ho il potere di allontanare la morte;
- vale per l'eutanasia che vuol dire: ho il potere di anticipare la morte.

Nessuno di questi due è accettabile, perché tutti e due entrano nella prospettiva del "io possiedo la vita e sono io che decido quando comincia, quanto dura, quando finisce...".

111




In caso contrario, se non si rispetta l'ordine fondamentale, si creeranno solo altri problemi. La tradizione ippocratica della medicina richiede a tutti i professionisti della salute, prima di tutto, di "non nuocere» non solo al bene della singola persona, ma anche al bene dell'intera umanità e della creazione.

114








Pertanto, nelle cliniche o negli ospedali cattolici di proprietà della Chiesa,

è vietato tassativamente di effettuare terapie per la transizione di genere o fornire le proprie strutture e sale operatorie per operazioni di cambio di sesso.

115



./ l'ovocita di una donna nera costa molto meno di una donna bianca, con connotazioni evidentemente razziste.

Il costo dell'operazione è molto alto, ma alle donne va una cifra relativa. Questa è veramente una battaglia di civiltà, alla quale non può non aderire chi è contro lo sfruttamento delle donne, soprattutto quelle in condizione di bisogno. ./

118




**NO ALL'UTERO IN AFFITTO:**

La maternità surrogata, oggi è già vietata in Italia in base alla legge 40 del 2004 sulla procreazione assistita.

La CEI è tornata a far sentire la propria voce definendola «una pratica inaccettabile che rischia di mercificare le donne e la maternità» (23-3-2023).

L'attuale ministro della Famiglia, Eugenia Roccella, ha dichiarato:

116




./ Recentemente anche la Cassazione ha affermato con chiarezza che tale pratica offende in modo intollerabile la dignità della donna.

Circa i diritti dei bambini in Italia, anche se nati all'estero con pratiche che sono reato nel nostro Paese,

come ad esempio la maternità surrogata o utero in affitto, sono pienamente tutelati./.

119




«Nella maternità surrogata ci sono due donne:

- una dà gli ovociti,
- l'altra è il vero utero in affitto, che deve avere altri requisiti, come aver già partorito ed essere in buona salute.

Si sceglie chi dà l'ovocita attraverso una sorta di selezione della razza la donna deve essere alta, bella, bionda, generalmente è dell'Est –

./.

117



./ Ricordiamo infatti che nel caso di un atto di nascita prodotto all'estero, in cui risultano come genitori due padri, la trascrizione in Italia prevede quella del solo padre biologico.

Una volta riconosciuto il genitore biologicamente legato a sé, il piccolo potrà godere immediatamente di tutti i diritti, dall'assistenza sanitaria all'istruzione, come già accade, ad esempio, ai bambini non riconosciuti dal padre e cresciuti da madri cosiddette single»

(intervista su: Tv, Zona Bianca, Rete 4, 25-3-2023).

120





Anche gran parte delle femministe è del tutto contraria a una pratica:

- che si basa sulla disuguaglianza di ceto e di censo,
- che riduce il bambino a merce
  - e il corpo di una donna a luogo di lavoro.

121



**Il manifesto**

**LIBERI PER VIVERE**  
 La vera libertà per tutti, credenti e non credenti, è quella di scegliere a favore della vita, perché solo così è possibile costruire il vero bene delle persone e della società.  
 Per questo sentiamo di dover dire con chiarezza

Tre grandi **SI**

- Si alla vita
- Si alla medicina palliativa
- Si ad accrescere e umanizzare l'assistenza ai malati e agli anziani

Tre grandi **NO**

- No all'eutanasia
- No all'accanimento terapeutico
- No all'abbandono di chi è più fragile



124



- ALL'ABBANDONO DEL MALATO
- ALL'AUTODETERMINAZIONE ASSOLUTA

DA PARTE DEL PAZIENTE


- ALLA DISCRIMINAZIONE (per sesso, età, ceto sociale-economico, cultura, razza...)
- A INTERVENTI, SEDATIVI, FARMACI... CHE HANNO LO SCOPO DI UCCIDERE IL PAZIENTE

122




Importante è la presa di posizione, definita "storica" del 2019, "delle tre religioni abramitiche", islam compreso, contro "l'eutanasia attiva e il suicidio medicalmente assistito". Il principio cardine che impone il rifiuto dell'eutanasia è per l'ebraismo e il cristianesimo il rimando a Dio "creatore e signore di ogni vita", creata "secondo l'immagine divina"

125



**E a chi pone la domanda: "Ma a chi serve una vita così"?**  
 Si può rispondere:  
 "Serve a te, perché tu ti possa chiedere che cosa tu stesso sai e puoi fare per loro".

123



e quindi non assegnabile, per quanto riguarda il suo valore e la sua durata, al dominio di qualsiasi persona o gruppo umano.  
 Mentre invece dallo stesso principio cardine deriva "l'importanza di cure palliative e di ogni possibile sforzo per alleviare dolori e sofferenze".

126





# Capitolo III

ARGOMENTI  
DI  
RIFLESSIONE

Testi di S.E.Rev.ma  
Mons. Raffaello Martinelli

**LA PERSONA AL CENTRO:**

**COMPORATA dei: *SI'* e NO**






**SI'**

- **AL RISPETTO:**
- **DELLA PERSONA**
- **DEL DIRITTO ALLA VITA DEL MALATO**  
(sua sacralità)

127



**SI'**

- **AL MEDICO SEMPRE 'PERSONA':**
- non solo professionista
- " ricercatore
- sua autonomia professionale
- sua dignità etica

130



**SI'**

- **AL MALATO**
- PRIMA E PIU'**
- DELLA MALATTIA**
- L'immagine divina impressa nella persona umana fonda l'altissima sua dignità e suscita in ciascuno l'esigenza:
- del rispetto,
- della cura
- e del servizio


128



**SI'**

- **ALLA LOTTA INSTANCABILE**
- CONTRO LA MALATTIA:**
- CON SCIENZA
- CON COSCIENZA
- CON MEZZI ADEGUATI


131



**SI'**

- A una profonda conversione dello sguardo interiore: come lo sguardo del Creatore, che è sguardo d'amore, che promuove il bene integrale di ogni persona e di tutta la persona. Un impegno fondato sulla:
- centralità dell'essere umano,
- promozione e condivisione del bene comune,
- responsabilità di tutti e di ciascuno.

129




**SI'**

- **ALLA QUALITÀ DI VITA:**
- **QUALE IL LIVELLO MINIMO?**
- **STRETTAMENTE COLLEGATO CON:**
- **SACRALITÀ DELLA VITA:**  
non esiste una gerarchia di dignità della vita umana;
- **DIGNITÀ UMANA**
- **UGUAGLIANZA** di ogni persona

132






**SI'**

- **ALLA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO LIMITE**
- **ALL'ALLEANZA TERAPEUTICA TRA MEDICO E PAZIENTE**
- **ALL'ACCETTAZIONE DELLA MORTE:**
  - **NON COME FINE DI TUTTO**
  - **MA COME PASSAGGIO A UNA NUOVA VITA**

133



**SI'**

- **ALLA TERAPIA DEL DOLORE**
- **ALLE CURE PALLIATIVE**
- **ALLA PRESENZA E AIUTO DEI:**
  - **PARENTI**
  - **VOLONTARI**
  - **SACERDOTI**


136



**SI'**

- **AL DIRITTO DI MORIRE:**
  - **CON DIGNITA' UMANA E CRISTIANA**
  - **CON SERENITA'**
- **ALL'UTILIZZO DI MEZZI TERAPEUTICI PROPORZIONATI / ORDINARI**


134



**SI'**

- **Alla tutela della vita**
- **Al diritto alla vita fin dal concepimento.**
- **Alla promozione della vita dal concepimento fino alla morte naturale**

137



**SI'**

- **ALL'INFORMAZIONE VERITIERA:**
  - **con gradualita'**
  - **con dialogo (fatto anche di ascolto dell'ammalato e dei suoi familiari)**
  - **con tatto personalizzato**
  - **con speranza**
  - **con motivazione**

135



**SI' ALLA DIFFERENZA TRA L'UOMO E L'ANIMALE**

Il Card. Joseph Ratzinger ha scritto: "Ciò che distingue l'uomo dall'animale è la capacità di pensare Dio e di pregare".

Differenza essenziale, non quantitativa ma qualitativa, affermata fin dalle prime pagine della Genesi e non contraddetta dalla scienza.

138








## SI'

- ALL'ACCOMPAGNAMENTO AFFETTIVO, PSICOLOGICO E SPIRITUALE dell'ammalato e dei suoi familiari
- ALLA PRESUNZIONE DELLA VOLONTÀ DEL MALATO DI FARSI CURARE

139



anche mediante il ricorso a tipi di analgesici e sedativi che hanno collateralmente l'effetto di abbreviare la vita e perdita di coscienza;

- è accompagnato dall'attenzione amorosa e costante di altre persone;
- chi "muore nel e per il Signore": vive la propria morte come atto di fiducioso abbandono nel Signore.

142



## SI'

- ALL'IDRATAZIONE, ALIMENTAZIONE, PULIZIA ...DEL MALATO, INTESE:
  - COME CURA DELLA PERSONA E NON TERAPIA
  - COME ATTI ORDINARI OBBLIGATORI, fino a quando dimostra di raggiungere la sua finalità propria, che consiste nel procurare l'idratazione e il nutrimento del paziente. In tal modo si evitano le sofferenze e la morte dovute all'inanizione e alla disidratazione.

140



## NO:

- ALL'A PERSONA, intesa:
  - COME CASO
  - COME NUMERO
  - COME QUALCOSA
  - COME CLIENTE
  - COME CAVIA
- ALL'ACCANIMENTO TERAPEUTICO
- ALL'EUTANASIA

143



## SI'

- A RISORSE E POLITICHE SOCIALI ADEGUATE;
- A UNA MORTE DEGNA: è una morte degna quella di chi:
  - ha assicurata la cura della propria persona e le terapie proporzionate;
  - può godere delle cosiddette "cure palliative",

141



## NO

- ALL'ABBANDONO DEL MALATO
- ALL'AUTODETERMINAZIONE ASSOLUTA DA PARTE DEL PAZIENTE
- ALLA DISCRIMINAZIONE (per sesso, età, ceto sociale-economico, cultura, razza...)
- A INTERVENTI, SEDATIVI, FARMACI... che hanno lo scopo di uccidere il paziente (accettabili se effetti collaterali)

144








**LA VITA: UN DONO, UN VALORE**

E a chi pone la domanda:  
"Ma a chi serve una vita così"?

**Si può rispondere:**  
"Serve a te, perché tu  
ti possa chiedere  
che cosa tu stesso  
sai fare per loro".

145



Se si elimina Dio dalla vita  
della persona umana,  
non è solo Dio che scompare,  
ma anche l'idea dell'uomo  
creato "a sua immagine e  
somiglianza".  
Le due questioni fanno  
tutt'uno:  
se decade Dio,  
viene annullato anche l'uomo  
nel fondamento della sua  
dignità (cfr. 1Pt 3, 8-17).

148



CDF, *DIGNITAS PERSONAE* (istruzione su  
alcune questioni di bioetica, 8 dic 2008, n. 8):


"Per il solo fatto di esistere, ogni  
essere umano deve essere  
pienamente rispettato.  
Si deve escludere l'introduzione di  
criteri di discriminazione,  
quanto alla dignità, in base allo  
sviluppo biologico, psichico,  
culturale o allo stato di salute..".

146




"La vita che Dio dona all'uomo è ben  
più di un esistere nel tempo.  
E' tensione verso una pienezza di vita;  
è germe di un'esistenza che va oltre i  
limiti stessi del tempo:  
"Sì, Dio ha creato l'uomo  
per l'incorruttibilità;  
lo fece a immagine  
della propria natura" (Sap 2,23)".  
(Enciclica *Evangelium vitae*, 34).

149



./. Nell'uomo,  
creato ad immagine di Dio,  
si riflette,  
in ogni fase della sua esistenza,  
"il volto del suo Figlio Unigenito"..  
In definitiva, la vita umana  
è sempre un bene,  
poiché "essa è nel mondo  
manifestazione di Dio,  
segno della sua presenza,  
orma della sua gloria"  
(*Evangelium vitae*, 34)".

147



**Le due vite**

Sant'Agostino, vescovo (Tratt. 124, 5, 7) scrive:  
"La Chiesa conosce due vite che le sono  
state divinamente predicate ed affidate:

- una è nella fede l'altra nella visione;
- una nel tempo del pellegrinaggio,  
l'altra nell'eternità della dimora;
- una nella fatica, l'altra nel riposo;
- una lungo la via, l'altra nella patria;
- una nell'attività,  
l'altra nel premio della contemplazione».

150





## Capitolo IV



# **BIOETICA:**

## **PRINCIPI**

## **MORALI CRISTIANI**



**PREMESSA:**  
**Cica gli argomenti**  
**di bioetica:**  
**Perché si parte dalla**  
**prospettiva cristiana?**  
**Motivazioni:**



2

151



- Tutto non si può conoscere... e neanche tutto insieme...la nostra capacità umana conoscitiva e operativa è limitata...
- Non esiste una antropologia o una bioetica assoluta, universale, generica, indifferente, asettica...

5

154



- Siamo immersi nella cultura occidentale, che è impregnata di cristianesimo
- Siamo tutti o quasi battezzati nella fede cristiana: conosciamo noi stessi...  
*conosce te ipsum* (antico adagio greco, latino)
- Partiamo da una visione (cristiana) per conoscere i contenuti e le motivazioni in profondità,

3

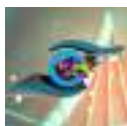
152



- Ogni affermazione sottintende, esprime una visione determinata della vita, legata a una determinata antropologia, filosofia, teologia, politica (in senso di *polis* greca: visioni di ideali, principi...)...
- Cerchiamo di conoscere bene almeno una antropologia, una bioetica...e a partire da quella, conoscere, discernere, valutare... le altre antropologie/bioetiche...

6

155



- e così offrire a chi vuol accoglierla o anche rifiutarla, di farlo responsabilmente e liberamente
- La fede cristiana può costituire un valido punto di partenza per la conoscenza/dialogo/confronto... con le altre visioni/filosofie/religioni (come io imparo una lingua tramite i miei genitori, e a partire da questa lingua imparo/dialogo con le altre lingue...)

4

153



- **La difesa della vita non è un impegno solo cristiano, non è un'ideologia...**  
 è una realtà, una realtà umana che coinvolge sì tutti i cristiani, non solo perché cristiani, ma anzitutto e soprattutto perché umani.

7

156







“La cultura della vita non è patrimonio esclusivo dei cristiani, ma appartiene a tutti coloro che, adoperandosi per la costruzione di relazioni fraterne, riconoscono il valore proprio di ogni persona, anche quando è fragile e sofferente.” (Papa Francesco, *A 25 anni dalla pubblicazione dell'enciclica Evangelium vitae*, 25 marzo 2020).

157



San Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Evangelium vitae* ha posto al centro dell'attenzione l'urgenza di una grande strategia in favore della vita umana:

una profonda svolta culturale per promuovere una "cultura della vita".

158



Di fronte alle enormi possibilità positive della scienza in favore della vita, ma anche alle inedite minacce, si tratta di:

"permeare tutte le culture e animarle dall'interno, affinché si prendano cura ed esprimano l'intera verità sull'uomo e sulla sua vita.

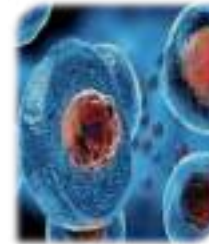
./.

159



./.. La famiglia, comunità di vita e di amore fondata sul matrimonio, è il santuario della vita, luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana" (*Evangelium vitae*, n. 92).

160



Le questioni riguardanti la vita umana, dal suo concepimento alla morte naturale (inizio-vita, fine-vita, genetica), dalla malattia alla sua guarigione sono questioni universali, coinvolgono ogni essere umano di buona volontà...in quanto coinvolgono fondamentali riferimenti antropologici, filosofici, etici, giuridici, teologico-morali.

161



Da ricordare sempre che su questioni pratiche di natura scientifica, la fede cristiana non ha alcun mandato divino e nessuna competenza tecnica.

La fede cristiana annuncia principi ideali di fondo, che devono essere mediati nell'applicazione concreta da esperti competenti.

162





# SINTESI

**A) IMPORTANZA DELLA BIOETICA, OGGI**  
**B) FEDE CRISTIANA E SCIENZA BIOETICA**  
**C) GUARD-LINES: PRINCIPIO FONDAMENTALE**  
**e ALCUNI CRITERI MORALI DERIVATI**

163




**"Campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnicità e la responsabilità morale dell'uomo è oggi quello della bioetica, in cui si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale. Si tratta di un ambito delicatissimo e decisivo, in cui emerge con drammatica forza la questione fondamentale: ./.**

166




**A) IMPORTANZA DELLA BIOETICA, oggi**

164




**se l'uomo si sia prodotto da se stesso**  
**o**  
**se egli dipenda da Dio"**



(BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, n. 74).

167




Negli ultimi anni le scienze biomediche hanno fatto enormi progressi, che aprono nuove prospettive terapeutiche, ma suscitano anche seri interrogativi, soprattutto di carattere morale.

165

**"Le scoperte scientifiche in questo campo e le possibilità di intervento tecnico sembrano talmente avanzate da imporre la scelta tra le due razionalità: ./.**

168





./.


**quella della ragione  
aperta alla trascendenza**

**o**

**quella della ragione  
chiusa nell'immanenza"**

(Da: Lettera enciclica di Benedetto XVI *Caritas in veritate*, n. 74).

169



“Dinanzi a simili questioni, che toccano in modo così decisivo la vita umana nella sua *perenne tensione tra immanenza e trascendenza*, e che hanno grande rilevanza per la cultura delle future generazioni, è necessario porre in essere un progetto pedagogico integrale, che permetta di affrontare tali tematiche in una **visione positiva, equilibrata e costruttiva, soprattutto nel rapporto tra la fede e la ragione ...** ./.

170



./.

Anche la bioetica, come ogni disciplina, necessita di un **richiamo capace di garantire una coerente lettura delle questioni etiche che, inevitabilmente, emergono dinanzi a possibili conflitti interpretativi.** Senza **principi universali** che consentono di verificare un denominatore comune per l'intera umanità, il rischio di una deriva relativistica a livello legislativo non è affatto da sottovalutare (cfr CCC, n. 1959).”

(BENEDETTO XVI, Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale", 13-2.2010)

171



**Argomento attualissimo**

Di bioetica tutti, in qualche modo, si sentono tenuti a parlare. Ovvero: si ritiene doveroso dare il proprio giudizio sulle questioni bioetiche, e saperne discutere. I toni di discussione sono talora accesissimi, e coinvolgono i programmi politici, le iniziative legislative, l'azione sociale, le prospettive culturali, anche l'appartenenza religiosa. Non sempre, tuttavia, chi ne parla è adeguatamente informato, soprattutto, circa le implicazioni e le conseguenze morali.

172




**DEFINIZIONE DELLA SCIENZA BIOETICA**

Come dice la parola stessa, la bioetica è la riflessione etica, che riguarda la vita. Più precisamente, si può definire come « un'etica razionale che, a partire dal dato scientifico, biologico e medico, razionalmente esamina la liceità dell'intervento dell'uomo sull'uomo e sulla biosfera»

(E. Sgreccia, *Manuale di bioetica. I. Fondamenti ed etica medica*, Vita e Pensiero, Milano 2007).

173



La parola bioetica unisce di fatto due questioni "vitali":

- 1) quella del **bios**, termine che in senso lato indica la vita, umana e non,
- 2) e quella dell'**èthos**, che indica la vita che gli uomini costruiscono e conducono insieme, esprimendone così il senso (significato e direzione).

174







**L'etica:**

- richiama i valori umani;
- non descrive ciò che la gente "fa o non fa",
- ma dice ciò che la gente "dovrebbe fare", anche se non lo fa o potrebbe non farlo;
- valuta l'intervento della scienza sulla vita umana, nelle sue varie dimensioni e in tutta la sua durata: dal concepimento alla sua conclusione naturale.

175




**La bioetica rappresenta un forte appello della coscienza a chiedersi:**

- in quale direzione l'umanità stia dirigendo il progresso medico-scientifico
- e quali siano i criteri per giudicarlo, riconoscendone anche le derive.

**"Avere a cuore i temi della bioetica è un modo, non l'ultimo, per avere a cuore l'uguaglianza tra tutti gli esseri umani"**

(Card. Bagnasco, *prolusione CEI*, 25-5-09)

178



**L'etica risponde alle domande:**  
Questo intervento scientifico sulla persona umana: E' bene o è male? E' lecito o illecito? E' valore o non è valore? Per l'uomo, per l'ambiente? Per quale uomo? Per quale ambiente?

E pertanto l'etica è una componente della filosofia morale e include: l'etica antropologica-teologica, l'etica ambientale, l'etica animale, l'etica medica (professionale e clinica), la deontologia medica (con la tradizione orale e scritta della professione medica; e con le leggi giuridiche proprie di ciascun Paese).

176



**Fonti per l'analisi e la valutazione morale**

**Nel procedere all'esame di tali questioni e nel proporre principi e valutazioni morali, la Chiesa:**

**a) tiene presente:**


- «gli aspetti scientifici, giovandosi dell'analisi della Pontificia Accademia per la Vita e di un gran numero di esperti, per confrontarli con i principi dell'antropologia cristiana; ./.

179



**B) FEDE CRISTIANA  
E  
SCIENZA BIOETICA**

177



- le Encicliche *Veritatis splendor* ed *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II ed altri interventi del Magistero, che offrono chiare indicazioni di metodo e di contenuto per l'esame dei problemi considerati»

180





b) «attinge alla luce sia della ragione sia della Fede, contribuendo ad elaborare una visione integrale dell'uomo e della sua vocazione, capace di accogliere tutto ciò che di buono emerge dalle opere degli uomini e dalle varie tradizioni culturali e religiose» (CDF, *Dignitas personae*. Su alcune questioni di bioetica, 2008, n. 2-3).

181



### FINALITA' DELLA CHIESA

- Proporre risposte ad alcune nuove questioni di bioetica, che provocano attese e perplessità in vasti settori della società.
- Promuovere la formazione delle coscienze su temi, che riguardano i diritti umani, i dettami costituzionali, la razionalità umana, il bene comune.

182



- Incoraggiare una ricerca biomedica rispettosa della dignità di ogni essere umano e della procreazione.
- Dare voce a chi non ha voce, è totalmente indifeso, quale è appunto l'embrione umano.

183



### I SÌ e i NO

- Pertanto, il SÌ detto alla dignità dell'essere umano comporta necessariamente dei NO a tutto quanto va contro il rispetto di tale dignità.
- I "NO", che la Chiesa dice, sono pertanto il risvolto di una visione positiva, di "SÌ", che la Chiesa proclama a favore della verità e della dignità della persona.

184



### E' indispensabile illustrare il perché:

- le indicazioni cristiane sulla vita umana "non sono un No, ma anzitutto e prima di tutto un Sì";
  - l'insegnamento cattolico sulla vita umana è vero;
  - è nobilitante e misericordioso;
  - va superato il «Vietato vietare»;
  - va proposta l'integralità di una visione integrale umana.

185




### LA SCIENZA-TECNICA A SERVIZIO DELLA PERSONA?

PAPA FRANCESCO (discorso alla Pont. Accademia per la vita, 25-2-2019):

«Il mito illuminista del progresso declina e l'accumularsi delle potenzialità che la scienza e la tecnica ci hanno fornito non sempre ottiene i risultati sperati. Infatti, da un lato lo sviluppo tecnologico ci ha permesso di risolvere problemi fino a pochi anni fa insormontabili, e ne siamo grati ai ricercatori che hanno conseguito tali risultati: ./.


186






./ d'altro lato sono emerse difficoltà e minacce talvolta più insidiose delle precedenti.  
**Il "poter fare" rischia di oscurare il «chi fa» e il «per chi si fa».**  
 Il sistema tecnocratico basato sul criterio dell'efficienza non risponde ai più profondi interrogativi che l'uomo si pone; e se da una parte non è possibile fare a meno delle sue risorse, ./.

187



./ dall'altra esso impone la sua logica a chi le usa.  
 Eppure la tecnica è caratteristica dell'essere umano.  
 Non va compresa come una forza che gli è estranea e ostile, ma come un prodotto del suo ingegno attraverso cui provvede alle esigenze del vivere per sé e per gli altri.  
 È quindi una modalità specificamente umana di abitare il mondo. ./.

188



./ Tuttavia, l'odierna evoluzione della capacità tecnica produce un incantamento pericoloso: invece di consegnare alla vita umana gli strumenti che ne migliorano la cura, si corre il rischio di consegnare la vita alla logica dei dispositivi che ne decidono il valore.  
 Questo rovesciamento è destinato a produrre esiti nefasti: la macchina non si limita a guidarsi da sola, ./.

189



./ ma finisce per guidare l'uomo. La ragione umana viene così ridotta a una razionalità alienata degli effetti, che non può essere considerata degna dell'uomo».

190



**Qual è il rapporto tra il Magistero ecclesiastico e l'autonomia della scienza?**  
 (CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 10).  
 «La Chiesa, giudicando della valenza etica di taluni risultati delle recenti ricerche della medicina concernenti l'uomo e le sue origini,  
 • non interviene nell'ambito proprio della scienza medica come tale, ./.

191



• ma richiama tutti gli interessati alla responsabilità etica e sociale del loro operato.  
 • Ricorda loro che il valore etico della scienza biomedica si misura con il riferimento:  
 - sia al rispetto incondizionato dovuto ad ogni essere umano, in tutti i momenti della sua esistenza,  
 - sia alla tutela della specificità degli atti personali che trasmettono la vita»  
 (CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 10).

192







La scienza, e in particolare lo scienziato, deve rispettare le norme morali,

quali ad esempio:

- quanto alla vita (sia del nascere, sia del vivere, sia del morire) non siamo:
  - nè padroni,
  - nè creatori,
  - ma amministratori;

193



- occorre salvaguardare il contesto sacro della vita (soprattutto nel suo nascere e morire).
- non è giusto ottenere un bene attraverso il male;
- il fine non giustifica i mezzi: pertanto il servizio alla vita va realizzato con mezzi leciti.

194



È incisivo il ricordo che GIOVANNI PAOLO II lasciava ai membri della Pontificia Accademia delle Scienze il 29 ottobre 1994:

“Non bisogna lasciarsi affascinare dal mito del progresso, come se la

possibilità di realizzare una ricerca o mettere in opera una tecnica permettesse di qualificarle immediatamente come moralmente buone.

La bontà morale si misura dal bene autentico che procura all'uomo considerato secondo la duplice dimensione corporale e spirituale”.

195



## C) GUARD-LINES, CRITERI MORALI

- SONO VARI E COMPLEMENTARI
- SONO ANZITUTTO POSITIVI (esprimono dei *SI'* più che dei *NO*)
- SI RIVOLGONO A TUTTI GLI UOMINI DI BUONA VOLONTA', e non solo ai credenti
- SI PREFIGGONO DI:
  - UNIRE e non dividere
  - COSTRUIRE UN FUTURO A MISURA D'UOMO

196



### PRINCIPIO FONDAMENTALE

la dignità della persona:

“principio fondamentale che la fede in Gesù Cristo Crocifisso e Risorto ha da sempre difeso, soprattutto quando viene disatteso nei confronti dei soggetti più semplici e indifesi:

*Dio ama ciascun essere umano in modo unico e profondo”*

(BENEDETTO XVI, *Discorso* ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale", 13-2.2010).


197



- Dio ha creato ogni uomo a sua immagine;
- nel suo Figlio incarnato ha rivelato pienamente il mistero dell'uomo;
- il Figlio fa sì che noi possiamo diventare figli di Dio. Importante è conoscere la propria realtà, anche nella sua costituzione più intima, quale ad es. il proprio *Genoma* (che è come il ricettario), che è formato da *geni* (= ricette), a sua volta costituiti da *dna*.

198






**intrinseca dignità della persona**

una dignità che:

- appartiene ad ogni persona
- e non è qualcosa che viene conferita o concessa da altri:
  - non dai genitori genetici,
  - non dal personale medico
  - né dallo Stato

199



“E' necessario ripetere con fermezza che non esiste una comprensione della dignità umana legata soltanto ad elementi esterni quali:

- il progresso della scienza,
- la gradualità nella formazione della vita umana
- o il facile pietismo dinanzi a situazioni limite”

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale"*,13-2.2010).

200



“Quando si invoca il **rispetto** per la dignità della persona è fondamentale che esso sia **pieno, totale e senza vincoli,** tranne quelli del riconoscere di trovarsi sempre dinanzi a una vita umana”

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale"*,13-2.2010).


201



**PRINCIPI / GUARD-LINES DERIVATI**

Una volta stabilito chi è la persona umana, siamo in grado di enunciare i principi derivati, che devono guidare il comportamento bioetico, nel rispetto, appunto, della dignità di ogni persona.

202



**1) Il valore assoluto e inviolabile della vita umana**

La vita umana non è soltanto un processo organico, ma è la vita di una persona, che:

- ha valore assoluto, per se stessa, dal momento del concepimento alla morte naturale
- non è mezzo o strumento per altri,
- ha dignità e diritti propri:
  - in qualunque condizione

203



- in qualunque stadio del suo sviluppo,
- soprattutto del più debole e del più indifeso

• è unità di corpo e di spirito.

Questo principio fondamentale «esprime un grande "sì" alla vita umana», che «deve essere posto al centro della riflessione etica sulla ricerca **biomedica**» (CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 1).

204





«Occorre prendersi cura della persona e non della malattia, con i suoi bisogni, fisici, psicologici, sociali, e spirituali, per un sollievo della sofferenza».

(cfr. comunicato stampa INI, 12-7-2019)

La legge 38 del 2010 che sancisce il diritto all'accesso alle cure palliative è ancora poco conosciuta dai cittadini e anche dai sanitari. Ad oggi, infatti, un medico su tre ignora l'esistenza di questa legge e oltre il 40% di chi è affetto da dolore riceve terapie inefficaci.

205



Quasi dieci anni fa in Italia per la prima volta, attraverso questa legge, si è introdotta la tutela e l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore a favore del malato con malattia inguaribile o affetta da patologia cronica dolorosa, nell'obiettivo di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia

della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza su tutto il territorio nazionale,

la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze.

206



In particolare:

- «L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento

e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il **diritto** inviolabile di ogni essere umano innocente **alla vita**» (op.cit. n. 4).

207



- «È convinzione della Chiesa che ciò che è umano non solamente è accolto e rispettato dalla fede, ma da essa è anche **purificato, innalzato e perfezionato**» (op.cit. n. 7).

208



- «A partire dall'insieme di queste due dimensioni, l'umana e la divina, si comprende meglio il **perché del valore inviolabile dell'uomo**: egli possiede una vocazione eterna ed è chiamato a condividere l'amore trinitario del Dio vivente»

(CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 8).

209



Il sano e giusto principio terapeutico:

cura e rispetta l'integrità fisica, sostenendo il bene corporeale insieme al bene spirituale di ogni essere umano.

210

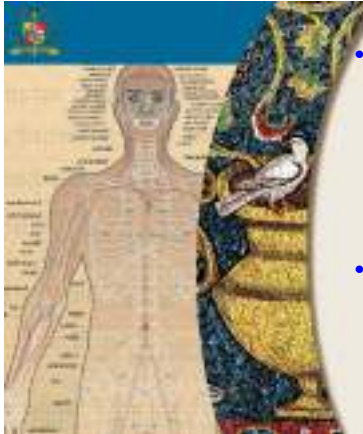






Occorre ricercare e attuare quel progetto, che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore: quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, come li ama Lui, Dio.

211




**Occorre ribadire che:**

- “L'uomo sarà sempre più grande di tutto ciò che forma il suo corpo; egli, infatti, porta con sé la forza del pensiero, che è sempre tesa alla verità su di sé e sul mondo;
- egli è molto di più di una singolare combinazione di informazioni genetiche che gli vengono trasmesse dai genitori ...

./.


214



Ma per fare questo, occorre superare logica del peccato, che si manifesta e si attua soprattutto nell'idolatria e nell'autosufficienza del nostro io;

- nel volere *tutto e subito*;
- nell'*avere sempre di più*, anziché nell'attuare *l'essere sempre di più*;
- nel ritenersi, l'uomo, *dio del creato*, sentendosi il padrone assoluto del creato, che viene usato non per il fine voluto dal Creatore,

212




./.

- la generazione di uomo non potrà mai essere ridotta a una mera riproduzione di un nuovo individuo della specie umana, così come avviene con un qualunque animale”

(BENEDETTO XVI, *Discorso alla Pontificia Accademia per la Vita*, 21-2-09).

215



- ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri;
- nell'affermare la legge del più forte sul più debole, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene, ogni desiderio, un diritto...

La causa di ogni male ha un nome: il peccato dell'uomo, che, fin dagli inizi della storia dell'umanità, ha interrotto e rovinato la comunione con Dio, con gli altri e con il creato.

213



- La vita umana:  **dono ricevuto**  
«Che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto?» (1Cor 4,7)  
 **da un Altro:**  
e cioè da Dio creatore. Quindi la persona umana non ne dispone come le *pare e piace*...  
Ma conosce e rispetta le caratteristiche e le finalità che Dio ha impresso nella vita umana.

216





- Da un tale *essere-dono-ricevuto* deriva l'impegno, il progetto di *dover-essere-dono-ridonato* con e per l'altro: impegno non facile, controcorrente (per: egoismo, peccato, l'oggi...)
- Ogni gesto-azione-parola... segno e dono di amore reciproco

217



Esemplari sono al riguardo le parole del Galileo di Nazaret:

**“La verità vi renderà liberi”.**

Con una celebre frase, usata nell'omelia per la Messa d'inizio-conclave dell'aprile 2005, allora Cardinale Joseph Ratzinger chiamava

**«dittatura del relativismo»**

il pericolo imminente sulle nostre società.

220



**3) Nesso inseparabile fra vita-libertà-responsabilità-verità.**

- La vita, la libertà e la verità sono beni inseparabili, anelli di una medesima catena: quando si spezza uno, anche l'altro finisce con l'essere violato.
- Non si è nella verità quando non si accoglie e ama la vita, e non vi è libertà piena se non collegata alla verità.

218



- «La bioetica globale è un fronte importante su cui impegnarsi – afferma Papa FRANCESCO (*discorso alla Pont. Accademia per la Vita, 25-2-2019*) - .

Essa esprime la consapevolezza della profonda incidenza dei fattori ambientali e sociali sulla salute e sulla vita.

È un'impostazione molto in sintonia con l'ecologia integrale, descritta e promossa nell'Enciclica *Laudato si'...* ./.

221



- Separare la libertà dalla verità oggettiva :
  - rende impossibile la fondazione dei diritti della persona su una solida base razionale,
  - e stabilisce le premesse di comportamenti arbitrari e totalitari, tanto degli individui come delle istituzioni.

219



- ./.
- il tentativo di spiegare il tutto del pensiero, della sensibilità, dello psichismo umano sulla base della somma funzionale delle sue parti fisiche e organiche, non rende conto dell'emergenza dei fenomeni dell'esperienza e della coscienza.

Il fenomeno umano eccede il risultato dell'assemblaggio calcolabile dei singoli elementi.

Pure in questo ambito, assume nuova profondità e pregnanza l'assioma secondo cui il tutto è superiore alle parti».

222



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---





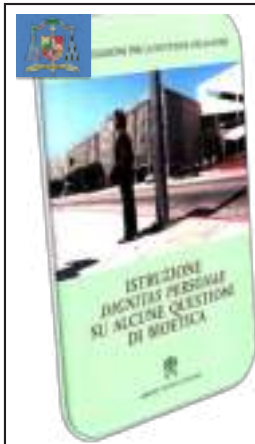
# Capitolo V



**PERSONA UMANA: QUALE DIGNITA'?**

**QUESTIONI ATTUALI DI BIOETICA**

(Sintesi dell'*ISTRUZIONE* della Congregazione per la Dottrina della Fede)



Si propone qui una sintesi di alcuni punti importanti dell'Istruzione *"Dignitas personae"* Su alcune questioni di bioetica" (abbr. *Istruz*), pubblicata il 12 dicembre 2008 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Tale Istruzione è stata approvata espressamente dal Santo Padre Benedetto XVI. Quindi, appartiene ai documenti che «partecipano al Magistero ordinario del Successore di Pietro, da accogliere dai fedeli con «l'assenso religioso del loro spirito» (Istruzione *Dignitas personae*, n. 37).

223



./ Le Encicliche *Veritatis splendor* ed *Evangelium vitae* di SAN GIOVANNI PAOLO II ed altri interventi del Magistero offrono chiare indicazioni di metodo e di contenuto per l'esame dei problemi considerati» (*Istruz*, n. 2).

226



**Perché questo documento?**

Negli ultimi anni le scienze biomediche hanno fatto enormi progressi, che aprono nuove prospettive terapeutiche, ma suscitano anche seri interrogativi.

La suddetta *Istruzione* cerca di:

- proporre risposte ad alcune nuove questioni di bioetica, che provocano attese e perplessità in vasti settori della società;
- «promuovere la formazione delle coscienze» (*Istruz*, n. 10);
- incoraggiare una ricerca biomedica rispettosa della dignità di ogni essere umano e della procreazione;

224



Nel proporre principi e valutazioni morali per la ricerca biomedica sulla vita umana, la Chiesa «attinge alla luce

sia della ragione  
sia della Fede,

contribuendo ad elaborare una visione integrale dell'uomo e della sua vocazione, capace di accogliere tutto ciò che di buono emerge

dalle opere degli uomini e dalle varie tradizioni culturali e religiose, che non raramente mostrano una grande riverenza per la vita» (*Istruz*, n. 3).

227



- dare voce a chi non ha voce, è totalmente indifeso, quale è appunto l'embrione umano.

Nel procedere all'esame di tali nuove questioni, «si è inteso sempre tenere presenti gli aspetti scientifici, giovandosi dell'analisi della Pontificia Accademia per la Vita e di un gran numero di esperti, per confrontarli con i principi dell'antropologia cristiana ./.

225



**Su quale principio fondamentale si basa l'Istruzione?**

Si basa sulla dignità della persona, che va riconosciuta ad ogni essere umano,

dal concepimento  
alla morte naturale.

Questo principio fondamentale «esprime un grande "sì" alla vita umana», che «deve essere posto al centro della riflessione etica sulla ricerca biomedica» (*Istruz*, n. 1).

228





In particolare:

\* «L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il *diritto inviolabile* di ogni essere umano innocente *alla vita*» (Istruz, n. 4).

«È convinzione della Chiesa che ciò che è umano non solamente è accolto e rispettato dalla fede, ma da essa è anche *purificato, innalzato e perfezionato*» (n. 7).

229



\* «L'origine della vita umana ... ha il suo autentico contesto nel matrimonio e nella famiglia, in cui viene generata attraverso un atto che esprime l'amore reciproco tra l'uomo e la donna. Una procreazione veramente responsabile nei confronti del nascituro deve essere il frutto del matrimonio» (Istruz, n. 6).

232



- Dio ha creato ogni uomo a *sua immagine*;
- nel suo Figlio incarnato ha rivelato pienamente il *mistero dell'uomo*;
- il Figlio fa sì che noi possiamo diventare *figli di Dio*.

230



«Queste due dimensioni di vita, quella naturale e quella soprannaturale, permettono anche di comprendere meglio in quale senso gli atti che consentono all'essere umano di venire all'esistenza, nei quali l'uomo e la donna si donano mutuamente l'uno all'altra, sono un riflesso dell'amore trinitario. ./.

233



«A partire dall'insieme di queste due dimensioni, l'umana e la divina, si comprende meglio il perché del **valore inviolabile dell'uomo**:  
• egli possiede una vocazione eterna  
• ed è chiamato a condividere l'amore trinitario del Dio vivente» (Istruz., n. 8).

231



Dio, che è amore e vita, ha inscritto nell'uomo e nella donna la vocazione a una partecipazione speciale al suo mistero di comunione personale e alla sua opera di Creatore e di Padre. ... Lo Spirito Santo effuso nella celebrazione sacramentale (del matrimonio) offre agli sposi cristiani il dono di una comunione nuova d'amore che è immagine viva e reale di quella singolarissima unità, che fa della Chiesa l'indivisibile Corpo mistico del Signore Gesù» (Istruz, n. 9).

234







- \* Occorre ribadire che:
- "l'uomo sarà sempre più grande di tutto ciò che forma il suo corpo; egli, infatti, porta con sé la forza del pensiero, che è sempre tesa alla verità su di sé e sul mondo;
  - egli è molto di più di una singolare combinazione di informazioni genetiche che gli vengono trasmesse dai genitori; ./.

235



**Qual è il rapporto tra il Magistero ecclesiastico e l'autonomia della scienza?**

- «La Chiesa, giudicando della valenza etica di taluni risultati delle recenti ricerche della medicina concernenti l'uomo e le sue origini,
- non interviene nell'ambito proprio della scienza medica come tale,
  - ma richiama tutti gli interessati alla responsabilità etica e sociale del loro operato. ./.

238



- ./.
- la generazione di uomo non potrà mai essere ridotta a una mera riproduzione di un nuovo individuo della specie umana, così come avviene con un qualunque animale”

(BENEDETTO XVI , Discorso alla Pontificia Accademia per la Vita , 21-2-09).

236



- ./.
- Ricorda loro che il valore etico della scienza biomedica si misura con il riferimento
  - sia al rispetto incondizionato dovuto ad ogni essere umano, in tutti i momenti della sua esistenza,
  - sia alla tutela della specificità degli atti personali che trasmettono la vita»

(Istruz, n. 10).

239



Pertanto, il **SI'** detto alla dignità dell'essere umano comporta necessariamente dei **NO** a tutto quanto va contro il rispetto di tale dignità.

I "no", che la Chiesa dice, sono pertanto il risvolto di una visione positiva, di "Sì", che la Chiesa proclama a favore della verità e della dignità della persona.

237

**Che cosa dice la Chiesa circa le tecniche di aiuto alla fertilità umana?**



Circa le tecniche volte a superare l'infertilità, quali:

- «tecniche di fecondazione artificiale eterologa» (Istruz, n. 12): «volte a ottenere artificialmente un concepimento umano a partire da gameti provenienti almeno da un donatore diverso dagli sposi, che sono uniti in matrimonio» (Istruz, nota 22);

240





- «tecniche di fecondazione artificiale omologa» (*Istruz*, n. 12): volte a ottenere artificialmente «un concepimento umano a partire dai gameti di due sposi uniti in matrimonio» (*Istruz*, nota 23);
- «tecniche che si configurano come un aiuto all'atto coniugale e alla sua fecondità» (*Istruz*, n. 12);
- «interventi che mirano a rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla fertilità naturale» (*Istruz*, n. 13);
- «la procedura dell'adozione» (*Istruz*, n. 13);

241



Sono «certamente leciti gli interventi che mirano a rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla fertilità naturale» (*Istruz*, n. 13).

È «auspicabile incoraggiare, promuovere e facilitare ... la procedura dell'adozione dei numerosi bambini orfani».

È importante incoraggiare «le ricerche e gli investimenti dedicati alla prevenzione della sterilità» (*Istruz*, n. 13).

244

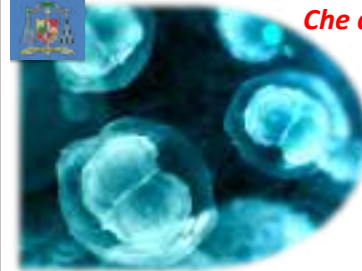


la Chiesa afferma che sono lecite tutte le tecniche che rispettano:

- \* «il diritto alla vita e all'integrità fisica di ogni essere umano»;
- \* «l'unità del matrimonio, che comporta il reciproco rispetto del diritto dei coniugi a diventare padre e madre soltanto l'uno attraverso l'altro»;

\* «i valori specificamente umani della sessualità, che esigono che la procreazione di una persona umana debba essere perseguita come il frutto dell'atto coniugale specifico dell'amore tra gli sposi» (*Istruz*, n. 12).

242



### Che dire circa la fecondazione in vitro?

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che nel contesto delle tecniche di fecondazione *in vitro* «il numero di embrioni sacrificati è altissimo» (n. 14): al di sopra dell'80% nei centri più sviluppati (cfr. *Istruz*, nota 27).

E questo perché:

- «Gli embrioni prodotti *in vitro* che presentano difetti vengono direttamente scartati»;

245



Sono quindi «ammissibili le tecniche che si configurano come un aiuto all'atto coniugale e alla sua fecondità ...

L'intervento medico è in questo ambito rispettoso della dignità delle persone, quando mira ad aiutare l'atto coniugale

- sia per facilitarne il compimento
- sia per consentirgli di raggiungere il suo fine,

una volta che sia stato normalmente compiuto» (*Istruz*, n. 12).

243



- molte coppie «ricorrono alle tecniche di procreazione artificiale con l'unico scopo di poter operare una selezione genetica dei loro figli»;
- tra gli embrioni prodotti *in vitro* «un certo numero è trasferito nel grembo materno, e gli altri vengono congelati»;

- la tecnica del trasferimento multiplo, cioè «di un numero maggiore di embrioni rispetto al figlio desiderato, nella previsione che alcuni vengano perduti ...», comporta di fatto un trattamento puramente strumentale degli embrioni» (*Istruz*, n. 15).

246





«La pacifica accettazione dell'altissimo tasso di abortività delle tecniche di fecondazione *in vitro* dimostra eloquentemente che la sostituzione dell'atto coniugale con una procedura tecnica ... contribuisce ad indebolire la consapevolezza del rispetto dovuto ad ogni essere umano. Il riconoscimento di tale rispetto viene invece favorito dall'intimità degli sposi animata dall'amore coniugale ... ./.

247



./.

Di fronte alla strumentalizzazione dell'essere umano allo stadio embrionale, occorre ripetere che l'amore di Dio non fa differenza fra il neoconcepito ancora nel grembo di sua madre, e il bambino, o il giovane, o l'uomo maturo o l'anziano. ./.

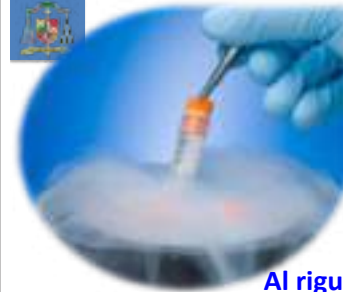
248



./.

Non fa differenza perché in ognuno di essi vede l'impronta della propria immagine e somiglianza ... Per questo il Magistero della Chiesa ha costantemente proclamato il carattere sacro e inviolabile di ogni vita umana, dal suo concepimento sino alla sua fine naturale» (Istruz, n. 16).

249

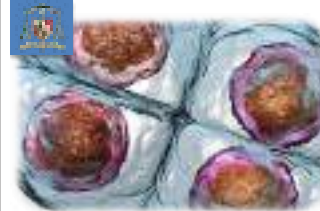


**Che dire circa:**

**1) Il congelamento di ovociti?**

«Per evitare i gravi problemi etici posti dalla crioconservazione di embrioni, è stata avanzata nell'ambito delle tecniche di fecondazione *in vitro* la proposta di congelare gli ovociti» (Istruz, n. 20).  
Al riguardo, la crioconservazione di ovociti, non di per sé immorale e prospettata anche in altri contesti che qui non vengono considerati, «in ordine al processo di procreazione artificiale è da considerare moralmente inaccettabile» (Istruz, n. 20).

250



**2) La riduzione embrionale?**

«Alcune tecniche usate nella procreazione artificiale, soprattutto il trasferimento di più embrioni al grembo materno, hanno dato luogo ad un aumento significativo della percentuale di gravidanze multiple. Perciò si è fatta strada l'idea di procedere alla cosiddetta riduzione embrionale. Essa consiste in un intervento per ridurre il numero di embrioni o feti presenti nel seno materno mediante la loro diretta soppressione» (n. 21).

251



«Dal punto di vista etico, la riduzione embrionale è un aborto intenzionale selettivo. Si tratta, infatti, di eliminazione deliberata e diretta di uno o più esseri umani innocenti nella fase iniziale della loro esistenza, e come tale costituisce sempre un disordine morale grave» (Istruz, n. 21).

252








**3) La diagnosi pre-impiantatoria?**

«La diagnosi pre-impiantatoria è una forma di diagnosi prenatale, legata alle tecniche di fecondazione artificiale, che prevede la diagnosi genetica degli embrioni formati *in vitro*, prima del loro trasferimento nel grembo materno.

Essa viene effettuata allo scopo di avere la sicurezza di trasferire nella madre solo embrioni privi di difetti o con un sesso determinato o con certe qualità particolari» (Istruz, n. 22).

253



«Diversamente da altre forme di diagnosi prenatale ..., alla diagnosi pre-impiantatoria segue ordinariamente l'eliminazione dell'embrione designato come "sospetto" di difetti genetici o cromosomici, o portatore di un sesso non voluto o di qualità non desiderate.

La diagnosi pre-impiantatoria ... è finalizzata di fatto ad una selezione qualitativa con la conseguente distruzione di embrioni, la quale si configura come una pratica abortiva precoce ...


254



Trattando l'embrione umano come semplice "materiale di laboratorio", si opera un'alterazione e una discriminazione grave, anche per quanto riguarda il concetto stesso di dignità umana ...

Tale discriminazione è immorale e perciò dovrebbe essere considerata giuridicamente inaccettabile» (Istruz, n. 22).

255



**4) Nuove forme di intercezione e contragestazione**

Esistono mezzi tecnici che agiscono dopo la fecondazione, quando l'embrione è già costituito.

«Queste tecniche sono:


- intercettive, se intercettano l'embrione prima del suo impianto nell'utero materno» (n. 23), ad esempio attraverso «la spirale ... e la cosiddetta "pillola del giorno dopo"» (Istruz, nota 42);
- «contragestative, se provocano l'eliminazione dell'embrione appena impiantato» (n. 23), ad esempio attraverso «la pillola RU 486» (Istruz, nota 43).

256



Sebbene gli intercettivi non provochino un aborto ogni volta che vengono assunti, anche perché non sempre dopo il rapporto sessuale avviene la fecondazione, si deve notare «che in colui che vuol impedire l'impianto di un embrione eventualmente concepito, e pertanto chiede o prescrive tali farmaci, l'intenzionalità abortiva è generalmente presente».

257



Nel caso della contragestazione «si tratta dell'aborto di un embrione appena annidato ...

L'uso dei mezzi di intercezione e di contragestazione rientra nel peccato di aborto ed è gravemente immorale» (Istruz, n. 23).

258



**Quale il giudizio della Chiesa circa la terapia genica?**

Per terapia genica si intende «l'applicazione all'uomo delle tecniche di ingegneria genetica con

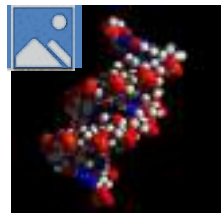
una finalità terapeutica, vale a dire, con lo scopo di curare malattie su base genetica».

259



• Quanto alla **terapia genica germinale**, «i rischi legati ad ogni manipolazione genetica sono significativi e ancora poco controllabili» e, pertanto, «allo stato attuale della ricerca non è moralmente ammissibile agire in modo che i potenziali danni derivanti si diffondano nella progenie» (*Istruz*, n. 26).

262



La terapia genica somatica, dal canto suo, «si propone di eliminare o ridurre difetti genetici presenti a livello delle cellule somatiche».



La terapia genica germinale mira «a correggere difetti genetici presenti in cellule della linea germinale, al fine di trasmettere gli effetti terapeutici ottenuti sul soggetto all'eventuale discendenza del medesimo» (*Istruz*, n. 25).

260



• Quanto all'ipotesi di applicare l'ingegneria genetica per presunti fini di miglioramento e potenziamento della dotazione genetica, si deve osservare che tali manipolazioni favorirebbero «una mentalità eugenetica» e introdurrebbero «un indiretto stigma sociale nei confronti di coloro che non possiedono particolari doti

263



Dal punto di vista etico, vale quanto segue:

• Quanto agli interventi di **terapia genica somatica**, essi «sono in linea di principio moralmente leciti ...

Dato che la terapia genica può comportare rischi significativi per il paziente, bisogna osservare il principio deontologico generale secondo cui, per attuare un intervento terapeutico, è necessario assicurare previamente che il soggetto trattato non sia esposto a rischi per la sua salute o per l'integrità fisica, che siano eccessivi o sproporzionati rispetto alla gravità della patologia che si vuole curare.

È anche richiesto il consenso informato del paziente o di un suo legittimo rappresentante» (*Istruz*, n. 26).

261



./ e enfatizzano doti apprezzate da determinate culture e società, che non costituiscono di per sé lo specifico umano.

Ciò contrasterebbe con la verità fondamentale dell'uguaglianza tra tutti gli esseri umani, che si traduce nel principio di giustizia, la cui violazione, alla lunga,

./.

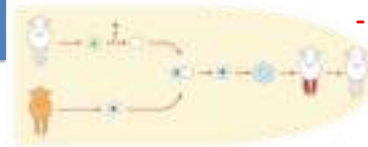
264





./.. finirebbe per attentare alla convivenza pacifica tra gli individui ...  
 Si deve rilevare infine che nel tentativo di creare un nuovo tipo di uomo si ravvisa una dimensione ideologica, secondo cui l'uomo pretende di sostituirsi al Creatore» (Istruz, n. 27).

265



- *il trasferimento di nucleo*,  
 che consiste  
 «nell'introduzione di un nucleo prelevato da una cellula embrionaria o somatica in un ovocita precedentemente denucleato, seguita dall'attivazione di questo ovocita che, di conseguenza, dovrebbe svilupparsi come embrione» (Istruz, nota 47).

268



*E' accettabile moralmente la clonazione umana?*

Per clonazione umana si intende «la riproduzione asessuale e agamica dell'intero organismo

umano, allo scopo di produrre una o più "copie" dal punto di vista genetico sostanzialmente identiche all'unico progenitore» (Istruz, n. 28).  
 Le tecniche proposte per la clonazione umana sono:

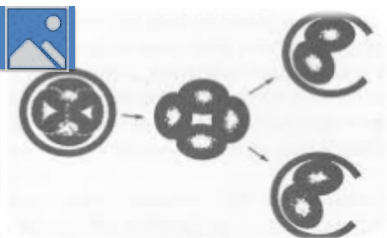
266



La clonazione viene proposta con due scopi:  
 riproduttivo, cioè per ottenere la nascita di un bambino clonato, e terapeutico o di ricerca.

La clonazione è «intrinsecamente illecita, in quanto ... intende dare origine ad un nuovo essere umano senza connessione con l'atto di reciproca donazione tra due coniugi e, più radicalmente, senza legame alcuno con la sessualità. ./..

269



- *la fissione gemellare*, che consiste «nella separazione artificiale di singole cellule o gruppi di cellule dall'embrione, nelle prime fasi dello sviluppo, e nel successivo trasferimento in utero di queste cellule, allo scopo di ottenere, in modo artificiale, embrioni identici» (Istruz, nota 47);

267



./.. Tale circostanza dà luogo ad abusi e a manipolazioni gravemente lesive della dignità umana» (Istruz, n. 28).

▪ Quanto alla *clonazione riproduttiva*, essa «imporrebbe al soggetto clonato un patrimonio genetico preordinato, sottoponendolo di fatto – come è stato affermato – ./..

270







./ ad una forma di schiavitù biologica dalla quale difficilmente potrebbe affrancarsi.

Il fatto che una persona si arroghi il diritto di determinare arbitrariamente le caratteristiche genetiche di un'altra persona, rappresenta una grave offesa alla dignità di quest'ultima e all'uguaglianza fondamentale tra gli uomini ... ./.

271



• Come alternativa alla clonazione terapeutica, alcuni hanno proposto nuove tecniche, che sarebbero capaci di produrre cellule staminali di tipo embrionale senza presupporre la distruzione di veri embrioni umani, ad esempio, attraverso il trasferimento di un nucleo alterato (ANT) o la riprogrammazione assistita dell'ovocita (OAR).

Al riguardo sono però ancora da chiarire i dubbi «riguardanti soprattutto lo statuto ontologico del "prodotto" così ottenuto» (Istruz, n. 30).

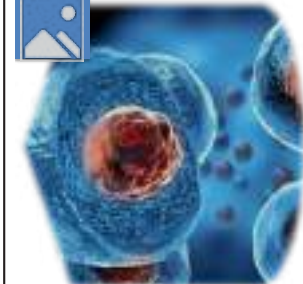
274



./.

Ognuno di noi incontra nell'altro un essere umano che deve la propria esistenza e le proprie caratteristiche all'amore di Dio, del quale solo l'amore tra i coniugi costituisce una mediazione conforme al disegno del Creatore e Padre celeste» (Istruz, n. 29).

272



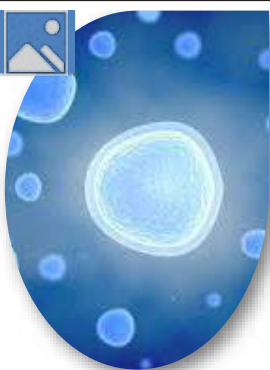
**Sono consentiti:**  
1) l'uso terapeutico delle cellule staminali?

«Le cellule staminali sono cellule indifferenziate che possiedono due caratteristiche fondamentali:

- la capacità prolungata di moltiplicarsi senza differenziarsi;
- la capacità di dare origine a cellule progenitrici di transito, dalle quali discendono cellule altamente differenziate, per esempio, nervose, muscolari, ematiche.

./.

275

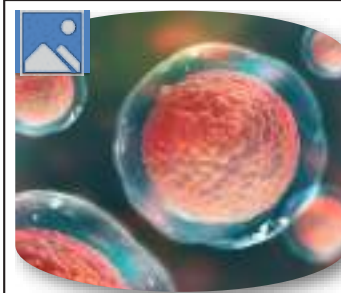


• Quanto alla *clonazione terapeutica*, occorre precisare che «creare embrioni con il proposito di distruggerli, anche se con l'intenzione di aiutare i malati, è del tutto incompatibile con la dignità umana, perché fa dell'esistenza di un essere umano,

pur allo stadio embrionale, niente di più che uno strumento da usare e distruggere.

È gravemente immorale sacrificare una vita umana per una finalità terapeutica» (Istruz, n. 30).

273



./ Da quando si è verificato sperimentalmente che le cellule staminali,

se trapiantate in un tessuto danneggiato, tendono a favorire la ripopolazione di cellule e la rigenerazione di tale tessuto, si sono aperte nuove prospettive per la medicina rigenerativa, che hanno suscitato grande interesse tra i ricercatori di tutto il mondo» (Istruz, n. 31).

276





Per la valutazione etica occorre considerare soprattutto i metodi impiegati per la raccolta delle cellule staminali.

- «Sono da considerarsi *lecite* quelle metodiche che non procurano un grave danno al

soggetto da cui si estraggono le cellule staminali.

Tale condizione si verifica, generalmente, nel caso di prelievo

- a) dai tessuti di un organismo adulto;
- b) dal sangue del cordone ombelicale, al momento del parto;
- c) dai tessuti di feti morti di morte naturale» (Istruz, n. 32)

277



./.. pone seri problemi dal punto di vista della cooperazione al male e dello scandalo» (Istruz, n. 32).

- Si rileva comunque che numerosi studi tendono ad accreditare alle cellule staminali adulte dei risultati più positivi se confrontati con quelle embrionali.

280



- «Il prelievo di cellule staminali dall'embrione umano vivente ... causa inevitabilmente la sua distruzione, risultando di conseguenza gravemente *illecito*.

In questo caso la ricerca ... non si pone veramente a servizio dell'umanità.

./..

278



### 2) i tentativi di ibridazione?

«Recentemente sono stati utilizzati ovociti animali per la riprogrammazione di nuclei di cellule somatiche umane ..., al fine di estrarre cellule staminali embrionali dai risultanti embrioni, senza dover ricorrere all'uso di ovociti umani» (n. 33).

«Dal punto di vista etico simili procedure rappresentano una offesa alla dignità dell'essere umano, a causa della mescolanza di elementi genetici umani ed animali capaci di turbare l'identità specifica dell'uomo» (Istruz, n. 33).

281



./.. Passa infatti attraverso la soppressione di vite umane che hanno uguale dignità rispetto agli altri individui umani e agli stessi ricercatori» (Istruz, n. 32).

- «L'utilizzo di cellule staminali embrionali, o cellule differenziate da esse derivate, eventualmente fornite da altri ricercatori, sopprimendo embrioni, o reperibili in commercio, ./..

279



**NB.**

Per approfondire l'argomento si legga l'Istruzione "Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica" (abbr. Istruz), pubblicata il 12 dicembre 2008 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

282







# PARTE SECONDA: Vita: inizio e sviluppo

## Capitolo I



Lo zigote e l'embrione umano  
*come vanno considerati?*





All'inizio di una nuova vita, e cioè al momento della formazione della prima cellula vivente, ossia dello zigote, Dio crea l'anima umana.

Lo zigote non è un'escrescenza del corpo della madre, ma un essere assolutamente unico e irripetibile, dotato di un DNA nuovo e proprio.

Come è definibile lo zigote? Lo zigote è la cellula derivante dall'unione di un ovulo con uno spermatozoo.

283



Dato che ognuno di questi ha la metà (cioè 23) dei cromosomi normalmente presenti nelle cellule di un individuo,

la loro unione ricostituisce l'intero patrimonio genetico.

Lo zigote contiene già tutte le informazioni genetiche che influenzeranno la nuova vita, compreso il sesso:

la femmina ha due gonosomi X ed il maschio un X ed un Y.

L'ovulo fecondato (zigote), nell'arco di 3-5 giorni, entra nell'utero, dove si sviluppa in un embrione.

284



Tale processo di fusione si chiama fecondazione/concepimento, da cui *ha inizio* il ciclo vitale di un individuo umano.

Il concepimento ha qualcosa di *sacro*, porta con sé il mistero di una nuova vita. È una persona che ha qualcosa da dire e da dare.

285



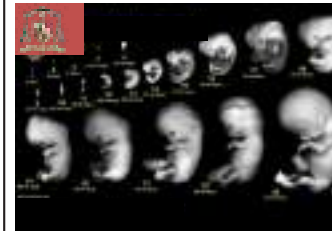
**Quale dignità gode lo zigote?**

Esso gode della dignità di essere umano e, quindi, del proprio diritto alla vita fin dai suoi primi giorni di intensa e autonoma attività secondo la legge scritta nel suo piano-programma inciso nel DNA.

**Dove si fonda tale affermazione?**

Sulla scienza anzitutto, e poi anche sulla Fede cristiana.

286



**La scienza che cosa dice circa l'embrione umano?**

Alcuni dati di carattere scientifico, medico, genetico

illustrano l'identità dell'embrione umano a partire dal suo concepimento.

La ricerca scientifica ha mostrato come l'embrione possieda una propria identità individuale sin dal concepimento:

*è un essere umano in cammino.*

287



È attraverso la fecondazione che inizia la vita individuale – e, dunque, personale – di ciascuno di noi.

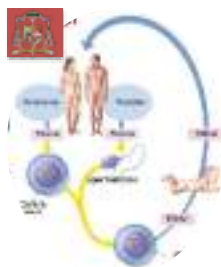
Lo documentano innumerevoli studi di citologia e citogenetica, genetica molecolare, biologia della riproduzione e dello sviluppo, e ostetricia.

La conoscenza della verità biologica dell'embrione umano e la riflessione razionale sopra il suo reale stato ontologico conducono pertanto ad affermare che l'embrione umano non è qualcosa, ma qualcuno.

Infatti:

288





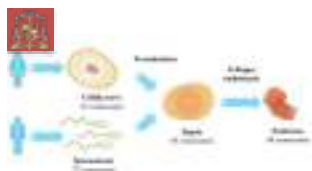
= Dal punto di vista biologico, la formazione e lo sviluppo umano appare come un processo unico, continuo, coordinato e graduale

sin dalla fecondazione, con la quale si costituisce un nuovo organismo umano

dotato di capacità intrinseca di svilupparsi autonomamente in un individuo adulto.

I più recenti contributi delle scienze biomediche apportano preziose evidenze sperimentali alla tesi dell'individualità e continuità dello sviluppo embrionale.

289



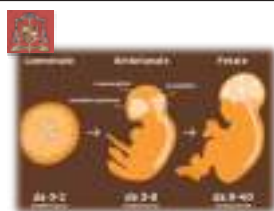
= Dal momento in cui l'ovulo è fecondato, si inaugura una vita che non è quella del padre o della madre, ma di un nuovo essere umano che si sviluppa per proprio conto.

Non sarà mai reso umano se non lo è stato fin da allora.

Questa dottrina rimane valida e viene peraltro confermata, se ve ne fosse bisogno,

dalle recenti acquisizioni della biologia umana, la quale riconosce che nello zigote derivante dalla fecondazione dei due gameti si è già costituita l'identità biologica di un nuovo individuo umano.

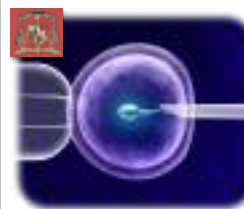
290



= Per il fatto che è concepito, in quello stesso istante l'essere umano è dotato non solo di un codice genetico, ma anche di un valore antropologico unico e del diritto fondamentale alla vita, alla salute, all'integrità fisica.

= Le stesse tecniche di fecondazione artificiale – facendo avvenire il concepimento sotto osservazione microscopica in un laboratorio – documentano con inesorabile evidenza che chi si impianterà e crescerà nel grembo della madre, l'embrione, si è formato e ha già iniziato a svilupparsi dal momento della fecondazione.

291



Quello che si realizza in laboratorio è lo stesso processo che avviene naturalmente nell'ampolla tubarica della madre.

Paradossalmente, sono proprio i fautori della fecondazione artificiale e della sperimentazione sull'embrione umano, che intenderebbero giustificare la sua manipolazione e distruzione negandone l'identità di essere umano, ad avere mostrato

con le loro ricerche scientifiche e pratiche cliniche che l'embrione umano è uno di noi perché ciascuno di noi è stato uno come lui, all'inizio della propria vita.

292



Questa affermazione trova la forza della sua ragionevolezza nel fatto (indubitabile) che, se la nostra esistenza fosse stata interrotta quando eravamo un embrione, non avremmo mai visto la luce.

= L'ovocita fecondato è un essere umano fin nelle prime fasi del suo sviluppo, opera come un individuo distinto dalla madre ed è intrinsecamente orientato verso una precisa evoluzione individuale.

Tutto questo impone la difesa assoluta dell'embrione, nei confronti di ogni intervento che impedisce il proseguimento della gravidanza.

293



Non è qui in gioco la Fede, bensì la ragione, e dunque la risposta vale per tutti, credenti e non credenti.

*Quali caratteristiche ha, pertanto, l'embrione, secondo la Scienza?*

L'embrione:

è già un essere singolare, opera come un *individuo distinto* dalla madre, con una precisa individualità somatica. Cioè, ci troviamo di fronte a una entità biologica che ha una sua precisa "individualità" nel corpo (soma): l'embrione evidenzia una individualità sua, ben riscontrabile all'analisi del citogenetista che lo osserva.

294







Ora, oggi noi siamo molto attenti alla nostra "individualità somatica", cioè alla nostra identità corporea, non diciamo più "io ho un corpo", ma "io sono il mio corpo";

◦ si presenta assolutamente *unico e irripetibile*.  
Cioè, ogni embrione umano è "unico", non esiste sulla faccia della terra la possibilità che nasca un embrione identico a quello, non è mai esistito in passato uno identico a lui, e non esisterà mai, sin dal primo istante futuro, uno che possa essere come lui.

295



Ora, ciò è proprio quello che antropologicamente chiamiamo la dignità dell'uomo:

ogni uomo è un unico,  
ogni uomo può dare al mondo ciò che nessun altro potrà mai dargli,  
ogni uomo per la sua irripetibilità è degno dell'amore degli altri  
perché potranno ricevere da lui ciò che nessun altro potrà mai dare loro.

296



Sbagliano coloro per i quali l'embrione sarebbe qualcosa di 'indifferenziato' nei suoi primi giorni di vita, e sarebbe 'indifferenziato' perché, messo in ambienti diversi, potrebbe diventare molte cose diverse dall'esser uomo.

È come se dicessero:  
un uomo vivente è indifferenziato perché se invece di lasciarlo a casa sua lo mettiamo sul fuoco egli diventa cenere, o se, vivo come si ritrova, lo mettiamo sotto terra diventa polvere ...;

297



La scienza è unanime nel rilevare che dal concepimento il micro – bambino è un organismo autonomo, distinto dalla madre, che si organizza e si evolve in base al suo unico e irripetibile filamento di DNA. Il suo cuore comincia battere fin dal 16° giorno e le sue onde cerebrali possono essere misurate da un EEG già alla sesta settimana.

298



I suoi organi cominciano a svilupparsi dalla terza settimana e sono già tutti distinti all'ottava.

A 10 settimane, il bambino nel grembo ha già le sue impronte digitali...

Ha bisogno solo di tempo, di nutrimento, e della protezione della mamma, per maturare, nascere e poi crescere e diventare un adulto.

299



◦ è un essere umano *in sviluppo* secondo un progetto fissato già nel concepimento:

tale sviluppo è da intendersi non nel senso di una trasformazione ontologica, qualitativa,

ma nel senso di una evoluzione omogenea, di sviluppo armonico.

Si tratta di presenza di un essere umano con una capacità attiva ed intrinseca di sviluppo,

e non di una mera possibilità di vita.

300





Cioè, tutto ciò che l'embrione da quel momento in poi è, tutta la sua storia biologica è già tutta presente in codice.

Tutto ciò che si formerà successivamente è già *presente* nel genoma dell'embrione, sin dal primo istante. Per questo non si potrà mai accettare che l'embrione è un essere umano "in potenza", perché in potenza non è l'embrione in quanto l'embrione è già tutto ciò che è:

ma in potenza è soltanto il suo sviluppo.

Cioè ci troviamo di fronte

non a un essere umano in potenza, che in atto ancora non lo è, ma di fronte a un essere umano che ha già in sé tutte le future potenzialità di sviluppo;

301



◌ è un *terminus a quo* già destinato ex natura sua a tradursi nel *terminus ad quem* del dinamismo intrinseco; e non in un qualsiasi *terminus ad quem*,

ma soltanto in quello che corrisponde alle indicazioni ontologiche della *sua natura*;

◌ è un essere differente dall'adulto, ma tali differenze vanno viste all'interno di una concezione della vita umana che riconosce *diverse tappe* dall'infanzia alla vecchiaia;

302

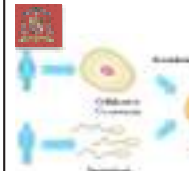


◌ esso, anche dal punto di vista strettamente biologico, non è solo recettore passivo, ma *interagisce* con il suo ambiente vitale;

◌ è portatore di una dignità antropologica: in forza dell'unità sostanziale del corpo con lo spirito,

l'embrione non ha soltanto un significato biologico; esso è portatore di una dignità antropologica, che ha il suo fondamento nell'*anima spirituale* che lo pervade e lo vivifica;

303



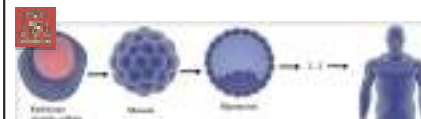
◌ è un essere umano che è *figlio*, fin dalle primissime fasi della sua esistenza, e cioè fin dal momento in cui i patrimoni genetici del padre e della madre si uniscono.

Tutto questo segna e condiziona la sua appartenenza alla specie umana, il legame ereditario e le note biologiche e somatiche dell'individualità.

La sua influenza nella struttura dell'essere corporeo è determinante dal primo albore del concepimento fino alla morte naturale;

◌ è il *più debole* di tutte le creature umane.

304



**L'embrione è persona?**

La scienza non può dire nulla al riguardo,

essendo il concetto di persona una nozione che va al di là della competenza scientifica.

Anche la Chiesa non dice espressamente che l'embrione è persona.

Tuttavia occorre riaffermare che tale valore di persona non è riconosciuto al soggetto umano

dai genitori,

dalla società o dallo Stato,

oppure perché egli l'acquiesce con l'età.

305



Viceversa, l'essere persona è una prerogativa connaturale all'essere umano.

Il "concetto", il "valore" di persona accompagna l'individuo dall'alba fino al tramonto naturale.

Sussiste in lui sempre, anche quando non ha la facoltà di intendere e di volere;

quando è nel grembo della madre,

quando dorme,

quando è in coma.

306





La Chiesa Cattolica non esclude certo *a priori* che l'embrione sia persona, ma non lo afferma definitivamente. Dice che va trattato *COME* una persona. L'istruzione *Donum vitae* della CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE afferma che "l'essere umano è da rispettare – come una persona – fin dal primo istante della sua esistenza" (Parte I, n. 1).

307



La prospettiva teologica, a partire dalla luce che la rivelazione proietta sul senso della vita umana e sulla dignità della persona, conforta e sostiene la ragione umana nelle sue conclusioni scientifiche, senza pregiudicare la validità delle acquisizioni raggiunte mediante l'evidenza razionale.

310



«La realtà dell'essere umano, infatti, per tutto il corso della sua vita, prima e dopo la nascita, non consente di affermare né un cambiamento di natura né una gradualità di valore morale, poiché possiede *una piena qualificazione antropologica ed etica*. L'embrione umano, quindi, ha fin dall'inizio la dignità propria della persona» (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dignitas personae*, n. 5).

308



La Fede cristiana va oltre, completa le suddette positive acquisizioni scientifiche. Infatti essa afferma che: = l'uomo fin dal grembo materno, appartiene a Dio che tutto scruta e conosce, che lo forma e lo plasma con le sue mani, che lo vede mentre è ancora un piccolo embrione informe e che in lui intravede l'adulto di domani, i cui giorni sono contati e la cui vocazione è già scritta nel "libro della vita" (cfr. *Sal* 139, 1.13-16).

311



**Che cosa afferma la Fede cristiana circa l'embrione?**  
La Fede cristiana accoglie la concezione scientifica, sopradescritta. Le conclusioni di natura scientifica sono assunte dal Magistero della Chiesa non come prove incontrovertibili, ma come un'indicazione preziosa per discernere razionalmente una presenza umana fin dal primo comparire di una vita umana.

309



Anche quando è ancora nel grembo materno, – come testimoniano numerosi testi biblici (cfr. *Ger* 1, 4-5; *Ps* 71, 6; *Is* 46, 3; *Gb* 10, 8-12; *Ps* 22, 10-11, oltre ai testi di Luca) –, l'uomo è il termine personalissimo dell'amorosa e paterna provvidenza di Dio;

312







= l'essere umano ha la dignità di una creatura che Dio ha voluto per se stessa;  
 = l'embrione umano, in quanto essere umano, è in una speciale relazione con Dio.

L'embrione è così relazionato non solo a coloro da cui provengono le componenti originarie che lo costituiscono (i suoi genitori), ma anche alla sorgente ultima di ogni vita, che il cristiano riconosce in Dio.

313



Il fatto che l'embrione ha una sua individualità somatica, ha anche un valore teologico:  
 Dio ha talmente amato la nostra corporeità, da scegliere di incarnarsi nel Suo Figlio Gesù Cristo, di farsi corpo come noi,  
 perché noi potessimo conoscere Lui.

316



L'unicità e irripetibilità dell'embrione ha anche un valore teologico:  
 come Dio

nella sua identità più profonda

è assolutamente unico e irripetibile, così ha talmente amato l'uomo da iscrivere nella nostra carne

– nella nostra struttura genetica –

la Sua immagine.

314



*Quali effetti produce questa speciale relazione che Dio ha con l'embrione?*

• Dio, donando la vita all'embrione, lo crea a propria immagine e somiglianza.

• In che senso l'uomo è creato a "immagine di Dio"?

= "L'uomo è creato a immagine di Dio

nel senso che è capace di conoscere e di amare, nella libertà, il proprio Creatore.

È la sola creatura, su questa terra, che Dio ha voluto per se stessa e che ha chiamato a condividere,

nella conoscenza e nell'amore,

la sua vita divina.

./.

317



• D'altra parte nella fecondazione umana si tratta della generazione di un essere umano.

I suoi genitori non sono vegetali o animali.

Dunque sin dall'inizio l'embrione è ordinato per natura sua a ricevere da Dio

l'anima spirituale.

315



./ Egli, in quanto creato a immagine di Dio, ha la dignità di persona: non è qualcosa, ma qualcuno,

capace di conoscersi, di donarsi liberamente

e di entrare in comunione con Dio e con le altre persone"

(Compendio del CCC, n. 66).

318





= “Dio stesso, creando l’uomo a propria immagine, ha iscritto nel suo cuore il desiderio di vederlo.  
Anche se tale desiderio è spesso ignorato, Dio non cessa di attirare l’uomo a sé, perché viva e trovi in lui quella pienezza di verità e di felicità, che cerca senza posa.  
Per natura e per vocazione, l’uomo è pertanto un essere religioso, capace di entrare in comunione con Dio.  
Questo intimo e vitale legame con Dio conferisce all’uomo la sua fondamentale dignità” (*Compendio del CCC*, n. 2).

319



o Dio dona all’embrione umano l’anima spirituale,  
la quale non viene dai genitori, ma è creata direttamente da Dio ed è immortale.  
o Il frutto della generazione umana, dal primo momento della sua esistenza, esige il rispetto incondizionato che è moralmente dovuto all’essere umano nella sua totalità corporale e spirituale.

320



o La vita fisica umana è un bene morale primario e fondamentale, che reclama di essere promosso, difeso e rispettato, pur attendendo il compimento della sua perfezione che si realizzerà nella condizione soprannaturale ed eterna.  
o Il riconoscimento della vita come dono creato da Dio orienta l’uomo a vivere la sua esistenza come un bene da donare al suo Creatore e ai fratelli.  
o I genitori – non escluso il *pater familias* – non hanno potere assoluto sui figli.  
La vita del nascituro è sotto il dominio di Dio, l’unico che può darla e che può toglierla.

321



**Da dove deriva il dovere di rispettare l’embrione?**

o L’atteggiamento etico di rispetto e cura della vita, della dignità e della integrità dell’embrione:  
= è richiesto dalla presenza di un essere umano che deve essere considerato come una persona;  
= è motivato da una concezione unitaria dell’uomo  
*(corpore et anima unus)*  
che va riconosciuta sin dal primo sorgere dell’essere umano;

322



= è giustificato dal fatto che ogni essere umano non può mai venire ridotto a un mezzo, ma è sempre un fine;  
= è motivato dal fatto che l’embrione è essere umano e quindi sacro, essendo vita umana: la vita umana, bene inalienabile e indisponibile, è sacra perché fin dal suo inizio comporta “l’azione creatrice di Dio” e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine.  
Il nascituro è un qualcuno la cui dignità va sempre onorata e difesa in tutte le sue fasi che riguardano la sua crescita e sviluppo  
fino al raggiungimento della pienezza della condizione adulta.

323



o Il dovere di rispettare l’embrione umano come persona umana deriva, pertanto, dalla realtà delle cose e dalla forza dell’argomentazione razionale e non esclusivamente da una posizione di Fede.  
o Va rilevato peraltro che la posizione della Chiesa non è un’imposizione fatta in nome della Fede che professa, contribuendo con tale comportamento  
– come si cerca di far credere –  
a impedire il progresso scientifico;

324





ma è, al contrario, come afferma espressamente l'Istruzione *Donum vitae* della CDF, un intervento "ispirato all'amore che essa deve all'uomo aiutandolo a riconoscere e rispettare i suoi diritti e i suoi doveri".

Riconoscimento dettato dalla ragione, cioè dall'uomo che riflette su se stesso e sulle sue azioni, derivandone le proprie responsabilità.

325



**Che cosa bisogna rifiutare per proteggere l'embrione?**

◦ Va rifiutata la tesi di coloro che sostengono che l'embrione umano sarebbe:

= un "insieme di cellule" umane, il quale, tuttavia, non costituirebbe un reale individuo umano, ma lo sarebbe soltanto "in potenza"

per diventare tale a un dato momento, da stabilire per convenzione, nel processo del suo sviluppo;

326



= un prezioso strumento tecnologico sotto l'egida di una "buona azione" medica, con i pretesti del progresso della scienza, della tecnologia e della medicina in particolare, in vista di importanti nuove vie terapeutiche a servizio dell'uomo.

Si avrebbe così uno sfruttamento dell'embrione, sfruttamento tanto più biasimevole perché spesso alimentato

da mire commerciali;

327



= un puro "materiale biologico", senza una propria identità nel quadro della vita e senza la dignità propria dell'essere umano, e pertanto può essere trattato come un "oggetto";

= non meritevole di alcuna particolare attenzione morale,

né di uno statuto speciale in quanto potenziale essere umano, ma tutt'al più di un rispetto proporzionale al suo grado di sviluppo,

rispetto controbilanciato, soprattutto negli stadi iniziali, dai benefici potenziali derivanti dalla ricerca.

328



◦ Va rifiutato:

= ogni intervento sul genoma che non sia rivolto al bene della persona,

intesa come unità di corpo e spirito,

o che ne violi l'integrità e la dignità;

= ogni tipo di manipolazione

che metta a grave rischio la vita dell'embrione:

analisi, crioconservazione ("congelamento") in alternativa al trasferimento in utero,

sperimentazioni scientifiche sull'embrione in particolare quando si trova fuori dal corpo della madre ("in provetta"),

selezione dei concepiti attraverso la diagnosi genetica prima del loro impianto in utero ...;

329



= la distruzione volontaria dell'embrione,

la quale è un aborto,

un omicidio.

E va notato che

"la libertà di uccidere non è una vera libertà,

ma è una tirannia

che riduce l'essere umano in schiavitù"

(BENEDETTO XVI).

330





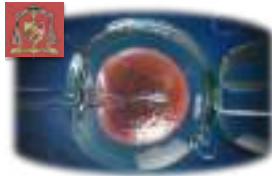


**Come la Chiesa considera la soppressione dell'embrione?**

La Chiesa ha sempre considerato un delitto particolarmente crudele la soppressione deliberata del concepito.

“Del resto, tale è la posta in gioco che, sotto il profilo dell’obbligo morale, basterebbe la sola probabilità di trovarsi di fronte a una persona per giustificare la più netta proibizione di ogni intervento volto a sopprimere l’embrione umano. [...] L’essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento” (Evanqelium vitae, n. 60).

331



**Che cosa pensa la Chiesa Cattolica dell'embrione, frutto di una fecondazione artificiale?**

L’embrione, anche se concepito attraverso la fecondazione artificiale (non accettabile moralmente),

ha tutti i diritti e doveri di qualsiasi altra persona, ha la stessa dignità, merita lo stesso rispetto di ogni altro essere umano.

332



**Qual è il compito dello Stato?**

● Gli stati e le leggi positive hanno il compito di riconoscere,

non di creare una definizione di essere umano,

in quanto non è l’autorità, ma la verità che fa il diritto.

333



E la verità è che dal momento della fecondazione inizia un processo continuo di sviluppo di un nuovo individuo, che non può essere arbitrariamente diviso in fasi con un valore diverso, e quindi con un grado diverso di protezione, e che il suo patrimonio genetico è quello dell’individuo adulto che si svilupperà.

Non spetta al diritto positivo definire l’ontologia dell’essere umano.

334



● Dal punto di vista giuridico, il nodo cardinale del dibattito sulla tutela dell’embrione umano non concerne la reperibilità di soglie di umanità

più o meno tardive rispetto alla fecondazione, ma riguarda il riconoscimento dei diritti umani fondamentali in ragione del fatto di essere uomo ed esige anzitutto in nome del principio di uguaglianza il diritto alla vita e all’integrità fisica fin dal primo momento della sua esistenza.

335



Esistono dei diritti del nascituro che vanno tutelati anche dalla legislazione umana,

tanto più che il nascituro appartiene alla categoria dei deboli e degli indifesi.

Esiste ad esempio il diritto del nascituro ad avere un padre e una madre noti; il diritto a una identità biologica, anagrafica ed affettiva.

336





**La Chiesa è contraria alla ricerca scientifica?**

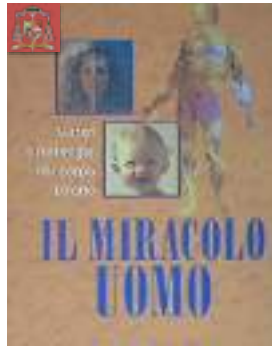
◦ No certamente,  
e la storia lo dimostra.

La Chiesa è contraria a un certo tipo di ricerca da parte della scienza, che degradi ad esempio l'embrione a strumento di laboratorio.

La ricerca scientifica in campo genetico va incoraggiata e promossa, ma,

come ogni altra attività umana, non può mai essere esente da imperativi morali.

337



◦ Le buone e autentiche conquiste della scienza svelano sempre più la grandezza del Creatore, perché consentono all'uomo di constatare l'ordine insito nel creato e di apprezzare le meraviglie del suo corpo, oltre che del suo intelletto,

nel quale, in qualche misura, si riflette la luce del Verbo "per mezzo del quale tutte le cose sono state create" (Gv 1,3).

338



◦ La scienza, e in particolare lo scienziato, deve rispettare le norme morali, quali ad esempio:

= non tutto ciò che è scientificamente, tecnicamente fattibile

è anche moralmente accettabile.

"Rimane sempre valido il principio che non tutto ciò che è tecnicamente possibile o fattibile

è perciò stesso eticamente accettabile.

La scienza, come qualsiasi altra attività umana, sa di avere dei limiti da rispettare per il bene dell'umanità stessa, e necessita di un senso di responsabilità etica" (PAPA FRANCESCO, discorso ai partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura, 18-11-2017).

339



= non è giusto ottenere un bene attraverso il male;

= il fine non giustifica i mezzi: pertanto il servizio alla vita va realizzato con mezzi leciti;

= quanto alla vita (sia del nascere, sia del vivere, sia del morire) non siamo né padroni, né creatori,

ma amministratori;

= occorre salvaguardare il contesto sacro della vita (soprattutto nel suo nascere e morire).

340



◦ È incisivo il ricordo che SAN GIOVANNI PAOLO II lasciava ai membri della Pontificia Accademia delle Scienze il 29 ottobre 1994:

"Non bisogna lasciarsi affascinare dal mito del progresso, come se la possibilità di realizzare una ricerca o mettere in opera una tecnica permettesse di qualificarle immediatamente come moralmente buone.

La bontà morale si misura dal bene autentico che procura all'uomo considerato secondo la duplice dimensione corporale e spirituale".

341



**NB:** Per approfondire l'argomento, ecco alcuni documenti pontifici:

**CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC),**  
nn.355-384; 2258-2330;

**COMPENDIO del CCC,**  
nn.2-5; 466-486; 499-501;



**CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,**  
Donum vitae, 1987.

342

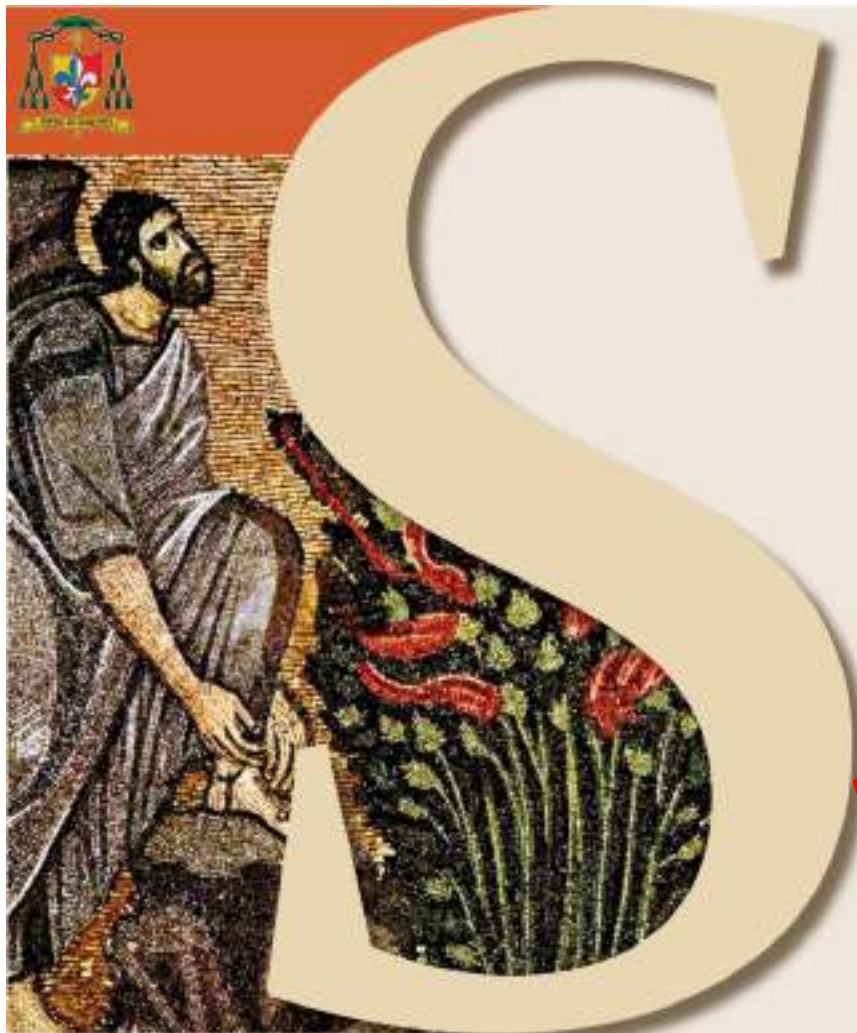


A series of horizontal dotted lines spanning the width of the page, intended for handwritten notes.






## Capitolo II



**QUALE**  
***QUALITA'***  
**DELLA**  
**VITA UMANA ?**



**Schema di questa relazione:**

1. ALCUNI QUESITI
2. ALCUNI PRINCIPI
3. ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE
4. ALCUNE SITUAZIONI PARTICOLARI


343



**Che significa essere 'perfetti'?**  
 Un tempo coincideva con specifici tratti "razziali".  
 Ora, più genericamente, viene identificato con aspetti estetici e/o fisici alla "moda".

- Chi può esprimere un giudizio sulla qualità della vita di una altra persona?
- Sono in grado io di stabilire per un'altra persona che non ha capacità di decidere e di volere, se la sua "qualità di vita" renda meritevole proseguire l'esistenza o se è meglio morire?

346



**1) QUESITI:**

- Quando e come rientra in una accettabile *qualità di vita* quella del malato, soprattutto quello oncologico?
- Quando si parla di "*qualità di vita*", che cosa si intende?
  - Quali condizioni/caratteristiche sarebbero da ritenersi sufficienti per una degna, soddisfacente, buona *qualità di vita*?

344

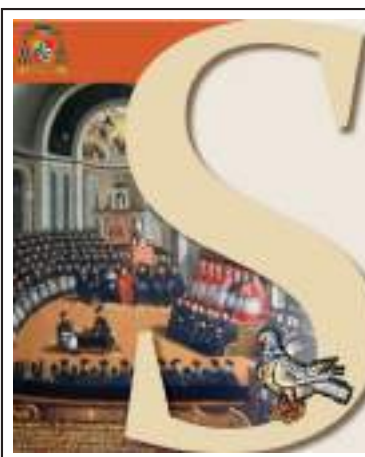


Secondo la stessa Organiz. Mondiale della Sanità, la salute non è più assenza di malattia, bensì uno "stato complessivo di benessere", in realtà, in natura, piuttosto raro essendo la "salute" un concetto dinamico, una situazione di equilibrio variabile da situazione a situazione

(p. es. la persona disabile, pur essendo priva di requisiti classici del soggetto "sano", non può dirsi per se stessa "malata"),

anche in funzione del senso che il malato riesce a dare alla propria condizione.


347



**QUESITO: Rientra in una accettabile *qualità di vita* quella:**

- del paziente terminale,
- dell'anziano demente,
- del gravemente disabile,
- del paziente :
  - psichico,
  - gravemente depresso,
  - in stato vegetativo,
- del bambino o del neonato con disabilità o malformazioni,
- della ragazzina anoressica o bulimica?

345




**Quali criteri devono essere utilizzati, ed accettati unanimemente, per stabilire un livello minimo, al di sotto del quale la qualità della vita non è da considerare degna di essere vissuta?**

A chi spetta decidere e sulla base di quali criteri?  
 Chi decide chi è degno di vivere?  
 L'autodeterminazione o l'eterodeterminazione?  
 E quali i parametri della perfezione o dell'imperfezione?

348









Quale qualità della vita?  
Se il valore della persona è valutato tramite indici qualitativi come: salute, perfettibilità fisica, capacità funzionali quali l'autocoscienza, la comunicazione con terzi, il porsi fini intellegibili, etc., allora chi non raggiunge alcuni standard qualitativi indicati dai medici e/o dai giudici sarà pur vivo biologicamente,

349




ma ha cessato di condurre un'esistenza personale. Vivo biologicamente, ma già morto biograficamente. L'eugenetica genera l'eutanasia, perché la morte buona (*euthanatos*) è specchio del crescere bene (*eu-ghignomai*). I criteri salutisti, estetici e funzionali che secondo alcuni

350




devono governare l'esistenza – comprensiva del nascere e del vivere – sono i medesimi che determinano la morte. La selezione allora per entrare a far parte del consesso umano-personale si fa durissima. Selezionare gli imperfetti, decidere chi sono i perfetti...

351




- Porre la questione della *qualità* del nostro vivere, significa interrogarsi sulla legittima aspettativa di **felicità** di chi vive
- Ripartire dalla *persona* deve essere la parola d'ordine.
- Ma persona è innanzi tutto **relazionalità**: ripartire da essa, quindi, significa superare l'isolamento individualistico, aprire la possibilità di un incontro autentico: **con gli altri, con il creato e con la Trascendenza.**

352



**2) Alcuni principi:**  
Il concetto di **qualità di vita** è legato al principio della **sacralità della vita.**

353

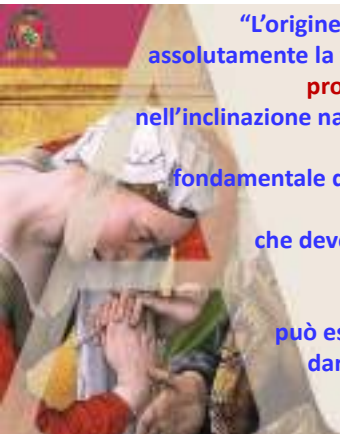


- La dignità umana non è una qualità che si aggiunge all'esistenza umana, ma è ad essa inerente. Quindi non si perde la dignità umana per il solo fatto di essere malati o in coma.
- La dignità umana si riconosce alla luce della ragione e della fede. Secondo la ragione e la fede, la dignità della persona è irriducibile alle sue facoltà o alle capacità che può manifestare, e pertanto non viene meno quando la persona stessa è debole, invalida...

354








“L’origine e il fondamento del dovere di rispettare assolutamente la vita umana sono da trovare **nella dignità propria della persona** e non semplicemente nell’inclinazione naturale a conservare la propria vita fisica. Così la vita umana, pur essendo un bene fondamentale dell’uomo, acquista un significato morale in riferimento al bene della persona che deve essere sempre affermata per se stessa: mentre è sempre moralmente illecito uccidere un essere umano innocente, può essere lecito, lodevole o persino doveroso dare la propria vita per amore del prossimo o per testimonianza verso la verità”  
(G. Paolo II, Enciclica “Veritatis splendor”, n. 50).

355




2) indica anche l’esigenza di essere riconosciuta nella sua eccellenza e superiorità.

L’etica e il diritto sono le scienze di questo riconoscimento: di ciò che esso implica e comporta.

3) **Qualità- dignità-uguaglianza**  
Il concetto di uguaglianza viene tradito se l’uguaglianza non è legata al semplice fatto di essere **individui viventi** appartenenti alla **specie umana** (e quindi tutte le persone hanno eguale diritto ad essere curate)

358




La dignità e il diritto alla vita è **indipendente**:

- **tanto** dal grado di salute, autonomia e capacità di intendere e volere del soggetto interessato,
- **quanto** dalla concezione di altre persone, della gente, dello Stato...

Il valore di un individuo umano, per quanto malato, non dipende nemmeno dalla più o meno normale **vita di relazione**, che è in grado di vivere.

356



Inoltre, non c’è affatto eguaglianza in ordine alla manifestazione di volontà tra:

- la persona pienamente capace di intendere e di volere, magari totalmente sana,
- e il malato “incompetente”.

Il primo può cambiare la sua decisione riguardo alle cure, il secondo non può farlo.

359




Circa il concetto di **dignità della persona**:

1) indica il modo di essere proprio della persona in quanto dotata di una posizione eminente nei gradi dell’essere:

**essere qualcuno è più che essere qualcosa.**  
**Ma non solo.**

357



Si introdurrebbe:

- sia un elemento gravemente **discriminatorio**, fondato su un concetto del tutto arbitrario di qualità della vita,
- sia un criterio di valutazione della persona in senso **utilitaristico**, basato sulla condizione psicofisica e sulle capacità della persona.

Papa Francesco ha detto che “la dignità della persona non si riduce mai alle sue **facoltà o capacità**” (*angelus*, 9-2-2014).

360






La Qualità della Vita è correlata al nuovo equilibrio psico-fisico che il paziente riesce a costruire, con l'aiuto di varie persone:

- medico oncologo, mediatore di fiducia e speranza
- familiari,
- amici,
- servizi Sociali,
- Sacerdote.

361



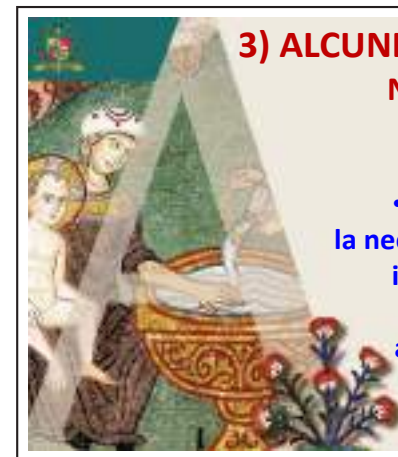
“Il valore della vita diventa evidente solo se Dio esiste. Perciò, sarebbe bello se i non credenti volessero vivere 'come se Dio esistesse'. Sebbene non abbiano la forza per credere, dovrebbero vivere in base a questa ipotesi; in caso contrario, il mondo non funziona. Ci sono tanti problemi che devono essere risolti, ma non lo saranno mai del tutto, se Dio non sarà posto al centro, se Dio non diventerà di nuovo visibile nel mondo e determinante nella nostra vita” (BENEDETTO XVI, *Messaggio*, 16 novembre 2012).

364



L'autentica dignità della vita è quella di quanti assumono, ogni giorno e senza rumore, le limitazioni della propria esistenza, e quella di coloro che scelgono di accompagnarli nel loro cammino.

362



**3) ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE:**

**Necessità di:**

- condividere con il malato le decisioni importanti
- spiegare in modo comprensibile la necessità delle terapie, nonostante i rischi e i disagi ad esse connessi
  - porre attenzione alla "persona affetta da tumore" piuttosto che al "tumore"

365



“Conviene ricordare a tutti quelli che lottano per la vita, che la cultura della vita esiste non per indebolire i cultori della morte, ma per salvarli, per offrire loro nuovi segni di speranza. La cultura della vita lavora per la crescita della giustizia e della solidarietà, cerca di costruire un'autentica civiltà della verità e dell'amore. La cultura della vita è un impegno essenzialmente positivo” (Card. G. Herranz, Pontificia Accademia Pro Vita, *La cultura della vita: un impegno affermativo*, Atti della VII Assemblea, 2001).

363



accettare il limite umano, dato:

- dalla vita stessa, che implica la malattia
- dalla necessità di morire
- dal limite della scienza
- dalla persona: dello stesso medico del paziente

366







- Aiutare a comprendere il valore della sofferenza da un punto di vista:
  - Umano**
  - Cristiano**
- Evitare l'accanimento terapeutico
- Approfondire la ricerca scientifica
- Cercare di ridurre il + possibile i disagi correlati alla malattia, alla terapia, al dolore
- Donare supporto psicologico, vicinanza, empatia, speranza
- Pregare per i propri pazienti e invitare alla preghiera...

367



**Il manifesto**

**LIBERI PER VIVERE**

La vera libertà per tutti, credenti e non credenti, è quella di scegliere a favore della vita, perché solo così è possibile costruire il vero bene delle persone e della società.

Per questo sentiamo di dover dire con chiarezza

Tre grandi **SI**

- Sì alla vita
- Sì alla medicina palliativa
- Sì ad accrescere e umanizzare l'assistenza ai malati e agli anziani

Tre grandi **NO**

- No all'eutanasia
- No all'accanimento terapeutico
- No all'abbandono di chi è più fragile



370



**Affrontare: "L'ateologia naturale", intesa come:**

- La sofferenza interpella la ragione e la fede".
  - La realtà del male rende irragionevole e inaccettabile credere in Dio?
  - Perché Dio permette il male?
  - Come pensare Dio che permette il male?

Ci sono due modi di 'vivere la vita' :

- controllarla o servirla,
- dominarla o accoglierla,
- imprigionarla o amarla.



368




**Rispetto della visione personalistica**

La bioetica nella visione cristiana, è personalistica, basata su:

- la natura ontologica della persona,
- il suo legame corpo-spirito,
- la sua relazione uomo-donna
- l'antropologia cristiana, più ricca e naturale,




371




**Occorre evitare alcuni estremismi:**

- Il *Burn out* del medico di fronte alla sconfitta (crollo psicologico, perdita della fiducia in se stesso del medico): come evitarlo e/o superarlo?
- Il sentirsi invincibili, insuperabili, onnipotenti...
  - L'essere rinunciatari.

*In medio stat virtus*  
L'equilibrio è una delle massime Virtù.



369

- la "dignità" e il valore della vita umana: l'intangibile dignità ontologica della persona umana, dignità che nessuno può attribuire o rimuovere ma solo riconoscere e rispettare,
- chiarire equivoci semantici e furbeschi neologismi devianti al servizio di un nuovo potere contro l'uomo.

372







### Evitare:



- la differenza fra vite degne e «vite indegne di essere vissute»;
- la prospettiva 'riduzionistica': l'individuo è ridotto alle sue cellule (...) eliminando la complessità umana, culturale, spirituale, pedagogica ...;
- l'illusione di poter risolvere, attraverso le tecnologie, i problemi dell'umanità:

373



- il delirio di onnipotenza: ci sono in gioco anche qui, oltre gli scienziati e i genitori:
  - un terzo soggetto con i suoi diritti: il **CONCEPITO**
  - soprattutto un quarto soggetto: **DIO IL CREATORE**
- la promessa di miracoli, che alimentano false aspettative nell'opinione pubblica.

374



### Il fine non giustifica il mezzo

Il fine di evitare la trasmissione di malattie ereditarie non rende lecito intervenire, come mezzo, sulla base fondante del nostro essere umani. Non bisogna inoltre dimenticare il problema eugenetico che questa ricerca porta con sé: un essere umano in cui vi siano solo "buoni" geni e in cui la perfezione viene prima di ogni altra dimensione.

375



### Evitare alcuni tipi di linguaggio



Occorre evitare il linguaggio:

- *puramente sanitario* (preoccupandosi più della trasmissione di malattie sessualmente trasmissibili che di una vera e umana educazione sessuale per i giovani);

- *contraccettivo* (mirato ad un controllo delle nascite, senza una corretta informazione per quanto riguarda il rischio rappresentato dall'uso di metodi contraccettivi ampiamente diffusi, spesso per interessi economici di parte);

376



- *utilitarista* (proponendo l'uso di esseri umani a scopo di ricerca o di eliminarlo quando è indesiderato, inutile o economicamente oneroso per il sistema di sicurezza sociale);
- *ideologico* (legato a un'idea, a un principio precostituito, che non è legato al bene integrale della persona)...

377



Occorre invece mettere in chiaro alcuni elementi che aiutano i giovani a realizzare un giudizio etico-morale.

378





#### 4) SITUAZIONI PARTICOLARI:

La malattia oncologica rappresenta una sfida:

non solo per il paziente ,  
ma anche per i medici oncologi, che  
ogni volta vivono una esperienza  
unica,

con quella specifica persona.

L'atto medico, l'esperienza quotidiana  
da medici oncologi

non deve essere certamente la sfida  
di colui che non vuole



379



La morte dignitosa non è quella provocata  
da un medico che vuole abbreviare  
l'esistenza del malato,

ma quella alla quale il malato stesso va  
incontro accompagnato da chi,

nel curarlo, ha il solo obiettivo di alleviarne  
le sofferenze,

anche con l'uso della morfina,

secondo i principi etici

e scientifici della medicina palliativa.



382



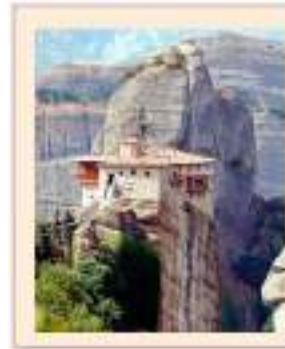
ad ogni costo accettare di  
"perdere" contro la  
malattia,  
contro un terribile nemico  
che tuttora non si  
conosce adeguatamente  
e che pertanto talvolta è  
invincibile.



380



Il Papa Benedetto XVI, ricevendo in  
udienza il 7-11-2011 il nuovo  
ambasciatore della Repubblica federale di  
Germania presso la Santa Sede, Reinhard  
Schweppe, ha affermato che la Chiesa  
ha il "dovere" di difendere la dignità  
dell'uomo, perché "solo una società che  
rispetti e difenda incondizionatamente la  
dignità di ogni persona,  
dal concepimento fino alla morte  
naturale, può dirsi una società umana".



383



Due constatazioni:

1. la scarsa conoscenza dei principi della  
medicina palliativa;
2. e la tentazione di considerare la vita  
più o meno degna di essere vissuta,  
a seconda delle caratteristiche  
e delle capacità che si rendono visibili in  
una persona malata o disabile.



381



Attenzione: dalla qualità della vita  
si passa oggi alla "qualità del morire".

Fino a ieri si chiedeva di morire perché la vita non  
era più degna di essere vissuta,

ora si pensa di staccare un biglietto per un viaggio  
senza ritorno perché farsi ammazzare con un

cocktail di sedativi è il modo migliore per morire:  
morire con l'ausilio della medicina

è davvero bello.

È l'elegia della morte in camice bianco!

Dal favor vitae al favor mortis.



384





La morte diventa un bene morale, se qualcuno ritiene che l'eutanasia sia una modalità degna di morire. Se è un bene perché negarlo a chi lo richiede o anche a chi è impossibilitato a richiederlo?

Non si dimenchi che Gesù ci dà la 'vita', perché ci dà Dio.

44

385



## QUALE vita è da scartare?

388



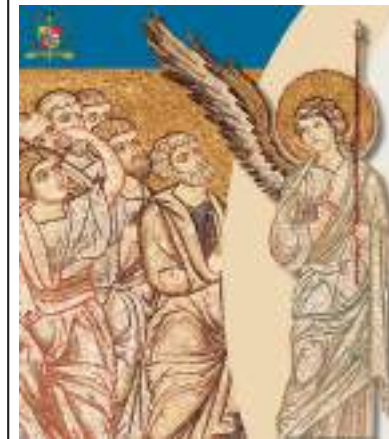
Se dal punto di vista logico è così facile comprendere che l'uomo nasce dal concepimento e non in qualsiasi altro momento, perché questa consapevolezza non è così chiaramente diffusa?

Il problema acquista caratteristiche diverse ogni qual volta appare un conflitto tra due "diritti":

il diritto della madre e quello del nascituro, come il diritto dell'anziano, del disabile, del malato e il diritto di colui che dovrebbe prendersene cura.

45

386



Ogni essere umano ha uguale dignità, perché l'essere umano è :

Un valore in sé,

- non disponibile,
- non negoziabile
- mai oggetto, ma sempre soggetto
- mai mezzo, ma sempre fine.

389



È in queste occasioni che si fa viva fortissima la tentazione di passare dal diritto assoluto alla vita, al diritto del più forte.

Ma è ben difficile riconoscere la verità di ciò che accade.

Per questo il "diritto" della madre di uccidere il bambino quando è così piccolo da non fare neanche pena, viene camuffato con una umanità ancora non umana, e il "diritto" di un familiare a non spendere la propria vita nell'assistere un malato cronico e grave, viene camuffato con il diritto alla "dolce morte".

46

387



La dignità umana non è legata:

- All'esercizio estrinseco di facoltà o funzioni
  - Alla presenza di certe caratteristiche o qualità, che, se mancanti, rendono *meno degna o non più degna* la vita
  - Al giudizio o alla valutazione di altri...

390







Ogni dignità umana è originale e inalienabile: la dignità non è una qualità che si aggiunge all'esistenza umana, ma le appartiene insindicalmente: *inerenza della dignità all'essere umano come tale.*

391



Anche nella costituzione *Gaudium et Spes* si afferma che "tutti gli uomini hanno la stessa natura e la medesima origine; tutti, da Cristo redenti, godono della stessa vocazione e del medesimo destino divino; è necessario perciò riconoscere ognor più la fondamentale uguaglianza fra tutti" (n. 29).

394



Va evitata, circa la dignità umana, dunque ogni concezione:

- *gradualistica*, un + o - di valore, una gradazione comparativa (vita umana più o meno degna di un'altra).
- *Intermittente*: a tratti, a fasi di vita;
  - *scartante*, in base alle sue facoltà o capacità...

392



Principio pienamente recepito nel codice di diritto canonico del 1983, che al canone 208 stabilisce: "fra tutti i fedeli [...] sussiste una vera eguaglianza nella dignità e nell'agire [...]".

395



**UGUAGLIANZA DI OGNI ESSERE UMANO**  
Secondo la Costituzione conciliare *Lumen Gentium*, nella Chiesa tutti sono chiamati alla santità e hanno ugualmente la bella sorte della fede per la giustizia di Dio; infatti, "vige tra tutti una vera eguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli nell'edificare il Corpo di Cristo" (n. 32).


393



Dal principio di uguaglianza nella dignità derivano:  
**1) Il diritto di solidarietà**, con un'attenzione privilegiata al debole, che va difeso anche con la legge: chi è forte non ha bisogno della forza del diritto. Lo Stato, la legge devono essere il forte difensore dei deboli.


396






**2) Il principio cautelativo, “di precauzione, di prudenza”:**  
e cioè l’atteggiamento prudenziale da parte dell’ordinamento giuridico, di fronte all’eventuale dubbio circa l’esistenza umana.

397



Nel caso di incertezza sull’esistenza di una vita umana, il diritto moderno, in quanto fondato sul principio dell’uguale dignità umana, è chiamato a scegliere la soluzione che praticamene suppone l’esistenza umana, e non la elimina.  
“Nei casi dubbi va sempre accordata priorità assoluta ai diritti umani fondamentali” (Parlamento Europeo, *risoluzione sulle manipolazioni genetiche*, 1989)


398



**3) Il principio di non discriminazione,** tale principio, in nome dell’uguale dignità di ogni essere umano, va riconosciuto nell’ambito di tutte le diverse età e condizioni di vita, e soprattutto in quelle della vita:

- incipiente,
- sofferente,
- morente.

399



L’Enciclica *Evangelium vitae* (di San Giovanni Paolo II, del 1995) scrive:  
"Pur tra difficoltà e incertezze, ogni uomo sinceramente aperto alla verità e al bene, con la luce della ragione e non senza il segreto influsso della grazia, può arrivare a riconoscere nella legge naturale scritta nel cuore (cfr Rm 2, 14-15) il valore sacro della vita umana, dal primo inizio fino al suo termine" (n. 2).

400




Sì! Dio ama ogni persona, che, perciò, è incondizionatamente degna di vivere. È frutto di un atto d’amore di Dio: siamo amati da Lui.  
"Il sangue di Cristo, mentre rivela la grandezza dell'amore del Padre, manifesta:

- come l'uomo sia prezioso agli occhi di Dio
- e come sia inestimabile il valore della sua vita"

(Enciclica *Evangelium vitae*, n. 25).

401



Dio mi dice:  
«Forse non sai chi sei.  
Lo vuoi sapere cosa sei per me?  
Guarda verso il Calvario e avrai chiaro il valore che sei dal prezzo con cui ti ho pagato.  
Sei tu che mi interessi.  
Non vale:

- ciò che rechi,
- ciò che dici,
- ciò che fai.

Per me vale ciò che sei».

402








Papa Francesco afferma che è necessario:  
 «promuovere la dignità umana sulla base della verità fondamentale che l'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio. Dunque una dignità originaria di ogni uomo e donna, insopprimibile, indisponibile a qualsiasi potere o ideologia.

Purtroppo nella nostra epoca, così ricca di tante conquiste e speranze, non mancano poteri e forze che finiscono per produrre una cultura dello scarto;./

403




Sorgono varie domande, ad es:  
 Quale è la linea di demarcazione, il criterio di differenziazione:

- fra una vita di qualità e una vita senza qualità?
- Fra il *favor vitae* e il *favor mortis*?

Quando la vita diventa insopportabile circa la qualità?  
 Quando richiede dipendenza, 'dagli altri' o 'dalle macchine'?  
 E a che livello di dipendenza?  
 e per quanto tempo?


406



./ e questa tende a divenire mentalità comune.  
 Le vittime di tale cultura sono proprio gli esseri umani più deboli e fragili – i nascituri, i più poveri, i vecchi malati, i disabili gravi... –, che rischiano di essere "scartati", espulsi da un ingranaggio che dev'essere efficiente a tutti i costi.


(Discorso ad una delegazione dell'Istituto "Dignitatis humanae", 7-12-2013).

404




Quali criteri devono essere utilizzati, ed accettati **unanimemente**, per stabilire un livello minimo, al di sotto del quale la qualità della vita non è da considerare degna di essere vissuta?

407



Oggi si parla spesso di **"qualità di vita"**.  
 Ma che cosa si intende per **qualità di vita**?  
 Quali condizioni/caratteristiche sarebbero da ritenersi almeno sufficienti per una degna, soddisfacente, buona **qualità di vita**?

405



**QUESITO: rientra in una accettabile qualità di vita quella:**

- del paziente terminale,
- dell'anziano demente,
- del gravemente disabile,
  - del paziente :
    - psichico,
    - gravemente depresso,
    - in stato vegetativo,
- del bambino o del neonato con disabilità o malformazioni, del concepito non voluto?

408

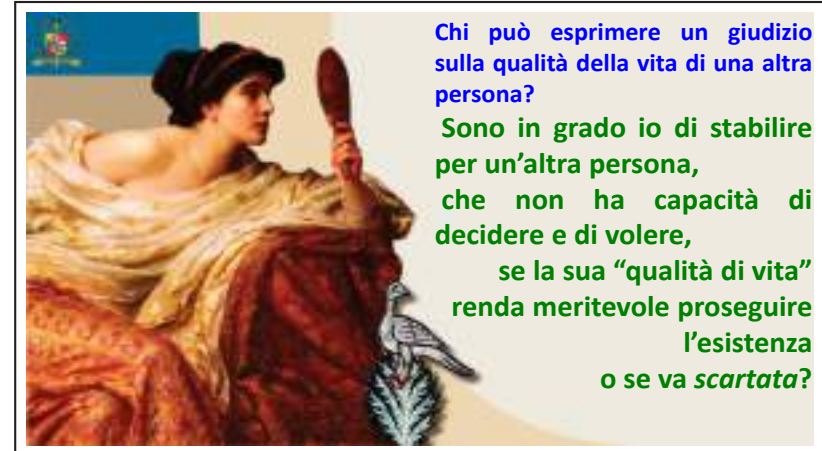






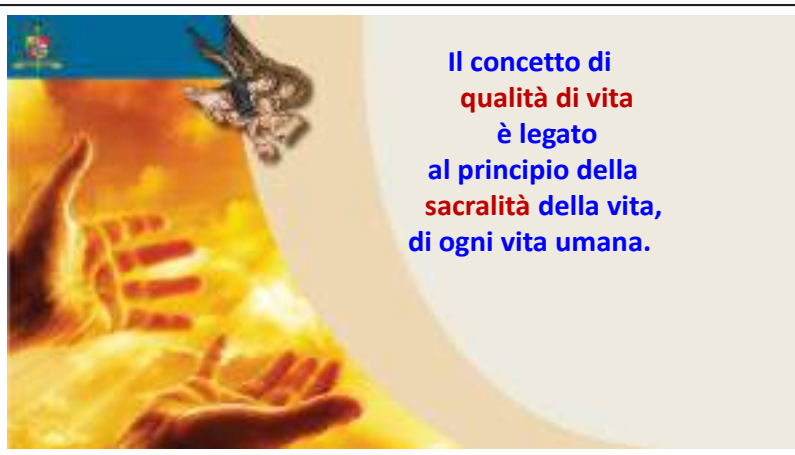
**Che significa essere 'perfetti'?**  
 In certi tempi, coincideva con specifici tratti "razziali".  
 Ora, più genericamente, viene identificato con aspetti estetici e/o fisici alla "moda".

409



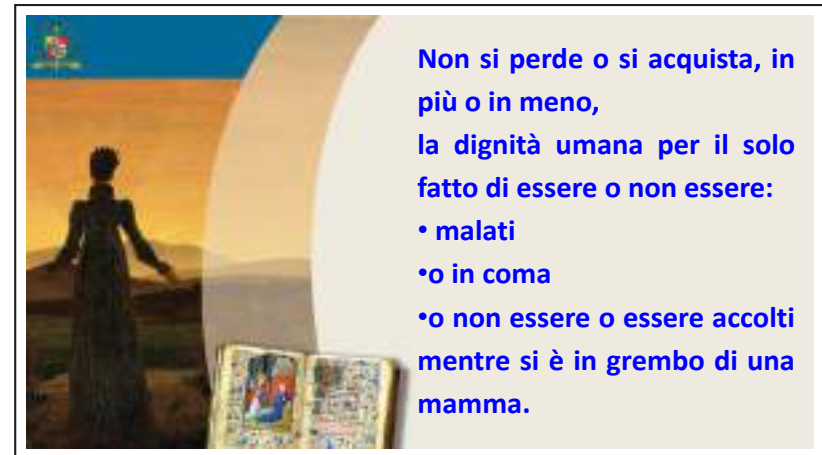
Chi può esprimere un giudizio sulla qualità della vita di una altra persona?  
 Sono in grado io di stabilire per un'altra persona, che non ha capacità di decidere e di volere, se la sua "qualità di vita" renda meritevole proseguire l'esistenza o se va scartata?

412



**Il concetto di qualità di vita** è legato al principio della **sacralità** della vita, di ogni vita umana.

410



Non si perde o si acquista, in più o in meno, la dignità umana per il solo fatto di essere o non essere:

- malati
- in coma
- non essere o essere accolti mentre si è in grembo di una mamma.

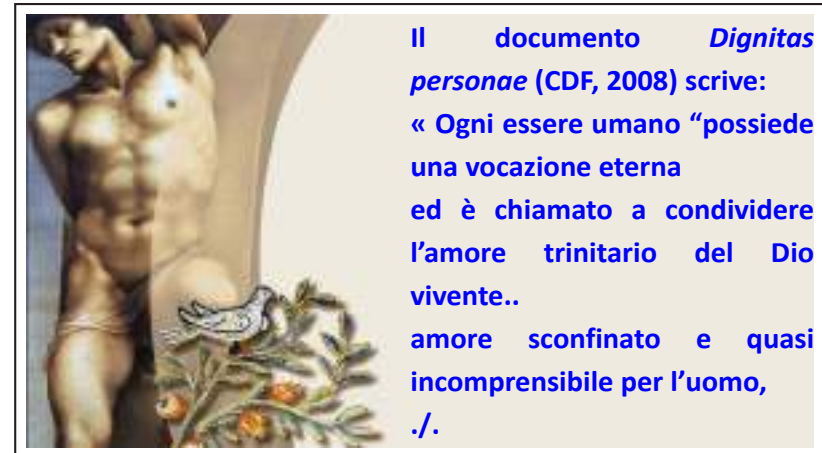
413



La dignità, la sacralità, il diritto alla vita è **indipendente**:

- **tanto** dal grado di salute, autonomia e capacità di intendere e volere del soggetto interessato,
- **quanto** dalla concezione di altre persone, della gente, dello Stato...


411



Il documento *Dignitas personae* (CDF, 2008) scrive:  
 « Ogni essere umano "possiede una vocazione eterna ed è chiamato a condividere l'amore trinitario del Dio vivente..  
 amore sconfinato e quasi incomprensibile per l'uomo, ./.


414





./ che rivela fino a che punto la persona umana sia degna di essere amata in se stessa, indipendentemente da qualsiasi altra considerazione – intelligenza, bellezza, salute, giovinezza, integrità e così via” ( n. 8).

415



Occorre:

- Sensibilizzazione le persone, le comunità e le istituzioni a riscoprire e rispettare ogni persona umana, la sua dignità, radice di libertà e di giustizia:
- dialogare e collaborare con quanti, con sincerità e onestà intellettuale, condividono, se non la fede, almeno una simile visione di persona umana.

418



**IMPEGNI:**

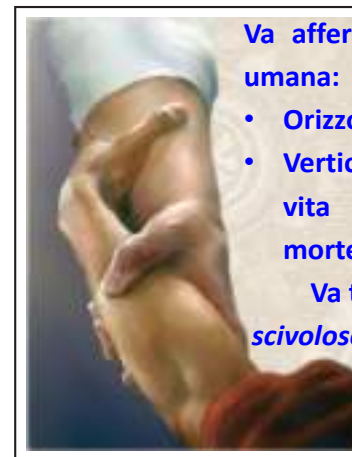
Occorre riconoscere, rispettare, promuovere, amare, servire la vita in tutte le sue fasi:

- dal momento del suo concepimento,
- fino alla sua conclusione naturale.

E' necessario affrontare la vita, con lo sguardo puntato:

- sulla sua origine, fonte: Dio
  - e sulla sua meta: Dio perché Lui è fonte di vita e vuole la vita.

416




Va affermata una uguaglianza sostanziale umana:

- Orizzontale (abbraccia tutti)
- Verticale (si estende a tutte le fasi della vita umana: dal concepimento alla morte naturale).

Va tenuto presente il rischio del *pendio scivoloso* (si incomincia con la cancellazione di un diritto e poi si procede facilmente con altri...).

419



- Essere solidale, vicino ad ogni persona in difficoltà (cfr. l'importante aiuto anche del Consultorio diocesano);
- Non giudicare le persone, ma le azioni;
- Impegnarsi a prevenire, a rimuovere le cause che determinano poi certe scelte contro la vita...

417



Accettare il limite umano, dato:

- dalla vita stessa, che implica la malattia
- dalla necessità di morire
- dal limite della scienza dalla persona:
  - dello stesso medico
  - del paziente

420







Papa Francesco ci sollecita con queste parole:

- “Diciamo sì all’amore e no all’egoismo,
- diciamo sì alla vita e no alla morte,
- diciamo sì alla libertà e no alla schiavitù dei tanti idoli del nostro tempo;
- in una parola diciamo sì a Dio, che è amore, vita e libertà, e mai delude”

(Omelia, nella Messa per la Giornata dell'Evangelium Vitae, 16-6-2013).

421



Va rifiutato il presunto potere dell’uomo di essere arbitro indiscusso, padrone assoluto della vita, propria o altrui.

Vanno affermati:

- la differenza radicale tra l’essere umano e tutto il resto del creato e dell’universo;
- Il primato dell’essere sull’avere, sul produrre, sull’apparire;
- Il diritto alla vita è la prima espressione della dignità umana;
- La dignità umana è fondamento degli altri diritti.

422



In ogni caso occorre attuare «il comandamento supremo della **prossimità responsabile**, come chiaramente appare nella pagina evangelica del Samaritano (cfr Luca 10,25-37) - Afferma Papa Francesco (Messaggio del 16-11-2017)-.

Si potrebbe dire che l’imperativo categorico è quello di non abbandonare mai il malato. L’angoscia della condizione che ci porta sulla soglia del limite umano supremo, e le scelte difficili che occorre assumere, ci espongono alla tentazione di sottrarci alla relazione../.

423



./.. Ma questo è il luogo in cui ci vengono chiesti amore e vicinanza, più di ogni altra cosa, riconoscendo il limite che tutti ci accumuna e proprio lì rendendoci solidali. Ciascuno dia amore nel modo che gli è proprio: come padre o madre, figlio o figlia, fratello o sorella, medico o infermiere. Ma lo dia! ./..

424



./.. E se sappiamo che della malattia non possiamo sempre garantire la guarigione, della persona vivente possiamo e dobbiamo sempre prenderci cura:

senza abbreviare noi stessi la sua vita, ma anche senza accanirci inutilmente contro la sua morte. In questa linea si muove la medicina palliativa. ./..

425



./.. Essa riveste una grande importanza anche sul piano culturale, impegnandosi a combattere tutto ciò che rende il morire più angoscioso e sofferto, ossia il dolore e la solitudine»

(Messaggio del Santo Padre al Presidente della Pontificia Accademia per la Vita in occasione del Meeting Regionale Europeo della “World Medical Association” sulle questioni del “fine-vita”, Vaticano, 16 novembre 2017).

426







# Capitolo III



***Vita-  
CHIAMATI A...***



## PREMESSA METODOLOGICA



All'interno del piano pluriennale: novità di Cristo.

Qui vengono proposti alcuni spunti-accenni-contenuti essenziali, fondamentali...

da approfondire, sviluppare a livello:

- personale
- di gruppo

per ricercare modi espressivi adatti ai vari livelli di apprendimento delle persone.

427



## INDICE



- 1) UNA CHIAMATA
- 2) RISPOSTA-DONO
- 3) CHIAMATI ALLA...FELICITA'
- 4) ...ad AMARE
- 5) ...ad AMARE IL CIELO E LA TERRA
- 6) ...ad ATTUARE IL PROGETTO ESSERE UMANO:
  - Creato a immagine di Dio
  - Unità di anima e corpo
  - Maschio e femmina (uomo e donna) (cfr. cartella: genere/essere uomo e donna)
  - Amare sessualmente (cfr. Scheda: sessualità)

428



## INDICE



- 7) ...BELLEZZA
- 8) ...DIALOGO-ALLEANZA DI DIO CON NOI
- 9) ...SALUTE INTEGRALE
- 10) ...FEDE-SANTITA'
- 11)...CRISTO
- 12)...CHIESA
- 13)...SACRAMENTI
- 14)...VOCAZIONI SPECIFICHE
- 15)...al LAVORO COME...
- 16) ...alla DOMANDA FONDAMENTALE..

429



## 1) La vita: una chiamata



Una -chiamata-scoperta-vocazione (vocati), piuttosto che una scelta, decisione personale:

Chiamata:

da Dio.

Papa Francesco ha detto circa lo stesso matrimonio: esso richiede "confidenza con la vocazione che Dio dona, perché il matrimonio è anzitutto la scoperta di una chiamata di Dio... ./.

430



./.. una alleanza per la vita" che, pertanto, "non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro", ma è preparato dal fidanzamento:

- che "è un cammino...che si impara e si affina",
- e che non cede, perciò, alla logica del "tutto e subito" (Papa Francesco, *catechesi del mercoledì* 27-5-2015).

431



Ogni esistenza è una chiamata:

Dio ci ha tratti dall'abisso vertiginoso del nulla,

e, dandoci l'essere, ci ha dato anche un progetto da compiere, un disegno,

da realizzare che è addirittura disegnato "sul palmo delle sue mani" (Isaia 49).

432







#### Domande errate:

- Il ragazzo:
  - cosa farò io da grande?
  - gli altri (la gente, i mass-media...), cosa mi propongono di fare da grande?
- I genitori, gli educatori:
  - mi piacerebbe che tu, da grande, facessi questo, quest'altro...
  - Che cosa vuoi fare da grande?

8

433



E' nel conoscere e seguire la volontà di Dio che troviamo il nostro vero bene, la nostra vera e piena felicità.

Questa felicità sta nell'accogliere la Sua volontà che è il mio vero e massimo bene,

nel dare la mia risposta positiva alla proposta che viene da Dio.

Non dimenticate: la volontà di Dio è la nostra felicità!

«Nella volontà di Dio si trova la vita»

(Sal 29, 6).

11

436



#### Domande ESATTE circa la chiamata-vocazione-progetto di vita:

- Ragazzo: Tu, Dio, cosa desideri che io faccia da grande?
- Genitori-educatori: Tu, Dio:
  - \* che cosa ti aspetti da questo ragazzo?
  - \* Quale progetto hai su di lui?

9

434



Ecco pertanto la preghiera da fare di frequente:

Tu Dio

che conosci e ami questo ragazzo,  
prima e più di ogni altro,  
quale progetto hai su di lui?

Se volete bene ai ragazzi, la prima cosa da fare, dunque, è pregare.

12

437



#### Perché è giusto partire da Dio?

Dio:

- conosce e ama ciascuno di noi:
  - prima di ogni altro
  - e più (in qualità, quantità, temporalità) di ogni altro...
- non desidera, per ciascuno, nient'altro che la felicità massima-vera-piena :
  - essendo Lui la felicità assoluta
  - e amando questo ragazzo, di un amore pieno, in Cristo morto e risorto.

10

435



#### Come conoscere quale progetto Dio ha su di noi?

Occorre anzitutto pregare:

Papa Francesco dà questa triplice indicazione:

- 1) "Pregare per avere la voglia di seguire la volontà di Dio,
- 2) pregare per conoscere la volontà di Dio: «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2); ./.

13

438





./ 3) e pregare - una volta conosciuta - per andare avanti con la volontà di Dio" (*Omelia, Santa Marta, 27-1-2015*).

La mia vita?  
Un consenso,  
una risposta  
piuttosto che una scelta!

14

439



Chiamati dalla Parola di Dio «che è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio, capace di discernere i sentimenti e i pensieri del cuore» *Eb 4,12*.

B- Ascoltare, come fece il piccolo Samuele che a Dio che lo chiamava per nome rispose: "Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta".

C- Rispondere andando ad abitare presso Colui che dice a noi, come a Giovanni e Andrea: "Venite e vedrete".

17

442



## 2) rispondere: con l'ascolto e il consenso

Tre verbi sono importanti: chiamare, ascoltare, rispondere.

### A- Chiamare.

Tranne le poche eccezioni di una chiamata diretta, la vocazione avviene per il tramite di altri uomini, come si vede in vari episodi biblici:

- per i due discepoli del Battista, il tramite è Giovanni Battista stesso, col segnalare loro l'Agnello di Dio;

15

440



Gesù risponde con un imperativo ("venite") e con una promessa ("vedrete").

Caratteristiche della DINAMICA del chiamare, ascoltare, rispondere

- non è mai finita... permanente...
- seguire Gesù non significa sapere già dove egli conduce; vuol dire fidarsi di lui, confidare il Lui completamente

18

443



- per Pietro è suo fratello Andrea (*cfr. Gv 2,1-11*);
- per Samuele bambino è il suo "custode" Eli (*Cfr. Is 25,6-10*)...

La vocazione non è una scelta, è l'essere chiamati, scelti:

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (*Gv 15, 16*).

16

441



- Attenzione a: "Il vostro avversario, il diavolo, come un leone ruggente, cerca chi può divorare" (*1P 5,8*).
- Siamo di Cristo, non nostri!

Dobbiamo "imparare a non riporre fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti" (*2 Cor 9*).

19

444





I vari e complementari modi di attuare la chiamata di Dio si iscrivono all'interno dell'unica e fondamentale chiamata/risposta:

- da parte di Dio
- nella Chiesa (ecclesiale)
- e nel mondo (sociale, cosmica)
- per realizzare un'unica missione ben specifica: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo".

20

445



Chiamati a parlare:

- con Gesù: la preghiera
- di Gesù agli altri.

PAPA FRANCESCO disse ai giovani (5-8-2014):

"Siete chiamati a parlare di Gesù ai vostri coetanei, non solo all'interno della comunità parrocchiale o della vostra associazione, ma soprattutto al di fuori... ./.

23

448



**vita: chiamata ad essere dono: accolto ridonato**

Esistenza accolta come dono: l'uomo non vive di vita propria, non è autosufficiente, non si è dato la vita da sé.



Essa c'è non solo perché Dio in un determinato tempo l'ha posto in essere (dono),

ma anche perché Dio continua a mantenerlo nell'essere (dono continuo).

Proprio perché la vita umana è dono avuto da Dio,

"la vita umana è sempre sacra, valida ed inviolabile,

e come tale va amata, difesa e curata" (Papa Francesco, discorso ai membri dell'Associazione dei medici cattolici italiani, 17 novembre 2014). 21

21

446



./ Tanti ragazzi e giovani della vostra età hanno un immenso bisogno di qualcuno che con la propria vita dica loro che Gesù ci conosce,

ci ama,

ci perdona,

condivide con noi le nostre difficoltà e ci sostiene con la sua grazia...

per parlare agli altri di Gesù,

bisogna conoscerlo e amarlo", di qui l'invito alla preghiera e alla lettura del Vangelo.

24

449



Esistenza ricevuta-accolta

e donata, ri-donata;

Esistenza da vivere "da, per, con":

E' questo il senso della nostra vita: essere con Dio e collaborare al grande progetto che Lui ha da tutta l'eternità su ognuno di noi.

Tutta la vita è "nostalgia di tornare a casa": casa di Dio da cui siamo partiti.

22

447



*La mia vita?*

*Un consenso,*

*una risposta*

*piuttosto che una scelta!*

25

450







Un poeta indiano, chiamato Rabindranath Tagore ha scritto:

“Ogni bambino che nasce è la prova che Dio ancora non si è stancato degli uomini”.

Dio è proprio come noi: ad ogni neonato stende il tappeto rosso e gli dice:

“Come te, nessun altro mai verrà al mondo!

Sei uno, unico, irripetibile”

26

451



### 3) Chiamati alla felicità: Anelito infinito

video 1, (1 -5 domande del compendio CCC):



- Dato di fatto: sento dentro di me il desiderio di felicità:

- Da dove viene? Dio l'ha posto dentro di me, a sua immagine

- Tale desiderio è infinito, a immagine di Dio

27

452



- È condizionato da limiti, da peccati (orig e pers.)

- Non può trovare soddisfazione piena se non in Dio

- Per realizzarlo appieno, Dio mi dona l'eternità...

Ricerca la felicità più nell'essere che nell'avere.

Più che possedere, o ricercare beni materiali,

28

453



è molto meglio regalarsi reciprocamente il proprio tempo, l'attenzione, l'ascolto, la presenza:

oggetti che favoriscono l'esperienza della gioia dello stare insieme e del fare insieme, piuttosto che il piacere effimero legato all'acquisto e al consumo.

29

454



- Chiamati alla felicità: è nel conoscere e seguire la volontà di Dio che troviamo il nostro vero bene, la nostra vera e piena felicità.

“Questo desiderio è di origine divina; Dio l'ha messo nel cuore dell'uomo per attirarlo a sé, perché egli solo lo può colmare...”

Le beatitudini svelano la mèta dell'esistenza umana,

il fine ultimo cui tendono le azioni umane:

Dio ci chiama alla sua beatitudine... Il Nuovo Testamento usa parecchie espressioni per caratterizzare la beatitudine alla quale Dio chiama l'uomo” (CCC 1718-1720).

30

455



Dio non è invidioso, ma desideroso della nostra felicità, a sua immagine, partecipa della Sua felicità.

Dio si fa mendicante della nostra felicità, avendo messo nel nostro cuore un anelito che non può essere soddisfatto da nessuna creatura:

“O Signore, ci hai creati per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te!” (S. Agostino, *Confess.* 1, 1, 1).

31

456





#### 4) La vita: chiamata ad... amare:

Ma, quale amore?



“Questa parola ‘amore’ - osserva il Papa Francesco (*omelia a Santa Marta, 8-1-2016*) -

è una parola che si usa tante volte e non si sa, quando si usa, cosa significhi esattamente.

Cosa è l'amore?

Delle volte pensiamo all'amore delle telenovele, no, quello non sembra amore.

O l'amore può sembrare un entusiasmo per una persona e poi...

si spiega. ./.

32

457



Siamo la sua opera d'arte, uscita dal Suo Amore.

Unici, irripetibili, amati dall'Amore infinito, frammenti d'Infinito, caduti sulla terra.

• per amore (non per interesse, per necessità, per costrizione...)

• con amore: “eros, philia, agape” (cfr. Benedetto XVI, *Deus caritas est, Caritas in veritate*)

• ad amare a immagine e somiglianza di Dio (cfr. scheda: immagine di Dio)

• Amare: Non vivere 'per sé',

\* ma con l'Altro e gli altri

\* e soprattutto per l'Altro e gli altri

35

460



./.. Da dove viene il vero amore?

Chiunque ama è stato generato da Dio, perché Dio è amore.

Non dice: 'Ogni amore è Dio',

No, ma : Dio è amore.

...Il Signore ci sta aspettando, ognuno di noi. Perché?

Per abbracciarci. Niente di più.

Per dire: 'Figlio, figlia, ti amo.

Ho lasciato che crocifigessero mio Figlio per te; questo è il prezzo del mio amore”.

33

458



• La persona, essendo creata: a “immagine e somiglianza” del Dio Comunione

e per essere a Sua immagine: “Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore”, ha commentato Papa Francesco (*catechesi del mercoledì, 2 aprile 2014*).

è chiamata ad amare ed essere amata, ha bisogno di amare e di essere amata:

• come ama Dio

• con l'amore di Dio

36

461



Chiamata:

• all'amore,

\* ricevuto: “Ti ho amato di amore eterno”, dice Dio all'uomo (cfr *Ger 31, 3*),

e perciò dobbiamo sentirci il figlio *uno, unico* di Dio;

\* e ri-donato.

• ad amare “per primo”.

• dall'Amore: Dio ci ama uno per uno,

e, nel momento della nostra nascita, ci contempla come un'opera d'arte.

34

459



• Amare = comunione con Dio e con i fratelli

\* in terra e in cielo;

\* comunione graduale,

\* totale, coinvolgente:

- tutta la persona: anima e corpo;

- tutti e tutto

\* escatologica

37

462





### 5) Chiamati ad amare il cielo e la terra...



- il cielo (mondo invisibile, angelico)
- e la terra (mondo visibile, creato) (video 11 nn.59-62)

Solidarietà e interdipendenza tra tutto e tutti con l'uomo al vertice (video 12, n.63-65)

38

463



Chiamati a... diventare,  
in Cristo,  
figli del Padre

Creati ad immagine e somiglianza di Dio (cf. Gen 1,26) (cfr. anno 2015-2016),  
siamo chiamati ad essere "conformi all'immagine del Figlio suo" (cf. Rm 8,29) Gesù Cristo.

41

466



### 6) Chiamati ad attuare il progetto essere umano nella triplice dimensione (video 12, nn. 66-72):



- Essere immagine di Dio (nn.66-68)
- Unità di anima e di corpo (nn.69-70)
- Maschio (uomo) e femmina (donna) (nn. 71-72):

mascolinità-femminilità (cfr. scheda *gender*) (aprile 2016).

Amore sessuato:

- \* visione positiva-personalistica della sessualità: umana e cristiana
- \* amare con tutto se stessi: mente-cuore-anima e corpo

39

464



### 7) Chiamati alla Bellezza



La vita è davvero anche questo: sapere di essere chiamati a cercare la Bellezza di Dio:

- nella bellezza dell'altro,
- nella bellezza della natura-universo,
- del confronto con l'altro, della collaborazione, dell'accoglienza;
- la bellezza che scaturisce dalla gioia del dare con gioia: la bellezza della solidarietà.

42

467



- \* complementarietà sessuale (non solo genitale) di uomo e donna
- \* finalità: unitiva e procreativa
- \* la sessualità: «mantenere il proprio corpo con santità e rispetto» (1Ts 4,4), il corpo umano «è tempio» (cf 1Cor 6,19)
- unione perfetta tra eros-philia-agape e corporeità
  - \* castità pre-coniugale e coniugale
- \* nel sacramento del matrimonio: la sessualità: luogo di dialogo/preghiera/comunione tra Dio e la persona.

40

465



Conoscere e sperimentare i *mirabilia Dei*, così da imparare quanto sia bello riuscire a dire Sì al tocco autentico della Bellezza.

È bello stare con Te: cfr. evento della trasfigurazione (cfr. Matteo 17,1-8; Marco 9,2-8 e Luca 9,28-36)

Queste parole le possiamo immaginare pronunciate

- dall'uomo nei confronti di Dio
- oppure da Dio nei confronti dell'uomo,

43

468







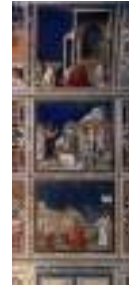
• contemporaneamente da Dio e dall'uomo, l'Uno nei confronti dell'altro!

È bello con Te indica la capacità:

- di guardare in modo nuovo se stessi, gli altri, le cose;
- di rivolgersi a Dio con le stesse parole di Francesco d'Assisi: «Tu sei bellezza» (*Loda 4-5: FF 261*).

44

469



./ In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù.

Non si tratta di fomentare un relativismo estetico, che possa oscurare il legame inseparabile tra verità, bontà e bellezza, ma di recuperare la stima della bellezza per poter giungere al cuore umano e far risplendere in esso la verità e la bontà del Risorto» (*EG,167*).

47

472



La Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (*EG*), dedicata, da Papa Francesco nel nov. 2013, all'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, fin dalle prime righe si annuncia come un entusiastico inno alla bellezza del Vangelo.

«Ciò che risplende è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (*n. 36*).

45

470



«La Chiesa esiste per comunicare proprio questo:

la Verità, la Bontà e la Bellezza... Dovrebbe apparire chiaramente che siamo chiamati tutti non a comunicare noi stessi, ma questa triade esistenziale che conformano:

- verità,
- bontà
- e bellezza» (*Discorso del 16 marzo 2013, ai rappresentanti dei media*).

48

473



Tra le vie per il cammino della Chiesa è compresa esplicitamente la via della bellezza, la via pulchritudinis.

L'esortazione è tutta intessuta di riferimenti alla bellezza.

«Cristo è il "Vangelo eterno" (*Ap 14,6*)..., la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili» (*n. 11*).

«Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. ./.

46

471



«Se, come afferma sant'Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d'amore» (*EG, 167*).

È bene che ogni annuncio del Vangelo

« presti una speciale attenzione alla "via della bellezza" (*via pulchritudinis*)» (*EG, 167*).

49

474





«L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia» (EG 24).

50

475



Il grande romanziere russo F. Dostoevskij ha scritto che “ Dio è la Bellezza, e la Bellezza salverà il mondo” (F. DOSTOEVSKIJ, *L'idiota*, p. III, cap.V, Milano 1998, p.645) .

Il Cardinal C. M. MARTINI (in: *Quale Bellezza salverà il mondo?*, Lettera pastorale 1999-2000, Centro Ambrosiano, Milano 1999, pp. 11-15), precisa quale bellezza salverà il mondo.

Inizia con il mettere in guardia da un certo tipo di bellezza, che non può dare la salvezza:

53

478



Contro il relativismo estetico, contro ogni fraintendimento superficiale, papa Francesco afferma il legame inseparabile tra verità, bontà e bellezza.

Vorrei ricordare come questo argomento ricorra frequentemente nella predicazione del Santo Padre.

51

476



Non la bellezza:

- effimera proposta da questo mondo;
- fondata sul possesso di cose materiali o ridotta a mero fatto fisico;
- “cosmetica”, risultante da operazioni di chirurgia estetica;
- seducente, fondata sull'attrazione dei sensi e sull'istinto.

54

479



La missione di ogni comunicazione è proclamare

- la verità,
- la bontà
- la bellezza

La missione della comunicazione della Chiesa è annunciare la Verità, la Bontà e la Bellezza di Gesù Cristo.

La via della bellezza, per annunciare Gesù Cristo, coincide con la via dell'arte,

in un nuovo “linguaggio parabolico”...

52

477



La bellezza, che salverà il mondo, è quella cantata :

- da San Pietro, che contempla sul monte della Trasfigurazione il Volto splendidissimo del Signore Gesù ed esclama:

“Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!” (Mc 9, 5).

- da Francesco d'Assisi nelle *Lodi di Dio Altissimo*, in cui si invoca l'Eterno con le parole: “Tu sei Bellezza!”.

55

480





• da S. Agostino, il quale ne è rimasto "folgorato", e ha descritto così il suo incontro con essa:

"Tardi Ti amai, o bellezza tanto antica e così nuova, tardi io Ti amai.

Ed ecco che Tu eri dentro ed io fuori e lì Ti cercavo, gettandomi, brutto, su queste cose belle fatte da Te.

Tu eri con me, ma io non ero con Te: mi tenevano lontano le creature, che, se non fossero in Te, non sarebbero. ./.

56

481



./ Tu mi hai chiamato, hai gridato, hai vinta la mia sordità.

Tu hai balenato, hai sfolgorato, hai dissipata la mia cecità.

Tu hai sparso il tuo profumo, io l'ho respirato e ora anelo a Te.

Ti ho gustato e ora ho fame e sete.

Mi hai toccato e ardo dal desiderio della tua pace". (S. AGOSTINO, *Confessioni*, X, 27).

57

482



Scrivo a questo proposito il card. Martini: "La Bellezza è l'Amore Crocifisso, rivelazione del cuore divino che ama:

- del Padre sorgente di ogni dono,
- del Figlio consegnato alla morte per amore nostro,
- dello Spirito che unisce Padre e Figlio e viene effuso sugli uomini per condurre i lontani da Dio negli abissi della carità divina" (C. M. MARTINI, *op. cit.* p. 31).

58

483



### 8) Chiamata al dialogo-alleanza di Dio con noi

Dio, nella storia della salvezza, ha fatto varie alleanze, sigillate con vari segni:

- 1) con Adamo: segno: il paradiso terrestre e la legge di non mangiare dell'albero della vita,
- 2) con Noè: segno: arcobaleno nelle nubi
- 3) con Abramo: segno: la circoncisione
- 4) con Mosè: segno: l'agnello pasquale, la legge
- 5) con l'ultima generazione: un'alleanza nuova: segno: «Circoncidete il vostro cuore» (*Ger 4, 4*), con la Parola di Dio e il battesimo.

59

484



Le alleanze di Dio nell'AT sono una preparazione, una prefigurazione dell'alleanza speciale che Dio fa, in Gesù Cristo, con la Chiesa.

La Chiesa trova origine e compimento nel disegno eterno di Dio.

In questo progetto disegno di Dio, la Chiesa ha un posto importante, che Dio ha voluto e preparato con varie tappe:

60

485



### LA CHIESA NEL PROGETTO DI DIO: TAPPE



La chiesa trova origine e compimento nel disegno eterno di Dio.



Fu preparata nell'Antica Alleanza con l'elezione d'Israele, segno della riunione futura di tutte le nazioni.



Fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo, fu realizzata soprattutto mediante la sua Morte redentrice e la sua Risurrezione.

486







Fu poi manifestata come mistero di salvezza mediante l'effusione dello Spirito Santo a Pentecoste.



Avrà il suo compimento alla fine dei tempi come assemblea di tutti.

487



## CARATTERISTICHE del progetto salvifico



gratuito



storico



progressivo



originale



unitario: eventi-parole

490



## PROGETTO SALVIFICO DIVINO

SEMINATO

nella CREAZIONE

Gen cc. 1 - 11

nell'UMANITA' delle ORIGINI

PROMESSO

nei PATRIARCHI

Abramo  
Isacco  
Giacobbe

Gen cc. 12 - 50

COSTITUITO

con POPOLO, mediante MOSE',  
al SINAI - ESODO

Pentateuco

VISSUTO E VERIFICATO

nella TERRA d'ISRAELE,  
fino all'ESILIO

Libri Storici,  
Profetici,  
Sapenziali

488



Chiamati all'alleanza con Dio, attraverso Gesù Cristo, a cui siamo sollecitati ad aprire il nostro cuore, mente, vita, tutto noi stessi.

Ascoltiamo il grido pressante di San Giovanni Paolo II:

«Non abbiate paura! Cristo sa «cosa è dentro l'uomo». Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. ./.

491



ATTESO

per un futuro Messianico

Salmi

INAUGURATO

alla prima Venuta del CRISTO

Vangeli

SVILUPPATO

nel tempo della CHIESA,  
fino ad oggi

Atti

COMPIUTO

alla fine dei tempi

Apocalisse

489



./.. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra.

È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione.

Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo.

Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna» (Omelia per l'inizio del pontificato, 22 ottobre 1978).

492





### 9) Chiamati alla salute integrale-olistica



Chiamati, al benessere integrale di tutta la persona e di tutte le persone:

il benessere integrale della persona include anche la dimensione spirituale, essenziale per l'equilibrio umano e per una sana convivenza.

No alla cultura dello *scarto*:

- di una o l'altra dimensione della persona
- di una persona... scartando le altre.

68

493



Alcune dimensioni essenziali:

- essere se stessi (identità): l'identità conduce alla consapevolezza di un ruolo (in termini ecclesiali: alla vocazione);
- essere con gli altri (socialità): la socialità accompagna a conoscere le situazioni e a sapere restare dentro queste realtà (in termini ecclesiali: comunione);

69

494



- essere per gli altri (impegno), per estendere una visione sempre più globale.

Si delinea, in tal modo, una dinamica precisa: l'impegno richiama ogni persona all'assunzione di responsabilità e alla costruzione paziente di convergenze (in termini ecclesiali: missione);

70

495



- essere con la Persona di Gesù Cristo,

il quale non umilia, non spaventa, e non sovrasta in modo terrificante, asfissiante, angosciante.

Piuttosto, accompagna.

Sostiene (attraverso la Sua Grazia).

Guida in modo da non far cadere le persone in due estremi:

71

496



- quello dell'auto-salvezza,
- e quello del nichilismo, dell'auto-distruzione (tendenza emersa con il fallimento delle pretese assolute).

Certamente siamo in presenza di una salvezza divina (Gesù libera dal peccato e dalla morte),

ma siamo anche davanti a un messaggio che riconduce a un umanesimo veramente integrale.

72

497



Il nuovo Dicastero (1 settembre 2016) per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale alla luce del Vangelo e nel solco della dottrina sociale della Chiesa,

offre la sua collaborazione affinché siano promossi i valori concernenti

la giustizia,

la pace,

nonché la cura del creato.

73

498





Tale sviluppo si attua mediante la cura per i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato.

#### 10) Chiamati alla Fede –santità

- Alla fede (conoscenza-accoglienza del Figlio di Dio) nel Battesimo
- alla santità:

74

499



un modo di essere santi è imparare ad "essere magnanimi", cioè non aver paura delle cose grandi, per poter impegnare la vita in grandi ideali, mantenendo vivo il desiderio di compiere grandi cose;

- a morire al peccato ed a vivere in Cristo morto e risorto (conversione continua, permanente)

75

500



- per rispondere a ciò che Dio ci chiede,
- e proprio per questo compiere bene le cose di ogni giorno, tutte le azioni quotidiane, gli impegni, gli incontri con le persone
- avere il coraggio di andare controcorrente, con l'aiuto del Signore.

76

501



#### 11) Chiamati a Cristo: incontro e sequela

- Ad imitare Cristo: Cristo è la risposta di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio
- Chiamati da Cristo e per Cristo:
  - Non si è chiamati da se stessi e per se stessi
  - La finalità della chiamata è duplice: "stare con lui" – "essere inviati".
- A conoscere e accogliere la Verità (perfetta): Cristo
- Ad approfondire il mistero di Cristo nel suo atteggiamento di servo del Padre e dei fratelli, e proprio per questo pastore del popolo della nuova alleanza (cf. EvM 24-27).

77

502



#### 12) Chiamati alla Chiesa

- Alla e nella Chiesa: membra e soggetto attivo nella chiesa
- la vocazione della Chiesa e le vocazioni nella Chiesa
- Alla missione (elementi comuni e specifici-origionali per ciascuno)
- Diakonia-servizio
- Testimonianza –martyria
- Il mistero della Chiesa, soprattutto come comunione, ministerialità e missionarietà.

78

503



L'impegno nel ministero ordinato suppone un'adeguata comprensione della realtà profonda della comunità cristiana, la quale è un popolo convocato "dall'alto" nella diversità dei doni per la missione (cf. EvM 35-48).

79

504







- Il significato e l'essenza del ministero presbiterale: esso offre la possibilità di realizzare quei valori umani e cristiani, ai quali i giovani sono particolarmente sensibili (cf. SVS 51-56); è a servizio della gloria di Dio, della comunione e del Vangelo, con tutto ciò che comporta l'integrale liberazione dell'uomo.

80

505



#### 14) Chiamati ai Ministeri laicali

- Ai ministeri laicali, istituiti e di fatto: cfr. scheda corsi formare i formatori
- Al volontariato:
  - religioso,
  - civile

I vari e complementari ministeri si iscrivono all'interno dell'unica e fondamentale chiamata:

- da parte di Dio
  - nella Chiesa
  - nel mondo
- per realizzare una missione ben specifica: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo".

83

508



#### 13) Chiamati ai SACRAMENTI

CHIAMATI AI SACRAMENTI (da celebrare e da attuare nella vita quotidiana)

ALL'EUCARISTIA in particolare:

- sorgente di ogni vocazione
- fonte e culmine di tutta la vita cristiana
- alimento e modello di ogni vocazione

81

506



#### 14) Chiamati a riscoprire la bellezza, l'importanza, la necessità del sacerdozio



Si è in parte persa la comprensione dell'importanza del sacerdozio.

Occorre dunque riscoprire, annunciando e vivendo-testimoniando

la bellezza e l'importanza del sacerdozio nella visione cristiana, nonché la sua necessità.

Oggi la necessità del sacerdote è meno sentita.

84

509



#### 13 ) Chiamati a vocazioni specifiche



chiamati:

- Al matrimonio sacramento
- Al ministero sacerdotale diocesano
- Alla vita consacrata (maschile e femminile):
  - Vita religiosa
  - Vita claustrale (monacale)
  - Vita contemplativa
  - Vita attiva
  - Ordo virginum...

82

507



Da una parte si crede spesso che il rapporto con Dio possa essere qualcosa di esclusivamente personale, di individualistico;

dall'altra che l'esistenza di un sacerdozio ministeriale violi l'uguaglianza tra gli uomini.

85

510





Che bisogno ho io di un altro?



Perché un altro uomo come me dovrebbe perdonare i miei peccati? E così via...

In particolare,

occorre approfondire il significato e l'essenza del ministero presbiterale, che:

- offre la possibilità di realizzare quei valori umani e cristiani, ai quali i giovani sono particolarmente sensibili

86

511



- è a servizio della gloria di Dio, della comunione e del Vangelo,
- comporta la realizzazione della pienezza della propria vita, felicità, nonché l'integrale liberazione dell'uomo;
- richiede l'attuazione progressiva di una sequela di Cristo, che conduca a "vivere intimamente uniti a lui, come amici, in tutta la loro vita" (OT 8), fino a essere fedele discepolo di Cristo, che vive con e del suo Signore.

87

512



### 15) Chiamati al lavoro come...



Il lavoro inteso, ricercato, attuato **primariamente** come:

- una collaborazione con Dio Creatore;
- un servizio agli altri e poi secondariamente:
- fonte della propria realizzazione
- mezzo di sostentamento economico

88

513



### 16) Chiamati alla domanda fondamentale



Ogni pastorale vocazionale ha come proprio centro la domanda fondamentale, che la contraddistingue e la caratterizza.

Ed è la domanda che accompagna ogni iniziativa di preghiera e di azione (*ora et labora*) vocazionale, a livello personale, familiare, parrocchiale, diocesano.

89

514



Tu, Dio,

che conosci e ami questa/o ragazzo, più e prima di ogni altro, che progetto hai su di lei/lui ?

Illumina lei/lui perché anzitutto scopra tale progetto e Ti doni il suo SI'

prontamente e gioiosamente, per sempre.

90

515



E illumina anche noi, che gli vogliamo bene e desideriamo il suo vero e pieno bene, perché lo possiamo aiutare a scoprire tale Tuo progetto e a donarti il suo SI' prontamente e gioiosamente, come Maria SS.ma

E pertanto sarà impegno di tutti noi di pregare e di attuare opportune iniziative, al fine di rivolgere ai ragazzi e ai giovani tale domanda.

91

516





**PAPA FRANCESCO , ai ministranti tedeschi, 5-8-2014:**



“Siete chiamati a parlare di Gesù ai vostri coetanei, non solo all’interno della comunità parrocchiale o della vostra associazione, ma soprattutto al di fuori”.

È questa la prima consegna che il Pontefice ha rivolto ai mini stranti.

Il Santo Padre ha sottolineato che

“tanti ragazzi e giovani della vostra età hanno un immenso bisogno di qualcuno che con la propria vita dica loro che Gesù ci conosce, ./.

92

517



Tutti strumenti “che dovrebbero semplificare e migliorare la qualità della vita”, e che “talvolta distolgono l’attenzione da quello che è realmente importante”.

In mezzo alla “routine quotidiana”, il Papa ha dunque ricordato che una delle priorità “dovrebbe essere quella di ricordarsi del nostro Creatore”.

95

520



./.

ci ama, ci perdona, condivide con noi le nostre difficoltà e ci sostiene con la sua grazia”.

Ha però precisato che

“per parlare agli altri di Gesù”

bisogna conoscerlo e amarlo,

di qui l’invito alla preghiera e alla lettura del Vangelo.

93

518



Creatore che ci ha offerto “quel grande dono che è la libertà”.

Un grande dono che, ha spiegato papa Francesco,

“se non è esercitata bene”,

ci può condurre “lontani da Dio, può farci perdere la dignità di cui Lui ci ha rivestiti”.

E farci scivolare verso la “schiavitù del peccato”.

96

521



Papa Francesco ha invitato i ministranti a impegnare il proprio tempo “in azioni buone e fruttuose”.

“Forse - la sua riflessione - tanti ragazzi e giovani perdono troppe ore in cose futili”,

come “il chattare in internet o con i telefonini, le telenovelle, i prodotti del progresso tecnologico”.

94

519



Per questo il Papa ha ribadito la necessità “degli orientamenti, delle indicazioni e anche delle regole”, nella società come nella Chiesa.

“Se seguirete Gesù e il suo Vangelo,

la vostra libertà sboccherà come

una pianta in fiore, e porterà

frutti buoni e abbondanti!”,

ha infine esclamato papa

Francesco.

97

522







## Capitolo IV



# VITA : CAPISALDI CRISTIANI



- La vita umana:  **dono ricevuto**  
 «Che cosa mai possiedi  
 che tu non abbia ricevuto?» (1Cor 4,7)  
 **da un Altro:**  
 e cioè da Dio creatore.  
 Quindi la persona umana non  
 ne dispone come le *pare e piace...*  
 Ma conosce e rispetta  
 le caratteristiche e le finalità  
 che Dio ha impresso nella vita umana.

523



Ed è proprio in questo la sua  
 “magia”:  
 uno *straordinario-ordinario*  
 e un *ordinario-straordinario*.  
 Vita – Dono - Dio sono inseparabili:  
 non c’è Vita senza Dono  
 non c’è Dono senza Vita  
 non c’è Vita-Dono senza Dio  
 e non c’è Dio senza Vita-Dono.

526



- Da un tale *essere-dono-ricevuto*  
 deriva l’impegno, il progetto di  
*dover-essere-dono-ridonato*  
 **con e per l’altro**  
 (non: contro, o super...l’altro);  
 impegno non facile,  
 controcorrente  
 (per: egoismo, superbia,  
 peccato, l’oggi...).  
 Io ho quel che ho donato...

524



Aspetti importanti:

- Dio ci ha creati per amore e non  
 per necessità, proprio perché  
 Dio, che è assoluto, non poteva  
 e non può aver bisogno di  
 nessuno.
- Dio ha dimostrato questo amore  
 dandoci il massimo che poteva  
 darci, massimo che è indicato

527



Da chi proviene quello che  
 doni, se non da Dio?  
 Se tu dessi del tuo sarebbe  
 un'elemosina,  
 ma poiché dai del Suo,  
 non è che una restituzione,  
 che tu fai nel dono  
 che fai al tuo prossimo!  
 Il dono della vita è dunque ciò  
 che di più straordinario possa  
 esistere, ma è anche ciò che vi è  
 di più ordinario, di più naturale.

525



dalle parole del *Genesi: “facciamo l’uomo  
 a nostra immagine e somiglianza”*.  
 Questa “immagine e somiglianza” va  
 intesa a livello spirituale,  
 il che vuol dire che  
 come Dio ha una volontà,  
 un’intelligenza ed una libertà,  
 anche l’uomo possiede  
 queste tre facoltà.  
 Si tratta, nell’uomo, di un’intelligenza,  
 di una volontà e di una libertà  
 infinitamente inferiori a quelle di Dio,  
 ma vere.

528








Tre tappe fondamentali nella mia vita:

- 1) **Nella mente e nel cuore di Dio:**  
da sempre, da che Dio è Dio, *ab aeterno*,  
in quanto in Dio non c'è mutazione;
- 2) **Nel cammino terreno:**  
Entro nel mondo, in un determinato  
luogo, tempo, famiglia...  
Cammino più o meno lungo;
- 3) **Nella vita eterna:**  
Dopo la morte/porta...  
Duplice vita: felicità piena in Dio  
o «geenna eterna» (inferno).

529



San Giovanni Bosco, a chi gli domandava le regole per diventare santo, rispondeva:

1. *essere sempre allegri;*
2. *Confessione, Comunione Eucaristica e la preghiera.*
3. *fare bene il proprio dovere, aiutando gli altri.*

532



Ecco alcuni capisaldi:

- **Vita umana: dono accolto ridonato**
- **Chiamata-risposta:**  
Chiamata:  
da un Altro dall'Alto  
Risposta:  
personale, quotidiana per sempre

530



- **Gesù si offre come modello di vita:**  
«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).
- Uguale dignità tra i sessi, nella distinzione, reciprocità e complementarità (*con, per l'altro...*)
- **originalità e specificità dell'uomo e della donna nella famiglia, nella società, nella Chiesa;**

533




**DIO:**

- **mi cerca,**
- **mi chiama,**
- **mi ama,**
- **mi dona,**
- **mi vuole santo...**

Circa la santità:  
ecco la regola delle **6 S** :  
"Sarai santo se sei santo subito!"

531



- **Ognuno è una meraviglia**

Papa Francesco scrive:  
«Tu sei una meraviglia...  
Tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante.  
La memoria di Dio non è un *disco rigido*, che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione.  
Non vuole tenere il conto dei tuoi errori e, in ogni caso, ti aiuterà a imparare qualcosa anche dalle tue cadute... ./.

534





./ Ognuno ha la propria storia da raccontare, unica e insostituibile.

Ci è stata consegnata una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila.

Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita» (dal volume: «Buona vita. Tu sei una meraviglia», 2021). 14

535



./ Creandola a sua immagine e continuamente conservandola nell'essere, Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione" (Gaudium et spes, 12).

Da notare:  
l'amore non si può provare, ma solo sperimentare.

538



• **Essenza: amore:**

modello : Dio

vivere da figli di Dio:

«Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48) dono della propria vita

a Dio e al prossimo

Papa Francesco: «La felicità e la libertà vera non stanno nel possedere, ma nel condividere; non nell'approfittare degli altri, ma nell'amarli; non nell'ossessione del potere, ma nella gioia del servizio» (Angelus, 6-3-2022).

536



**DIO CI AMA ANIMA E CORPO**

GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris Consortio*, 11:

“L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano.

In quanto spirito incarnato, cioè anima che si esprime nel corpo e corpo informato da uno spirito immortale, l'uomo è chiamato all'amore in questa sua totalità unificata. ./.

539



Ci crea per amore, e ci chiama all'amore.

Gaudium et spes, 12:

“Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza;

chiamandolo all'esistenza per amore,

l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore.

Dio è amore e vive in se stesso un mistero di comunione personale d'amore. ./.

537



./ L'amore abbraccia anche il corpo umano e il corpo è reso partecipe dell'amore spirituale” (GIOVANNI PAOLO II, Esort. Apost., *Familiaris Consortio*, 11).

L'amore di Dio ti rende capace di amare a tua volta il tuo prossimo, di ri-donarti a lui, ricordando che: "Non è la dimensione del dono che conta, ma la dimensione del cuore che lo dà" (Anonimo).

540







L'uomo è stato creato da Dio:

- per amore;
- a immagine di Dio;
- per stabilire una comunione permanente con Dio;
- per poter essere amico di Dio
- per diventare figlio di Dio, accogliendo il Suo Figlio Gesù nel Battesimo e nella fede cristiana.

541



- vita: lotta-combattimento peccato /Satana virtù/bene/voce di Dio
- Discernimento tra: il bene e il male il vero e il falso il bello e il brutto il buono e il cattivo il meglio e l'ottimo...

544



Dio mi ama **prima** di ogni altro

Prima che mia madre s'accorgesse che era incinta di me, Dio già mi aveva:

- conosciuto,
- amato
- e donato l'anima facendomi un essere umano.

542



- Ogni vita è una missione personale: da Dio: chiedere nella preghiera
- Ogni persona è originale, unica ed irripetibile, ciascuno con una missione pensata da Dio da scoprire e da vivere all'interno di una stessa chiamata universale uguale per tutti: amare, servire.

545




Dio mi ama **più** di ogni altro

Dio mi ama più di ogni altro, perché Lui solo mi ama da Dio: tutti gli altri mi amano da persone umane.

Ed è per questo che Dio chiede a ciascuno di noi quanto richiede la Regola di San Benedetto: *"Nihil amore Christi preponere"*, *"nulla si anteponga all'amore di Cristo"* (Cap. 4,21).

543



Dio ha un progetto su ciascuno di noi; affida a ciascuno una missione particolare; chiama ciascuno a collaborare con Lui; al Sacramento del matrimonio; al sacerdozio, se maschio; alla vita consacrata

**Le persone in clausura non si ritirano dal mondo perché lo disprezzano, ma per vederlo dalla parte di Dio.**

546







Quali i punti fondamentali della fede cristiana?

Scrive il Card. Ruini (maggio 2022):

“1) Il punto primo e più importante è quello su cui Benedetto XVI ha molto insistito:

la fede e la fiducia in Dio,  
il primato di Dio nella nostra vita.

2) Il secondo punto, inseparabile dal primo, è la fede in Gesù Cristo Figlio di Dio e nostro unico salvatore.

3) Il terzo è l'uomo, creato a immagine di Dio e divenuto in Cristo suo figlio adottivo,  
l'uomo chiamato alla vita eterna,  
l'uomo che già oggi cerca di vivere da figlio di Dio”.



547



**ACCOGLIERE IL PROPRIO CORPO:**

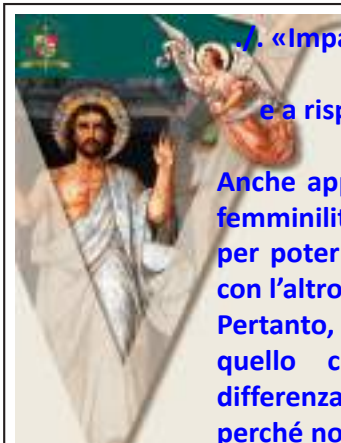
l'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, al paragrafo 155, afferma che l'accettazione del proprio corpo «è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono», mentre “una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato». ./.

550



- **Vita cristiana sacramentale:**  
inizio battesimale-crismale  
alimento continuo sacramentale:  
*Eucaristia e Confessione*  
vita morale coerente quotidiana
  - **Pellegrinaggio-cammino**  
verso la patria eterna: *homo viator*
  - **Unità duale:**  
anima (immortale)  
e corpo (polvere, destinato a risorgere)

548



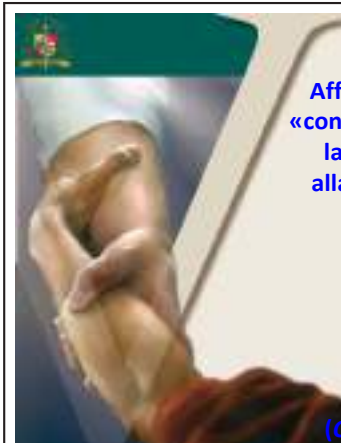
./ «Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana... Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé... Pertanto, non è sano un atteggiamento quello che pretenda di cancellare la differenza sessuale, perché non sa più confrontarsi con essa».

551



I termine latino *anima* indica semplicemente il principio primo (*animatore*, appunto) dell'attività di tutti gli esseri viventi, tant'è che anche gli animali (*animalia* in latino) posseggono un'anima, sebbene solo vegetativa e sensitiva. L'essere umano, rispetto agli altri animali, possiede anche l'anima razionale.

549



**Il Cristo ci indica una via per vivere appieno la nostra vita**

Afferma Papa Francesco: «quella che va dalla «condizione di Dio» alla «condizione di servo», la via dell'umiliazione nell'obbedienza «fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil 2,6-8*).

Egli sa che per giungere al vero trionfo *deve fare spazio a Dio;* e per fare spazio a Dio c'è un solo modo: *la spogliazione, lo svuotamento di sé.*

Tacere, pregare, umiliarsi.

Con la croce, fratelli e sorelle, non si può negoziare, o la si abbraccia o la si rifiuta»

(*Omelia*, domenica delle Palme, 14-4-2019).


552



**ECOLOGIA DELL'UOMO**

**Benedetto XVI** (discorso, 22 settembre 2011 a Berlino, al Bundestag, nell'ultimo dei suoi viaggi in Germania):

«Esiste anche un'ecologia dell'uomo. Anche l'uomo possiede una natura che deve rispettare e che non può manipolare a piacere. L'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. L'uomo non crea se stesso. Egli è spirito e volontà, ma è anche natura, e la sua volontà è giusta quando egli rispetta la natura, la ascolta, e quando accetta se stesso per quello che è, e che non si è creato da sé. Proprio così e soltanto così si realizza la vera libertà umana».



553

**HOMO ADORANS**

*Homo sapiens, homo faber sì, ma prima di tutto homo adorans.*

La prima, la fondamentale definizione dell'uomo è che egli è il sacerdote. Egli sta al centro del mondo e lo unifica nel suo atto di benedire Dio, di ricevere il mondo da Dio e insieme di offrirlo a Dio, e riempiendo il mondo di questa eucaristia, egli trasforma la propria vita, quella vita che egli riceve dal mondo, in vita in Dio, in comunione con Dio e i fratelli.



554

**Il Cristo ci indica una via per vivere appieno la nostra vita**

Afferma Papa Francesco: «quella che va dalla «condizione di Dio» alla «condizione di servo», la via dell'umiliazione nell'obbedienza «fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8). Egli sa che per giungere al vero trionfo deve fare spazio a Dio; e per fare spazio a Dio c'è un solo modo: la spogliazione, lo svuotamento di sé. Tacere, pregare, umiliarsi. Con la croce, fratelli e sorelle, non si può negoziare, o la si abbraccia o la si rifiuta» (Omelia, domenica delle Palme, 14-4-2019).



555

- **La fede cristiana ci insegna a vivere perché ci insegna a morire.**

**Non appartenete a voi stessi :**

Vivere è avere la consapevolezza che:

«Non appartenete a voi stessi; infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!» (1 Cor 6, 20).



556

- **Fare, della propria vita, un culto spirituale**

Rm 12, 1-2: «Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto».



557

**Papa Francesco** (catechesi del mercoledì, 3-2-2021):

«Quando i primi cristiani iniziarono a vivere il loro culto, lo fecero attualizzando i gesti e le parole di Gesù, con la luce e la forza dello Spirito Santo, affinché la loro vita, raggiunta da quella grazia, diventasse sacrificio spirituale offerto a Dio.

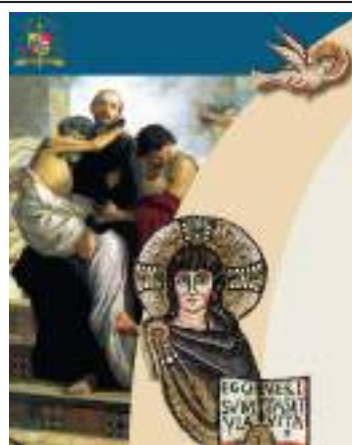
./.



558







./ Questo approccio fu una vera "rivoluzione"...

La vita è chiamata a diventare culto a Dio, ma questo non può avvenire senza la preghiera, specialmente la preghiera liturgica.

Questo pensiero ci aiuti tutti quando si va a Messa: vado a pregare in comunità, vado a pregare con Cristo che è presente».

559



./ Perciò, quando conosce gli esseri inferiori a lui (per esempio le cose materiali), li nobilita facendoli ascendere all'ordine intellettuale.

Ma quando conosce gli esseri superiori a lui (Dio, gli angeli, le verità soprannaturali), li rimpicciolisce obbligandoli a entrare nei suoi schemi intellettuali inferiori.

Con la volontà avviene esattamente il contrario.

In virtù del suo atto, l'amore, la volontà esce da se stessa per riposare./.

562



### Intelletto e volontà: relazione

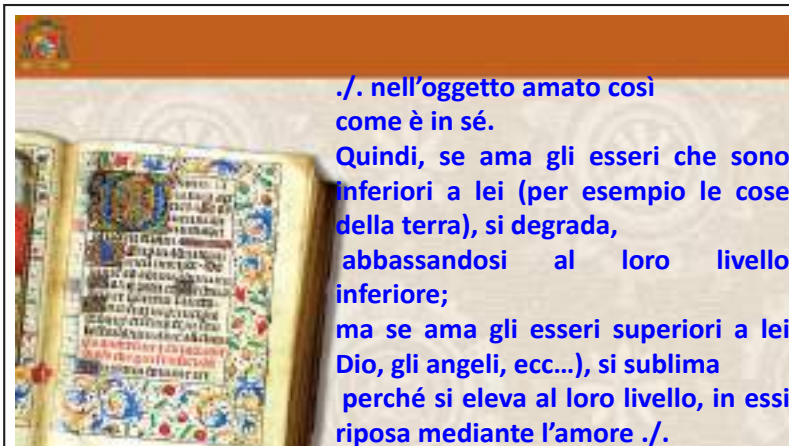
(Antonio Royo Marin, *Teologia della perfezione cristiana*, n.254)

«San Tommaso lo dice: con la carità la volontà esce da se stessa per riposare in Dio così come è in se stesso.

Questa dottrina di san Tommaso ci offre la soluzione della tanto dibattuta questione se l'intelletto è superiore alla volontà o viceversa.

La volontà in se stessa è senza dubbio inferiore all'intelletto, perché la volontà è potenza cieca ./.

560



./ nell'oggetto amato così come è in sé.

Quindi, se ama gli esseri che sono inferiori a lei (per esempio le cose della terra), si degrada, abbassandosi al loro livello inferiore;

ma se ama gli esseri superiori a lei (Dio, gli angeli, ecc...), si sublima perché si eleva al loro livello, in essi riposa mediante l'amore ./.

563



./ e non può produrre un atto se l'intelletto non le propone l'oggetto appetibile.

Quindi l'intelletto antecede e guida la volontà, la quale senza di esso non potrebbe amare nulla (nessuno ama ciò che non conosce).

Tuttavia l'operazione dell'intelletto è diversa da quella della volontà: l'intelletto attrae a sé le cose, modellandole, per così dire, nel suo proprio stampo intellettuale. ./.

561



./ Per questo diceva acutamente sant'Agostino:

'Se ami la terra, sei terra; ma se ami Dio, che cosa devo dire? Tu sei Dio!'

Occorre perciò concludere che quantunque come potenza naturale sia più perfetto l'intelletto della volontà, in questa vita e per la natura stessa dell'operazione, è più perfetto amare Dio con la volontà che conoscerlo con l'intelletto».

564







### Il micro e il macro: e DIO (Il Cammino dei Tre Sentieri, 2-2-2020)

Un virus (ad es. il *coronavirus*) è qualcosa di molto piccolo (micro), tanto piccolo da non poter essere osservato ad occhio nudo. Spesso più piccolo di un batterio. Ebbene, una cosa così piccola è stata capace di mettere in crisi un sistema globale.

565



### Inno alla vita

(di Madre Teresa di Calcutta):

La vita è un'opportunità, coglila.  
La vita è bellezza, ammirala.  
La vita è beatitudine, assaporala.  
La vita è un sogno, fanne realtà.

La vita è una sfida, affrontala.  
La vita è un dovere, compilo.  
La vita è un gioco, giocalo.  
La vita è preziosa, abbine cura.

568



Ciò che è invisibile ad occhio nudo ha messo in crisi la *macroeconomia*, la *macrocultura*, i *macrointeressi*, le *macrotendenze*, tutti i *macro* possibili.

E' *l'invisibile* che mette in crisi il *visibile*.

Anzi: il *troppo visibile*, come 'è il nostro mondo, dove tutto deve apparire, presenziare e imporsi.

Non c'è *macro* a cui l'uomo può aggrapparsi, né a cui può affidarsi e sotto cui può riparare.

566



La vita è ricchezza, valorizzala.  
La vita è amore, vivilo.  
La vita è un mistero, scopriilo.  
La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.  
La vita è un inno, cantalo.  
La vita è una lotta, accettala.  
La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è la vita, difendila.

569



Tutto è piccolo.  
Tutto è troppo *micro* e fragile.  
L'uomo piuttosto deve aggrapparsi a ben altro.

Meglio: ad un Altro!

«Prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (Mt 10,16).

567



### Essere santi, sottraendo...

Da ricordare che la santità non è un movimento di aggiunta, ma di sottrazione: diminuire io, meno io per far crescere, lasciare spazio a Dio: «Lui deve crescere; io, invece, diminuire» (Gv 3,30). Come pure è vero che la vita cristiana è addizione e dilatazione.

570

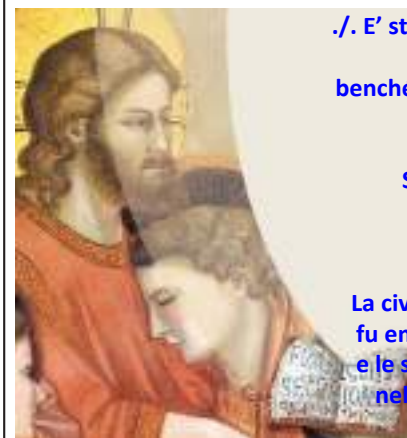




Tre pensieri che fecero una profonda impressione sull'animo di **San Domenico Savio**:  
*«E' volontà di Dio che ci facciamo tutti santi:  
 è assai facile riuscirci;  
 un gran premio è preparato in cielo a chi si fa santo...  
 Non pensavo di potermi far santo con tanta facilità;  
 ma ora che ho capito che lo posso fare anche stando allegro,  
 io voglio assolutamente e ho assolutamente bisogno di farmi santo».*<sup>50</sup>

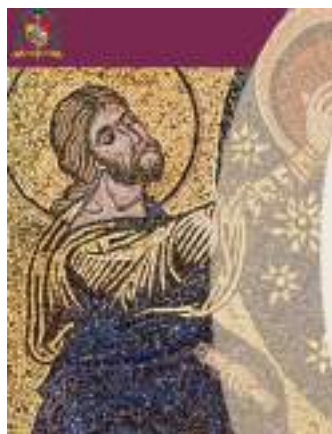


571



./ E' stato infatti considerato sempre come martire, benché la sua morte non sia stata violenta. Martire di un supplizio lunghissimo, durante tutto il suo episcopato. Soltanto dopo la morte si rivelarono, nella dolce terra ravennate, i frutti della sua predicazione e del suo esempio. La civiltà della nuova capitale dell'Impero fu eminentemente e altamente cristiana, e le sue radici affondarono tenacemente nel ricordo e nel culto di quel vescovo."

574



**Una vita da vivere, accettando il cosiddetto martirio quotidiano**  
 Come lo fu per Sant'Apollinare, vescovo di Ravenna nel I secolo, che è considerato martire, pur non avendo subito morte violenta. Il suo martirio fu la capacità di resistere ed eroicamente perseverare malgrado molteplici ed ininterrotte difficoltà.

572



**VITA CRISTIANA: ESIGE IL GIOCARSI TUTTO, CON GIOIA E CREATIVITA'**  
 Papa Francesco: «una caratteristica essenziale della vita cristiana, della vita del Regno dei cieli: aderiscono pienamente al Regno coloro che sono disposti a giocare tutto, che sono coraggiosi...  
 La costruzione del Regno esige non solo la grazia di Dio, ma anche la disponibilità attiva dell'uomo. Tutto fa la grazia, tutto! Da parte nostra soltanto la disponibilità a riceverla,./.

575



Scrive Piero Bargellini nel suo *Mille santi al giorno*:  
 "Nella sua opera di evangelizzazione, Santo Apollinare incontrò terribili difficoltà nell'odio, nell'egoismo, nell'incredulità che lo circondarono. Contro queste difficoltà si logorò la vita del Santo Vescovo, che, pur nel mosaico di Classe a Ravenna, è rappresentato in atteggiamento estatico e sereno, ma che in realtà fu uomo di dura e combattuta vita.../.

573



non la resistenza alla grazia: la grazia fa tutto ma ci vuole la "mia" responsabilità, la "mia" disponibilità...  
 Si tratta di abbandonare il fardello pesante delle nostre sicurezze mondane, che ci impediscono la ricerca e la costruzione del Regno: la bramosia di possedere, la sete di guadagno e di potere, il pensare solo a noi stessi.../.

576









./.. Il Regno dei cieli è il contrario delle cose superflue che offre il mondo, è il contrario di una vita banale:  
esso è un tesoro che rinnova la vita tutti i giorni e la dilata verso orizzonti più vasti.  
Infatti, chi ha trovato questo tesoro ha un cuore creativo e cercatore, che non ripete, ma inventa, tracciando e percorrendo strade nuove, ./..

577



./.. che ci portano ad amare Dio, ad amare gli altri, ad amare veramente noi stessi.  
Il segno di coloro che camminano su questa strada del Regno è la creatività, sempre cercando di più.  
E la creatività è quella che prende la vita e dà la vita, e dà, e dà, e dà...  
Sempre cerca tanti modi diversi di dare la vita.  
Gesù, lui che è il tesoro nascosto e la perla di grande valore, ./..

578



./.. non può che suscitare la gioia, tutta la gioia del mondo:  
la gioia di scoprire un senso per la propria vita,  
la gioia di sentirla impegnata nell'avventura della santità»  
(*Angelus*, 26-7-2020).

579



Papa Francesco (*catechesi del mercoledì*, 5-8-2020):  
«principi che possono aiutarci ad andare avanti, per preparare il futuro di cui abbiamo bisogno.  
Cito i principali, tra loro strettamente connessi:

- il principio della dignità della persona,
- il principio del bene comune,
- il principio dell'opzione preferenziale per i poveri,
- il principio della destinazione universale dei beni, ./..

580



- il principio della solidarietà, della sussidiarietà,
- il principio della cura per la nostra casa comune.

Questi principi aiutano i dirigenti, i responsabili della società a portare avanti la crescita e anche, come in questo caso di pandemia, la guarigione del tessuto personale e sociale.  
Tutti questi principi esprimono, in modi diversi, le virtù della fede, della speranza e dell'amore.

581

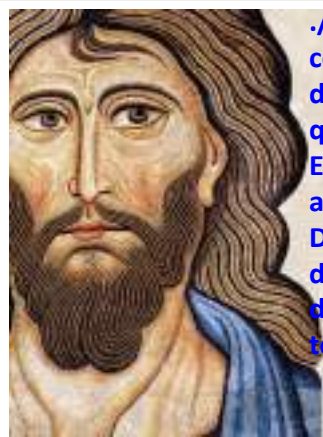


Papa Francesco (*catechesi del mercoledì*, 12-8-2020):  
“Dio ci ha creati non come oggetti, ma come persone amate e capaci di amare;  
ci ha creati a sua immagine e somiglianza (cfr *Gen* 1,27).  
In questo modo ci ha donato una dignità unica, invitandoci a vivere in comunione con Lui, in comunione con le nostre sorelle e i nostri fratelli,

582







./ nel rispetto di tutto il creato. In comunione, in armonia, possiamo dire. La creazione è un'armonia nella quale siamo chiamati a vivere. E in questa comunione, in questa armonia che è comunione, Dio ci dona la capacità di procreare e di custodire la vita (cfr Gen 1,28-29), di lavorare e prenderci cura della terra (cfr Gen 2,15; LS, 67)...

L'armonia è un'altra cosa: è il servizio...L'essere umano, infatti,./

583



Papa Francesco: "dono di sé nel servizio. Gesù, dalla forma di Dio, ha assunto la forma di servo; ma attenzione: non un servizio di quelli che tutti dicono: che bravo!, un servizio da applaudire, "che fa notizia". No. Un servizio nascosto, umile, a volte anche umiliante. Questa – lo sappiamo – è la strada da seguire per ogni cristiano... Quando Maria è andata ad aiutare Elisabetta, non c'erano fotografi ad aspettarla, non c'erano giornalisti. Nessuno l'ha saputo. E proprio qui sta la gioia: che lo sa solo il Signore!

La beatitudine del servizio." (Discorso alla Delegazione di Fratelli Oblati Diocesani di Milano, 14-4-2023)

586



./ nella sua dignità personale, è un essere sociale, creato a immagine di Dio Uno e Trino.

Noi siamo esseri sociali, abbiamo bisogno di vivere in questa armonia sociale, ma quando c'è l'egoismo, il nostro sguardo non va agli altri, alla comunità, ma torna su noi stessi e questo ci fa brutti, cattivi, egoisti, distruggendo l'armonia... Così il credente, contemplando il prossimo come un fratello e non come un estraneo, lo guarda con compassione ed empatia,./

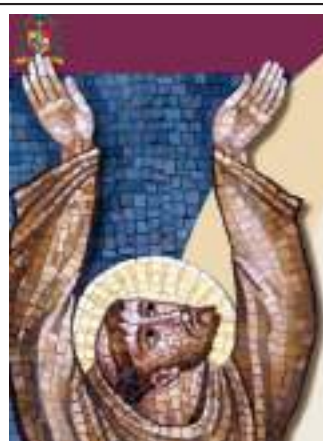
584



La persona necessita di sviluppo

- integrale
- solidale (verso tutti i popoli)
  - Multidisciplinare
  - Modalità
- Ricercando la cooperazione la collaborazione nazionale e internazionale
  - Promuovendo l'etica della responsabilità e il principio di solidarietà,
- La realizzazione della «nostra casa comune»
  - l'umanità e il creato
  - la ricerca, il dialogo e il confronto
  - comunicazione multidirezionale e non unidirezionale o colonizzazione culturale

587



./ non con disprezzo o inimicizia..

La fede sempre esige di lasciarci guarire e convertire dal nostro individualismo, sia personale sia collettivo; un individualismo di partito, per esempio.. ”.

Attuare uno stile di vita sobrio, semplice e umile (cfr Laudato si', 222-224).

585



Persona umana: intelletto e volontà: quale la relazione?

Così scrive al riguardo Antonio Royo Marin, Teologia della perfezione cristiana, n.254

«San Tommaso lo dice: con la carità la volontà esce da se stessa per riposare in Dio così come è in se stesso.

Questa dottrina di san Tommaso ci offre la soluzione della tanto dibattuta questione se l'intelletto è superiore alla volontà o viceversa.

La volontà in se stessa è ./

588





./ senza dubbio inferiore all'intelletto, perché la volontà è potenza cieca e non può produrre un atto se l'intelletto non le propone l'oggetto appetibile. Quindi l'intelletto antecede e guida la volontà, la quale senza di esso non potrebbe amare nulla (nessuno ama ciò che non conosce). Tuttavia l'operazione dell'intelletto è diversa da quella della volontà: l'intelletto attrae a sé le cose, modellandole, per così dire, nel suo proprio stampo intellettuale. Perciò, quando conosce gli esseri inferiori a lui (per esempio le cose materiali), li nobilita ./.

589



«Siate prudenti come serpenti e semplici come colombe» (Mt 10,16).  
San Giovanni Crisostomo, vescovo (Omeliie sul vangelo di Matteo, Om. 33,1.2; PG 57,389-390)  
"Vediamo che genere di prudenza richieda: quella «del serpente». Come il serpente abbandona tutto, anche il corpo, e non si oppone pur di risparmiare il capo, ./.

592



./ facendoli ascendere all'ordine intellettuale; ma quando conosce gli esseri superiori a lui (Dio, gli angeli, le verità soprannaturali), li rimpicciolisce obbligandoli a entrare nei suoi schemi intellettuali inferiori. Con la volontà avviene esattamente il contrario. In virtù del suo atto, l'amore, la volontà esce da se stessa per riposare nell'oggetto amato così come è in sé. Quindi, se ama gli esseri che sono inferiori ./.

590



./ così anche tu, pur di salvare la fede, abbandona tutto, i beni, il corpo e la stessa vita. La fede è come il capo e la radice. Conservando questa, anche se perderai tutto, riconquisterai ogni cosa con maggiore abbondanza. Il Signore esige la prudenza del serpente, perché tu non riceva delle ferite mortali, e la semplicità della colomba, perché non ti vendichi di chi ti ingiuria e non allontani con la vendetta coloro che ti tendono insidie. A nulla giova la prudenza senza la semplicità".

593



./ a lei (per esempio le cose della terra), si degrada, abbassandosi al loro livello inferiore; ma se ama gli esseri superiori a lei Dio, gli angeli, ecc...), si sublima perché si eleva al loro livello, in essi riposa mediante l'amore. Per questo diceva acutamente sant'Agostino: 'Se ami la terra, sei terra; ma se ami Dio, che cosa devo dire? Tu sei Dio!'  
Occorre perciò concludere che quantunque come potenza naturale sia più perfetto l'intelletto della volontà, in questa vita e per la natura stessa dell'operazione, è più perfetto amare Dio con la volontà che conoscerlo con l'intelletto».

591




**Stupendo: la natura umana è già in cielo!**  
San Leone Magno, papa (Disc. sull'Ascensione, 24; PL 54, 395-396)  
« (I discepoli di Gesù) contemplavano la natura umana mentre saliva ad una dignità superiore a quella delle creature celesti. Essa oltrepassava le gerarchie angeliche, per essere innalzata

594








./.. al di sopra della sublimità degli arcangeli, senza incontrare a nessun livello per quanto alto, un limite alla sua ascesa. Infine, chiamata a prender posto presso l'eterno Padre, venne associata a lui nel trono della gloria, mentre era unita alla sua natura nella Persona del Figlio».

595



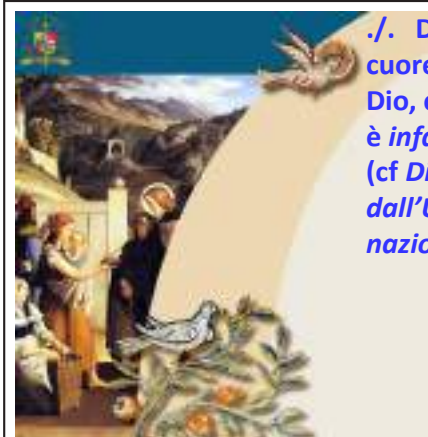
**CON LA CHIESA : SI' O NO?**  
 Papa Francesco ha affermato:  
 «Il Concilio è magistero della Chiesa.  
 O tu stai con la Chiesa e pertanto segui il Concilio,  
 e se tu non segui il Concilio o tu l'interpreti a modo tuo, come vuoi tu, tu non stai con la Chiesa».  
 ./.

598



**DIO E L'UOMO**  
 Papa Francesco (*Udienza agli studenti del "Theologisches Studienjahr" dell'Abbazia della Dormizione della Beata Vergine Maria a Gerusalemme, 18-12-2020*):  
 «E' necessario "entrare in dialogo con un mondo dove sembra esserci sempre meno posto per la religione. Compito che condividiamo con tutti i credenti delle diverse religioni sapendo che rendere presente Dio è un bene per le nostre società. ./.

596



./.. Da qui l'invito ad avere a cuore il «santo popolo fedele di Dio, che – come dice il Concilio – è infallibile in credendo» (cf *Discorso all'incontro promosso dall'Ufficio catechistico nazionale, 30 gennaio 2021*).

599



./.. Siamo convinti che le religioni offrono un prezioso apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società.  
 E d'altra parte riteniamo che quando, per vari motivi, si vuole estromettere Dio dalla società, si finisce per adorare degli idoli, e ben presto l'uomo smarrisce sé stesso (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 271; 274)».

597



**VITA-IDENTITA'**  
 Papa Francesco (*Angelus 24-1-2021*):  
 «Tante volte sentiamo che si esprime la propria identità in termini di "contro".  
 E difficile esprimere la propria identità nello spirito del mondo in termini positivi e di salvezza:  
 è contro sé stessi, contro gli altri e contro Dio...  
 Questa è la mentalità dell'inganno./.

600







./ che certamente ha la sua origine nel padre dell'inganno, il grande bugiardo, il diavolo. Lui è il padre della menzogna, così lo definisce Gesù».


**SVILUPPO INTEGRALE**

«Lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica.

Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo. [...]

– ogni uomo e tutto l'uomo! –» (San Paolo VI, Lett. enc. *Populorum progressio* (26 marzo 1967), 14).

601



**Due le proposte-vie sulla vita umana:**

- 1) quella orizzontale, solo umana e mondana;
- 2) quella verticale, che legge la vita nel mondo nella prospettiva dell'eternità.

Dobbiamo scegliere fra le due vie, tra due modi di impostare la nostra vita e la nostra fede cristiana.

Non ci sono vie di mezzo!

604



**Nella vita: ciò che resta e ciò che passa...**

Papa Francesco: “Domandiamoci: in che cosa stiamo investendo la vita? Su cose che passano, come il denaro, il successo, l'apparenza, il benessere fisico?

Di queste cose, noi non porteremo nulla. Siamo attaccati alle cose terrene, come se dovessimo vivere qui per sempre? ./.

602




**Liberi, perché liberati**

Papa Francesco (*omelia*, 29-6-2021): “Toccati dal Signore, anche noi veniamo liberati. E abbiamo sempre bisogno di venire liberati, perché solo una Chiesa libera è una Chiesa credibile.

Come Pietro, siamo chiamati a essere liberi dal senso./.

605



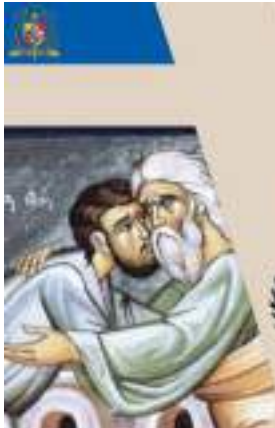
./ Mentre siamo giovani, in salute, va bene tutto, ma quando arriva l'ora del congedo dobbiamo lasciare tutto.

La Parola di Dio oggi ci avverte: passa la scena di questo mondo...

Gesù dice che cosa non crolla: «Il cielo e la terra passeranno – dice –, ma le mie parole non passeranno» (Mc 13,31)”

(*Angelus*, 14-11-2021).

603



./ della sconfitta dinanzi alla nostra pesca talvolta fallimentare; a essere liberi dalla paura che ci immobilizza e ci rende timorosi, chiudendoci nelle nostre sicurezze e togliendoci il coraggio della profezia.

Come Paolo, siamo chiamati a essere liberi dalle ipocrisie dell'esteriorità; a essere liberi dalla tentazione./.

606






./ di imporci con la forza del mondo anziché con la debolezza che fa spazio a Dio; liberi da un'osservanza religiosa che ci rende rigidi e inflessibili; liberi dai legami ambigui col potere e dalla paura di essere compresi e attaccati... l'immagine di una Chiesa liberata che può offrire al mondo quella liberazione che da solo non può darsi: la liberazione dal peccato, dalla morte, dalla rassegnazione,./

607




**Non parlare di Gesù, ma parlare a e con Gesù**  
Papa Francesco (*Angelus*, 29-6-2021):  
“Per sottolineare una differenza, che è la differenza fondamentale della vita cristiana. C'è chi resta alla prima domanda, alle opinioni, e parla di Gesù; e c'è chi, invece, parla a Gesù, portandogli la vita,./

610




./ dal senso dell'ingiustizia, dalla perdita della speranza che abbruttisce la vita delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chiediamoci oggi, in questa celebrazione e dopo, chiediamoci: le nostre città, le nostre società, il nostro mondo, quanto hanno bisogno di liberazione? Quante catene vanno spezzate ./

608




./ entrando in relazione con Lui, compiendo il passaggio decisivo. Questo interessa al Signore: stare al centro dei nostri pensieri, diventare il punto di riferimento dei nostri affetti; essere, in poche parole, l'amore della nostra vita. Non le opinioni che noi abbiamo su di Lui: non interessa, a Lui../

611



e quante porte sbarrate devono essere aperte! Noi possiamo essere collaboratori di questa liberazione, ma solo se per primi ci lasciamo liberare dalla novità di Gesù e camminiamo nella libertà dello Spirito Santo».

609




./ Gli interessa il nostro amore, se Lui è nel nostro cuore... È triste vedere che tanti parlano, commentano e dibattono, ma pochi testimoniano. I testimoni non si perdono in parole, ma portano frutto. I testimoni non si lamentano degli altri e del mondo, ma cominciano da sé stessi../

612








./ Ci ricordano che *Dio non va dimostrato, ma mostrato*, con la propria testimonianza; non annunciato con proclami, ma testimoniato con l'esempio. Questo si chiama "mettere la vita in gioco".

613



**DIO E L'UOMO**  
 Papa Francesco (Udienza agli studenti del "Theologisches Studienjahr" dell'Abbazia della Dormizione della Beata Vergine Maria a Gerusalemme, 18-12-2020):  
 «E' necessario "entrare in dialogo con un mondo dove sembra esserci sempre meno posto per la religione. Compito che condividiamo con tutti i credenti delle diverse religioni sapendo che rendere presente Dio è un bene per le nostre società. ./»

616




**Stupendo: la natura umana è già in cielo!**  
 San Leone Magno, papa (Disc. sull'Ascensione, 24; PL 54, 395-396)  
 « I discepoli di Gesù) contemplavano la natura umana mentre saliva ad una dignità superiore a quella delle creature celesti. Essa oltrepassava le gerarchie angeliche, per essere innalzata, ./»

614



./ Siamo convinti che le religioni offrono un prezioso apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società.  
 E d'altra parte riteniamo che quando, per vari motivi, si vuole estromettere Dio dalla società, si finisce per adorare degli idoli, e ben presto l'uomo smarrisce sé stesso (cfr Enc. Fratelli tutti, 271; 274)».

617



./ al di sopra della sublimità degli arcangeli, senza incontrare a nessun livello per quanto alto, un limite alla sua ascesa. Infine, chiamata a prender posto presso l'eterno Padre, venne associata a lui nel trono della gloria, mentre era unita alla sua natura nella Persona del Figlio».

615

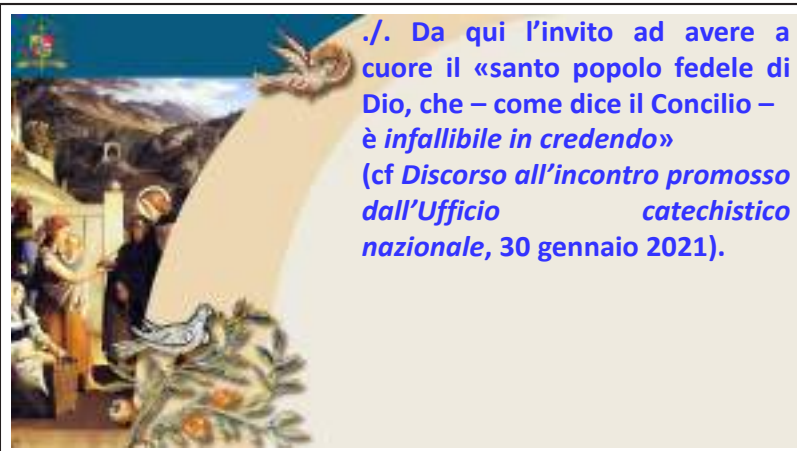


**CON LA CHIESA : SI' O NO?**  
 Papa Francesco ha affermato:  
 «Il Concilio è magistero della Chiesa.  
 O tu stai con la Chiesa e pertanto segui il Concilio,  
 e se tu non segui il Concilio o tu l'interpreti a modo tuo, come vuoi tu, tu non stai con la Chiesa».  
 ./»

618

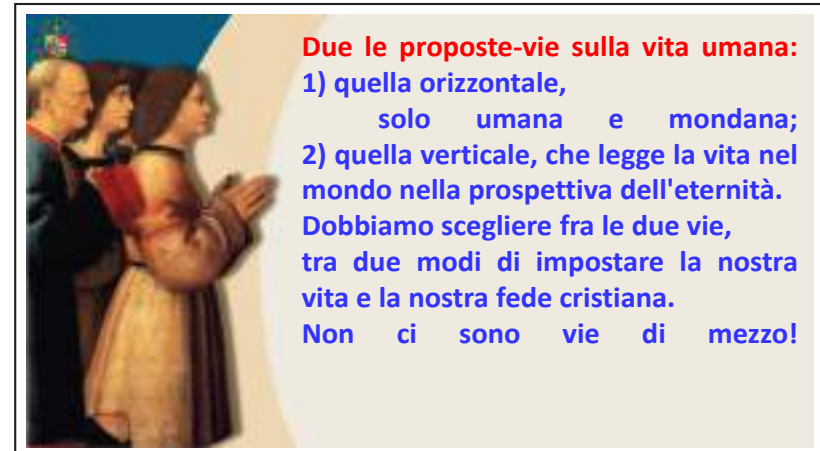






./.. Da qui l'invito ad avere a cuore il «santo popolo fedele di Dio, che – come dice il Concilio – è infallibile in credendo» (cf *Discorso all'incontro promosso dall'Ufficio catechistico nazionale*, 30 gennaio 2021).

619



**Due le proposte-vie sulla vita umana:**  
1) quella orizzontale, solo umana e mondana;  
2) quella verticale, che legge la vita nel mondo nella prospettiva dell'eternità. Dobbiamo scegliere fra le due vie, tra due modi di impostare la nostra vita e la nostra fede cristiana. Non ci sono vie di mezzo!

622



**VITA-IDENTITA'**

Papa Francesco (Angelus 24-1-2021):  
«Tante volte sentiamo che si esprime la propria identità in termini di "contro". E difficile esprimere la propria identità nello spirito del mondo in termini positivi e di salvezza: è contro sé stessi, contro gli altri e contro Dio... Questa è la mentalità dell'inganno./..»

620



**Liberi, perché liberati**

Papa Francesco (*omelia*, 29-6-2021): "Toccati dal Signore, anche noi veniamo liberati. E abbiamo sempre bisogno di venire liberati, perché solo una Chiesa libera è una Chiesa credibile. Come Pietro, siamo chiamati a essere liberi dal senso./..»

623

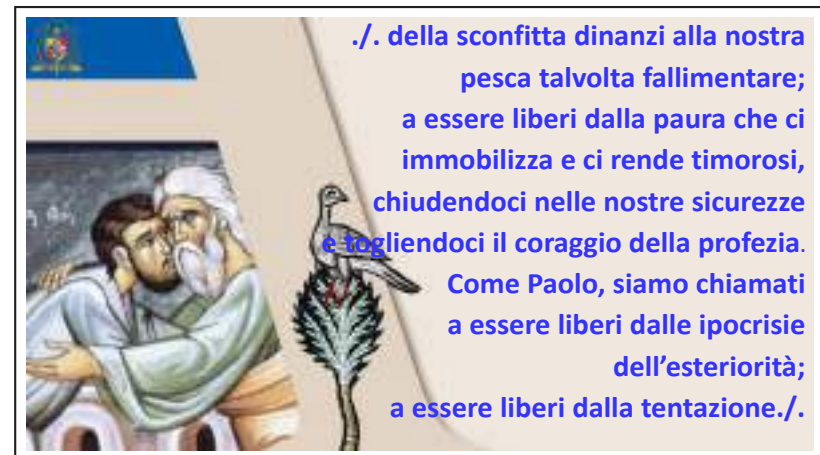


./.. che certamente ha la sua origine nel padre dell'inganno, il grande bugiardo, il diavolo. Lui è il padre della menzogna, così lo definisce Gesù».

**SVILUPPO INTEGRALE**

«Lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo. [...] – ogni uomo e tutto l'uomo! →» (San Paolo VI, Lett. enc. *Populorum progressio* (26 marzo 1967), 14).

621



./.. della sconfitta dinanzi alla nostra pesca talvolta fallimentare; a essere liberi dalla paura che ci immobilizza e ci rende timorosi, chiudendoci nelle nostre sicurezze e togliendoci il coraggio della profezia. Come Paolo, siamo chiamati a essere liberi dalle ipocrisie dell'esteriorità; a essere liberi dalla tentazione./..»


624






./ di imporci con la forza del mondo anziché con la debolezza che fa spazio a Dio; liberi da un'osservanza religiosa che ci rende rigidi e inflessibili; liberi dai legami ambigui col potere e dalla paura di essere incompresi e attaccati... l'immagine di una Chiesa liberata che può offrire al mondo quella liberazione che da solo non può darsi: la liberazione dal peccato, dalla morte, dalla rassegnazione../.

625




**Non parlare di Gesù, ma parlare a e con Gesù**  
Papa Francesco (*Angelus*, 29-6-2021):  
“Per sottolineare una differenza, che è la differenza fondamentale della vita cristiana. C'è chi resta alla prima domanda, alle opinioni, e parla di Gesù; e c'è chi, invece, parla a Gesù, portandogli la vita,../.

628




./ dal senso dell'ingiustizia, dalla perdita della speranza che abbruttisce la vita delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chiediamoci oggi, in questa celebrazione e dopo, chiediamoci: le nostre città, le nostre società, il nostro mondo, quanto hanno bisogno di liberazione? Quante catene vanno spezzate ./.

626




./ entrando in relazione con Lui, compiendo il passaggio decisivo. Questo interessa al Signore: stare al centro dei nostri pensieri, diventare il punto di riferimento dei nostri affetti; essere, in poche parole, l'amore della nostra vita. Non le opinioni che noi abbiamo su di Lui: non interessa, a Lui../.

629



e quante porte sbarrate devono essere aperte! Noi possiamo essere collaboratori di questa liberazione, ma solo se per primi ci lasciamo liberare dalla novità di Gesù e camminiamo nella libertà dello Spirito Santo».

627




./ Gli interessa il nostro amore, se Lui è nel nostro cuore... È triste vedere che tanti parlano, commentano e dibattono, ma pochi testimoniano. I testimoni non si perdono in parole, ma portano frutto. I testimoni non si lamentano degli altri e del mondo, ma cominciano da sé stessi../.

630








./ Ci ricordano che *Dio non va dimostrato, ma mostrato*, con la propria testimonianza; non annunciato con proclami, ma testimoniato con l'esempio. Questo si chiama "mettere la vita in gioco".

**Papa Francesco** (discorso ai Membri della Società degli Studenti Svizzeri, 12-9-2022):  
 «Non accontentarsi di "vivacchiare", ma voler vivere. E Gesù è Colui che il Padre ha mandato./»


631



Forse è pronto a eliminare dal debito la percentuale che spettava a lui, ma questo non è determinate. Ha capito dove investire: condividere il debito per creare reddito, reddito di amicizia, spirituale.

**La vita: essere con ...**  
 la preposizione "con" esprime l'amore in modo essenziale, tanto che il soprannome l'Emmanuele in ebraico è "Dio con noi" e la preposizione *con* nella Bibbia compare ben tremilacinquecento volte l'espressione «essere con».

634



./ a donarci la vita «in abbondanza» (Gv 10,10). Solo Lui può farci nascere alla vita eterna, perché ha «parole di vita eterna» (Gv 6,68). Lui ci conosce meglio di noi stessi, ./ perché è più intimo a noi di noi stessi (cfr Agostino, Conf. 3, 6, 11). Pensate a Gesù, leggete i Vangeli, così che Gesù possa entrare nella vostra memoria come riferimento e nei vostri cuori, perché Lui bussa al cuore di ognuno di noi».

632



**IL PRIMATO DI DIO**

Oggi all'internodi un variegato universo di non-credenza, di un mondo secolarizzato e caratterizzato dal digitale, il metaverso, i big data, le tecnologie genetiche..., la fede è percepita, come:

- una semplice opzione,
- un fatto eminentemente individuale, privato
- un'irrelevanza pubblica,


635



**Il cristiano scaltro** (Luca 16,1-13)

La lode del signore ha un bersaglio preciso, non si riferisce alla disonestà dell'amministratore, ma alla sua scaltrezza. Ha saputo fermarsi a pensare (disse tra sé: cosa farò?) e lì ha incominciato a capire la differenza tra falsa ricchezza e vera ricchezza. Poi ha iniziato a usare il patrimonio economico per crearci il vero patrimonio, quello relazionale: farsi degli amici che lo accolgano. Siediti e scrivi cinquanta, prendi la ricevuta e scrivi ottanta.

633



nell'ambito della sola coscienza individuale. Ieri, era la non credenza a doversi giustificare in un orizzonte di credenza, oggi il rapporto si è invertito. In tale situazione, la Chiesa, anziché imbarcarsi in indagini socio-economiche sulle cause della povertà e dell'ingiustizia o su come uscire dalla gravità ecologica, deve dare il primo posto in assoluto su quello che conta per davvero e della quale,

636







oggi come sempre, il mondo ha urgente bisogno:  
Dio,  
Gesù Cristo morto e risorto,  
il suo Vangelo di salvezza.  
Il resto,  
come i doveri che abbiamo nei confronti dei nostri simili e della natura che ci circonda, verrà dato in sovrappiù.

637



**Costante e quotidiana ricerca del Signore.**

(Papa Francesco, discorso ai Membri del Consiglio primaziale della Confederazione dei Canonici Regolari di Sant'Agostino, 13-1-2023).

«Cercarlo nella vita comunitaria, riflesso dell'essere di Dio e della sua consegna e testimonianza che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16).

La *koinonia* vi faccia sentire tutti costruttori, tessitori di fraternità.

Cercare il Signore nella lettura assidua della Sacra Scrittura, nelle cui pagine risuonano Cristo e la Chiesa (cfr S. Agostino, *Disc.* 46, 33) ./.

640



**Che cos'è la vita?**

Scrivono Papa Benedetto XVI in *Spe salvi* (30 novembre 2007), «Gesù che di sé ha detto di essere venuto perché noi abbiamo la vita e l'abbiamo in pienezza, in abbondanza (cfr Gv 19,10), ci ha anche spiegato che cosa significhi "vita":

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3).

La vita nel senso vero non la si ha in sé da soli e neppure solo da sé: essa è una relazione. ./.

638



./.. Cercare il Signore nella liturgia, in particolare nell'Eucaristia, culmine della vita cristiana, che significa e realizza l'unità della Chiesa nell'armonia della carità (Conc. Vat. II, Cost. dogm. *Dei Verbum*, 25).

Cercarlo nello studio e nella pastorale ordinaria.

Cercarlo anche nelle realtà del nostro tempo, sapendo che nulla di ciò che è umano può esserci estraneo e che, liberi da ogni mondanità, possiamo animare il mondo con il lievito del Regno di Dio. ./.

641



./.. E la vita nella sua totalità è relazione con Colui che è la sorgente della vita. Se siamo in relazione con Colui che non muore, che è la Vita stessa e lo stesso Amore, allora siamo nella vita. Allora «viviamo»».

639



./.. Queste sono le diverse vie di un'unica ricerca, che presuppone il cammino dell'interiorità, della conoscenza e dell'amore del Signore, alla scuola di sant'Agostino: «Non uscire da te stesso, entra costantemente in te stesso; la verità abita nell'uomo interiore» (cfr *De Vera Religione*, 39,72; *Confessioni*, 3,6,11). In questo modo la luce del Maestro interiore illumina per noi le realtà temporali».

642





## Capitolo V



# Aborto volontario



*alcune domande e risposte*





**Che cosa scrive circa l'aborto, il documento sulla dignità umana, pubblicato l'8 aprile 2024, dal Dicastero della Santa Sede per la Dottrina della Fede?**

Al n. 47, così scrive tra l'altro:

"I bambini nati sono così «i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo» (Papa Francesco, Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 213).  
./.

643



./ Si dovrà, pertanto, affermare con ogni forza e chiarezza, anche nel nostro tempo, che «questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano.

Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo.

È un fine in se stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa convinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno.  
./.

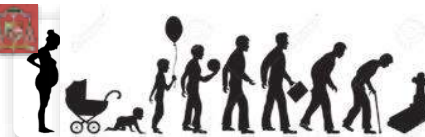
644



./ La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, "ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo"» (Papa Francesco, Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 213).

Merita qui di essere ricordato il generoso e coraggioso impegno di santa Teresa di Calcutta per la difesa di ogni concepito."

645



**Perché il NO all'aborto?**

Perché si afferma il SI':

- alla vita umana, nella sua interezza, dall'alba al tramonto, dal concepimento alla sua conclusione-morte naturale;
- al diritto, alla tutela, alla promozione, alla difesa di ogni vita umana, la cui dignità è un fine in se stessa e per se stessa.

La persona umana è in terra «la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa» (Concilio Vat. II, *Gaudium et spes*, 24);

646



• all'invulnerabilità dell'essere umano, dono di Dio, creato a immagine e somiglianza di Dio, e chiamato a diventare figlio di Dio, mediante il Battesimo;

• al rispetto del 5° comandamento. Il diritto alla vita esiste perché esiste il dovere del rispetto del quinto comandamento:

"Non uccidere" (meno che mai l'indifeso per antonomasia), che è appunto non un diritto, ma un obbligo, quindi un dovere, da cui scaturisce il diritto personale di vivere e di rispettare il diritto alla vita di ogni essere umano.

647



**Come chiamare l'aborto?**

L'enciclica "*Evangelium vitae*" di San Giovanni Paolo II non esita a parlare di omicidio e chiede di avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome:

"aborto volontario"

e non asettica "interruzione della gravidanza".

L'"*Evangelium vitae*" afferma che questa "invulnerabilità assoluta della vita umana innocente è

una verità morale

esplicitamente insegnata nella Sacra Scrittura, costantemente ritenuta nella Tradizione della Chiesa e unanimemente proposta dal suo Magistero."

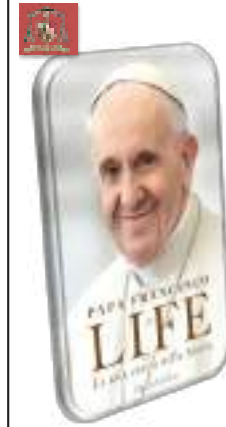
648





“Pertanto,  
con l’autorità che Cristo ha conferito a  
Pietro e ai suoi successori,  
in comunione  
con i vescovi della Chiesa cattolica  
– scrive san Giovanni Paolo II in *Evangelium  
vitae* –,  
confermo che l’uccisione diretta e volontaria  
di un essere umano innocente  
è sempre gravemente immorale” (n. 57).

649



**Che cosa ha detto recentemente Papa  
Francesco circa l’aborto?**

• Papa Francesco, nella sua autobiografia,  
intitolata: «Life. La mia storia nella Storia»  
(marzo 2024) scrive:  
«Dobbiamo difendere sempre la vita  
umana, dal concepimento fino alla morte;  
non mi stancherò mai di dire che l’aborto è  
un omicidio, un atto criminale, non ci sono  
altre parole: significa scartare, eliminare  
una vita umana che non ha colpe. ./.

652



Questa formula solenne esprime un  
pronunciamento infallibile e  
irreformabile.  
Il Papa usa la parola “confermo”  
– e non “dichiaro” –  
per sottolineare che si tratta di una  
verità,  
già da lungo tempo,  
appartenente al patrimonio della  
fede cattolica.

650



./.. È una sconfitta per chi lo pratica e per  
chi si rende complice: dei killer  
prezzolati, dei sicari!  
Mai più aborti, per favore!

È fondamentale difendere e promuovere sempre l’obiezione  
di coscienza».

Il Papa condanna anche «la pratica dell’utero in affitto, una  
pratica inumana e sempre più diffusa che minaccia la dignità  
dell’uomo e della donna,  
con i bambini trattati come merce».

653



Papa Francesco, a una domanda  
se l’aborto fosse il “male  
minore”, rispose:  
«L'aborto non è un “male  
minore”.

È un crimine.

È scacciare uno per salvarne un altro.

È quello che fa la mafia.

È un crimine, è un male assoluto»

(intervista al ritorno dal viaggio in Messico nel febbraio 2016).

651



• Dio «ci chiede una cultura del servizio,  
non una cultura dello scarto».

Non si può «tacere sugli oltre 30-40  
milioni di vite non nate che vengono  
scartate ogni anno per mezzo  
dell’aborto»

(Papa FRANCESCO, *Ritorniamo a sognare:  
conversazione con Austen Ivereigh*, ed  
Piemme, 2020).

654





• Papa Francesco, in una lettera datata 22-11-2020 e indirizzata a una signora argentina, scrive:

“Quanto al problema dell’aborto, bisogna tenere presente che non si tratta di una questione primariamente religiosa

ma di etica umana, anteriore a qualsiasi confessione religiosa.

E fa bene a porsi le due domande:

è giusto eliminare una vita umana

per risolvere un problema?

È giusto affittare un sicario

per risolvere un problema?”.

655



• Sempre Papa Francesco, nel discorso all’Assemblea Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, il 27.09.2021, ha affermato:

“ C’è lo scarto dei bambini che non vogliamo accogliere, con quella legge dell’aborto che li manda al mittente e li uccide direttamente.

E oggi questo è diventato un modo “normale”, un’abitudine che è bruttissima, è proprio un omicidio, e per capirlo bene forse ci aiuta fare una doppia domanda:

è giusto eliminare, fare fuori una vita umana per risolvere un problema?

È giusto affittare un sicario per risolvere un problema?

Questo è l’aborto”.

658



• Papa Francesco (nell’intervista in aereo di ritorno a conclusione del viaggio in Ungheria e in Slovacchia, 15-9-2021) ha ribadito:

“Quello dell’aborto:

è più di un problema,

è un omicidio,

chi fa un aborto uccide, senza mezze parole.

Prendete voi un qualsiasi libro di embriologia per studenti di medicina. La terza settimana dal concepimento, tutti gli organi stanno già lì, tutti anche il dna ... è una vita umana. ./.

656



Papa Francesco, sul volo di ritorno dal viaggio in Estremo Oriente (14-9-2024), ha detto:

“Fare un aborto è uccidere un essere umano.

Ti piaccia la parola o non ti piaccia, ma è uccidere. Questo.

La Chiesa non è chiusa perché non permette l’aborto:

la Chiesa non permette l’aborto perché è uccidere, è un assassinio, è un assassinio.

E su questo dobbiamo avere le cose chiare”.

659



./.. Questa vita umana va rispettata, questo principio è così chiaro!

A chi non può capire, farei questa domanda:

è giusto uccidere una vita umana per risolvere un problema?

È giusto assumere un sicario per uccidere una vita umana?

Scientificamente è una vita umana.

È giusto farla fuori per risolvere un problema?

È per questo la Chiesa è così dura su questo argomento perché è come se accettasse questo, è come se accettasse l’omicidio quotidiano”.

657



Papa FRANCESCO (Dialogo con i giornalisti, sull’aereo di ritorno dal viaggio in Belgio, 29-9-2024): «Le donne hanno diritto alla vita, nella vita dei loro figli. Non dimentichiamo che

l’aborto è un omicidio, e la scienza stessa ci dice che al primo mese del concepimento ci sono gli organi di un essere umano: si uccide un essere umano.

I medici che si prestano a questa pratica sono, permettetemi la parola, dei sicari, e su questo non si può discutere. Si uccide una vita umana.

E le donne hanno il diritto di proteggere la vita”.

660







**L'aborto è una questione religiosa o umano-scientifica?**

Papa Francesco, in una lettera del 1-12-2020, a un sacerdote argentino, scrive:

“La questione dell'aborto non è essenzialmente religiosa.

È un problema umano prima che una opzione religiosa.

La questione dell'aborto deve essere affrontata scientificamente”.

661



**Il concepito non è un essere umano, ma potrà diventarlo soltanto dopo (dopo la nascita, o dopo la formazione del sistema nervoso, o dopo l'impianto nell'utero ...)?**

E' un essere umano dal momento del concepimento.

E' sempre lo stesso essere che si evolve, come fa anche dopo la nascita.

La sua continuità è accertata, come la sua distinzione dalla madre.

664



**L'aborto è libero e gratuito?**

L'aborto non è libero perché al bimbo nessuno chiede il parere.

L'unica cosa sicura è proprio la sua morte,

nonché le gravi complicazioni di cui soffrono decine di migliaia di donne come ferite pelviche o genitali, emorragie, danni cervicali, perforazioni e cicatrizzazione della parete uterina, fino alla morte.

Inoltre non è gratuito perché alla donna costa il prezzo di sofferenze indicibili anche interiori, che si porta dentro per molto tempo.

662



**Il concepito è una persona?**

Anzitutto va chiarito che cosa si intende per *persona*, e se coincide o si distingue da quanto si intende con: *essere umano*.

La Chiesa Cattolica non esclude *a priori* che l'embrione sia persona, ma non lo afferma definitivamente.

Dice che va trattato *COME* una persona.

L'istruzione *Donum vitae* della CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE afferma che

“l'essere umano è da rispettare – come una persona – fin dal primo istante della sua esistenza” (Parte I, n. 1).

665



**Il nascituro è parte del corpo della madre?**

No, assolutamente.

Infatti egli ha

il proprio “dna”,

un proprio sviluppo

e interagisce con la madre,

come risulta sempre più chiaramente.

663



**Quali le conseguenze dell'aborto sulla madre?**

L'aborto, oltre a procurare la morte fisica al proprio figlio che la madre porta in grembo, distrugge moralmente anche la persona della madre,

per la quale l'aborto è comunque sempre una sconfitta.

Ella, purtroppo, è sempre più lasciata sola di fronte alla drammatica decisione se salvaguardare o no la vita del suo bimbo,

riducendo la questione a un fatto suo privato.

666





Nel sopprimere il frutto del proprio grembo, ella rinnega

se stessa, la propria coscienza e il proprio essere materno, come anche la ben nota "sindrome del post-aborto" dimostra in tutto il mondo.

667



- riconoscere il diritto alla vita (e non al diritto all'aborto-uccisione);
- tutelare la parte più debole: i bambini ignari della sorte cui vanno incontro;
- favorire la possibilità per le madri in difficoltà di portare avanti la gravidanza e affidare il bambino a chi può garantirne la crescita;
- lavorare per alternative all'aborto, compresa l'adozione, l'affidamento e l'assistenza pubblica, politiche a sostegno delle famiglie;

670



Come si contrasta l'aborto?

= Attuando un'azione preventiva, che individui e rimuova le cause di salute, economiche, sociali o familiari ...

che porterebbero la donna alla IVG (Interruzione Volontaria Gravidanza);

= promuovendo varie e adeguate iniziative a livello: informativo, sociale, politico, economico, religioso ... a favore dell'aiuto alla maternità e dell'accoglienza della vita, soprattutto quando si verifica una gravidanza difficile o non attesa:

668



• fare il possibile perché ogni donna abbia il sostegno e le risorse di cui ha bisogno per portare suo figlio in questo mondo e farlo crescere,

• sviluppare scelte politiche che promuovano condizioni di esistenza a favore della vita senza cadere in posizioni ideologiche aprioristiche;

= offrendo alla madre, nel Sacramento della Confessione, il perdono misericordioso di Dio Padre, che la rigenera, purificando la sua anima nell'acqua viva della Misericordia Divina e donandole serenità e fiducia.

671



= non limitandosi a dire no all'aborto, all'interruzione volontaria della gravidanza, ma è indispensabile:

- garantire un'assistenza sanitaria accessibile a tutti;
- predisporre misure legislative a tutela della famiglia e della maternità, superando le disuguaglianze esistenti;

• promuovere un'adeguata educazione sessuale;

• assicurare una solida assistenza alle madri, alle coppie e al nascituro che coinvolga tutta la comunità;

• riconoscere il concepito come essere umano;

669



Quale la relazione tra il rispetto integrale della persona umana (ecologia umana) e il rispetto della natura-creato (ecologia ambientale)?

Esiste una stretta correlazione, complementarietà tra ecologia ambientale e ecologia umana: "Quando l'ecologia umana è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio"

(Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n.51).

"Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia"

(Papa Francesco, *Laudato si*, n.118).

672





### A quali ulteriori conseguenze può portare l'aborto?

Derogare all'inviolabilità della tutela della vita,

già concepita, apre la strada, come di fatto è accaduto e accade, ad ogni forma di efferatezza e di violenza.

Affermò Madre Teresa:

“Se una madre può uccidere il proprio stesso bambino, cosa mi impedisce di uccidere te, e a te di uccidere me?”

Nulla”

(Discorso per l'accettazione del Premio Nobel per la pace, 17 ottobre 1979).

673



### Non limitarsi a dire no all'aborto,

all' interruzione volontaria della gravidanza, ma è indispensabile:



- assicurare un'adeguata educazione sessuale,
- garantire un'assistenza sanitaria accessibile a tutti
- predisporre misure legislative a tutela della famiglia e della maternità, superando le disuguaglianze esistenti

676



**NB:** Il Ministero della Salute, il 12 agosto 2020, ha emanato una circolare di aggiornamento delle

“Linee di indirizzo sulla

interruzione volontaria di gravidanza” (IVG),

che estendono la possibilità di ricorrere all'aborto farmacologico mediante la pillola RU486,

fino alla nona settimana di gravidanza,

consentendo altresì alla donna di tornare al proprio domicilio mezz'ora dopo l'assunzione della stessa,

esonerandola dal ricovero.

674



- assicurare una solida assistenza alle madri, alle coppie e al nascituro che coinvolga tutta la comunità,



- riconoscere il concepito come essere umano
- riconoscere il diritto alla vita (e non al diritto all'aborto-uccisione)
- tutelare la parte più debole: i bambini ignari della sorte cui vanno incontro.
- favorire la possibilità per le madri in difficoltà di portare avanti la gravidanza e affidare il bambino a chi può garantirne la crescita

677



### Che pensare delle nuove linee ministeriali?

Tali nuove linee:

\* costituiscono una duplice sconfitta

per la vita del concepito e per la stessa donna, lasciata ancor più a se stessa, visto che non ne viene nemmeno richiesto il ricovero, necessario per garantire la sorveglianza sulla sua salute:

1-usando il metodo farmacologico per far uscire l'aborto dall'ospedale, rendono l'aborto un fatto privato della singola donna, che riguarda solo lei, un atto medico personale;

2- trasformano la tutela della maternità, proclamata come fine dalla legge 194, in un diritto di privacy.

675



- lavorare per alternative all'aborto, compresa l'adozione, l'affidamento e l'assistenza pubblica politiche a sostegno delle famiglie
- fare il possibile perché ogni donna abbia il sostegno e le risorse di cui ha bisogno per portare suo figlio in questo mondo e farlo crescere
- sviluppare scelte politiche che promuovano condizioni di esistenza a favore della vita senza cadere in posizioni ideologiche aprioristiche.

678







# Capitolo VI



## INSEMINAZIONE – FECONDAZIONE ARTIFICIALE





▪ varie terminologie: generazione artificiale in provetta, fecondazione extracorporea, manipolazione in provetta, tecniche di ingegneria genetica ...

679



- rischio di provocare nell'umanità nuove forme di marginalizzazione: ad esempio creare gruppi di uomini diversificati, superuomini o uomini di genere inferiore;
- escludere ogni manipolazione biologica sperimentale e sfruttamento dell'embrione umano;
- rispetto del diritto all'integrità fisica e psichica di ogni persona
- la persona deve pure confrontarsi con l'ingegneria genetica e con la sociobiologia;

682



- vari aspetti coinvolti:
  - biologia e genetica: scoperta del dna
  - interventi diretti sul patrimonio genetico nella duplice direzione: terapia (correggere le anomalie) e ingegneria genetica
  - la questione del consenso
  - il problema della sperimentazione biologica e della chirurgia genetica:

680



- occorre affrancarsi dalla schiavitù del gene: il comportamento umano infatti determinato e condizionato spesso dai geni;
- esiste un rapporto fra struttura di base-effetto ambientale e culturale-azione libera personale;
- la genetica medica può intervenire avviando a una produzione genetica patologica non dimentichiamo tuttavia che il grado di salute fisica o mentale non aggiunge né toglie nulla alla dignità della persona, anzi la sofferenza, l'handicap può dare diritti particolari nei nostri confronti.

683



interventi che mirano a ovviare a particolari situazioni patologiche, conseguenti ad alterazioni degli equilibri cromosomici e genetici, nonché al miglioramento del patrimonio genetico della persona;

- la natura biologica di ogni essere umano è intangibile in quanto essa è costitutiva dell'identità personale dell'individuo;

681



- Inseminazione artificiale:
  - procedimento mediante il quale il seme dell'uomo (fornito dal marito - inseminazione artificiale omologa- o dal donatore- inseminazione artificiale eterologa) viene inserito nei genitali della donna al fine di facilitare la fecondazione;

684







- l'inseminazione artificiale è diversa dalla fecondazione artificiale: questa significa l'unione della cellula maschile a quella femminile per dar luogo a una individualità monocellulare, suscettibile di ulteriore sviluppo e differenziazione.
- L'inseminazione è artificiale, la fecondazione no.

685



- scelta del periodo per effettuare l'inseminazione (periodo fecondo per la donna)
- introduzione del seme: vaginale, cervicale, intra cervicale, endo uterina;
- valutazione delle controindicazioni mediche all'inseminazione, legate alla salute fisica dei partner.

688



- Casomai artificiale è la fecondazione in vitro: problema questo complesso:
  - per le implicazioni biologiche, etico religiose, giuridiche;
  - per la mentalità della società odierna, da una parte abortista, dall'altra favorevole al controllo delle nascite;

686



- Aspetto sociale-giuridico-morale:
  - banche del seme: seme congelato (186° Sottozero); selezione dai donatori; interscambiabilità fra luoghi distanti...
  - pericoli delle banche:
    - incesto possibile involontario tra ragazzi e ragazze nate dallo stesso sperma anonimo
    - pericolo genetico per il congelamento
    - pericolo di un cattivo uso privato o politico
    - pericolo di razzismo

689



- aspetto medico:
  - diversi metodi per il prelievo dello sperma (coitus interruptus, prelievo dal fondo della vagina, col condon, mediante la masturbazione, prelievo diretto dal testicolo...);
  - tecnica dell'inseminazione: varie fasi:
    - allestimento del seme (quantità, qualità, mobilità degli spermatozoi...)

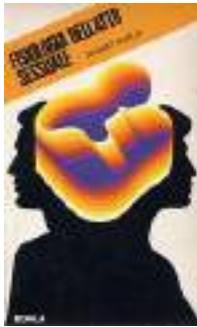
687



- rischio di programmazione di generazioni future
- facile passaggio da manipolazioni genetiche di tipo correttivo ad altre di tipo alternativo
- il rapporto coniugale relegato solo a un'unione, a un fatto tecnico
- concezione tipicamente consumistica della procreazione
- impossibilità di conoscere il padre quindi possibilità di matrimoni fra consanguinei

690





- È necessaria anche una valutazione morale dei metodi di prelievo del seme
- indispensabile riaffermare in ogni caso da un punto di vista morale:
  - l'unità inscindibile delle due dimensioni dell'atto sessuale: unitiva e procreativa
  - la prole non è da ottenersi a qualsiasi prezzo; non è un oggetto
  - il fine non giustifica il mezzo

691



- la procreazione deve essere opera della coppia e non solo voluta dalla coppia, espressione pertanto dell'unità psicofisica-spirituale della coppia
- unità delle dimensioni: biologica e spirituale della paternità
- unità dell'atto generativo all'atto educativo.

692



## LE TECNICHE DI FECONDAZIONE ARTIFICIALI

693



La fecondazione artificiale eterologa (con ovuli o seme donati da persone esterne alla coppia), come anche la maternità surrogata:

- sovvertono il concetto naturale di genitorialità alterano il diritto fondamentale da parte di un figlio di riconoscere non solo la propria identità genetica,
- ma che questa sia anche in sintonia con quella biologica e sociale;

694



- non consentono di conoscere i propri genitori biologici, la quale conoscenza,
- oltre ad essere un diritto umano,
- è un diritto alla salute perché si ottengono informazioni preziose;

Non vanno dimenticate le centinaia di milioni di esseri umani allo stato embrionale – figli – di cui proprio la fecondazione in vitro ha causato deliberatamente la morte in tutto il mondo.

695



È stato riconosciuto il Nobel ad Edwards che ha esteso all'uomo ciò che già si praticava in zootecnia: altri l'avrebbero meritato avendo fatto di meglio...

"Le Figaro" si è dilungato sull'esclusione negli ultimi anni dal novero dei Nobel di diversi studiosi meritevoli...

Lo stesso "New York Times" si è stupito per l'attribuzione del premio a una ricerca di trent'anni fa...

696





Un premio Nobel non muta né i fatti né la valutazione etica, ma può essere forse l'occasione per riaprire una seria riflessione sul significato umano della procreazione e sul dovere di tutelare la vita di tutti i figli, anche allo stato embrionale.

697



Circa i bambini che nascono da fecondazione in vitro:  
**Tutti sani?**



Ormai abbondano gli articoli su riviste scientifiche specializzate che evidenziano tutta una serie di problematiche mediche, per niente banali, i figli della provetta.

Ecco alcuni testi recenti:

- "I bambini nati da coppie infertili, qualsiasi sia stato il trattamento, corrono un maggior rischio di nascita prematura e sotto peso, condizioni associate con il ritardo dello sviluppo"

(Pediatric and Perinatal epidemiology, marzo 2009).

700



4 milioni di bambini nati.

Ma, quanti milioni di bambini non nati?

Quanti milioni eliminati in stadio embrionale nello stesso momento in cui i loro fratelli venivano trasferiti nell'utero della madre?

Quanti milioni si trovano oggi congelati in azoto liquido, perché "avanzano"?

698



- "Anche se la ICSI [tecnica molto utilizzato oggi] è accettata,
- rimangono le preoccupazioni sulla sua sicurezza e sui potenziali rischi per i bambini";
- tasso di malformazioni congenite del 6,5% contro il 4% generale

(Gynecol Obstet Invest, gennaio 2010).

701



La fecondazione in vitro è un atto di produzione;

la procreazione invece è un'atto inter-personale di amore dei genitori.

699



• "Diversi disordini del imprinting genetico avvengono con frequenze significativamente superiori nei bambini concepiti con la Riproduzione Assistita che in quelli concepiti spontaneamente"

(Ann Endocrinol (Paris), maggio 2010).

702







-“Abbiamo riscontrato un aumento moderato del rischio di contrarre il cancro nei bambini concepiti con la FIVET” (Pediatrics, luglio 2010).



I veri esperti del settore conoscono questi e altri studi preoccupanti.

Gli apologeti della fecondazione artificiale non ne vogliono sapere.

La gente normale, soprattutto le coppie infertili, dovrebbero essere informate.

Per mera giustizia!

703



• bisogna rispettare alcuni diritti fondamentali, quali :

-il diritto dell’embrione ad essere rispettato e non oggetto di selezioni o manipolazioni scientifiche;

- il diritto del nuovo nato di sapere che sono i suoi genitori biologici (diritto a una identità biologica, anagrafica ed affettiva; esistono ottime ragioni per difendere tale diritto dei figli a conoscere il loro padre e a porre fine alla paternità anonima);



706



Quali sono i principi morali che sono coinvolti da queste tecniche?

Ecco alcuni principi morali di carattere generale che vanno tenuti presenti nell’esprimere la valutazione morale riguardo a tali tecniche:



• non tutto ciò che è scientificamente, tecnicamente fattibile, è anche moralmente accettabile; in tal caso ciò che è morale si identifica con ciò che è fattibile

• non è giusto ottenere un bene attraverso il male;

704



il diritto delle donne a non essere considerate macchine produttrici di ovuli e ventri in affitto...;

• è necessario attuare politiche familiari e sanitarie che rappresentino una vera e propria prevenzione della sterilità ;



• bisogna rispettare il principio che non è nei poteri dell’uomo di stabilire arbitrariamente ciò che è bene o male;

707



• il fine non giustifica i mezzi. Pertanto il servizio alla vita (che si attua con le fecondazioni artificiali) va realizzato con mezzi leciti;



• quanto alla vita (sia del nascere, sia del vivere, sia del morire) non siamo nè padroni, nè creatori, ma amministratori;

• occorre salvaguardare il contesto sacro della vita (soprattutto nel suo nascere e morire);

705



• occorre rifiutare il principio dell’esaltazione del libero arbitrio, del proprio io,

•senza alcuna attenzione alla legge di Dio e ai diritti del concepito;

• esistono dei diritti del nascituro, che vanno tutelati anche dalla legislazione umana, tanto più che il nascituro appartiene alla categoria dei deboli e degli indifesi;

• quando esiste una differenza tra la legge divina e una legge fatta dagli uomini, il cristiano segue la legge divina.



708





La morale non dipende dal calcolo delle conseguenze:



il cardinale Ratzinger ha lucidamente denunciato questo, alla vigilia della morte di Giovanni Paolo II, nel discorso tenuto a Subiaco in occasione del conferimento del premio San Benedetto:

“In un mondo basato sul calcolo, è il calcolo delle conseguenze che determina cosa bisogna considerare morale oppure no”.

709



E soprattutto si tratta di impostare una politica culturale e sociale per riportare in un range fisiologico l'età in cui le donne fanno i figli:

più si aspetta e più è difficile concepire, anche con la fecondazione medica”

*(Una corsa al ribasso, di Carlo Bellieni, Osservatore Romano, 6-10-2010)*

712



### ...la prevenzione della sterilità

• c'è un grande escluso, un escluso che fa sentire la sua mancanza con effetti devastanti a livello sociale e clinico: è la prevenzione della sterilità (Si parla pochissimo anche di come prevenire le richieste di aborto o eutanasia, come se si trattasse di tabù).



Si rincorrono continuamente modalità di fecondazione, non spiegando che la sterilità può in gran parte essere prevenuta.

710



“È una corsa al ribasso intollerabile, perché viola il diritto alla salute e perché fa fare passi indietro alla medicina moderna basata sulla prevenzione.

Viviamo in modo stressante, tra malattie sessualmente trasmesse, lavori (stamperie, lavanderie, saloni di bellezza) che mettono a rischio la fecondità anche per l'impiego di sostanze che, se assorbite, mimano l'azione degli ormoni naturali e finiscono invece per bloccarla; ./.

713



### ...per la prevenzione della sterilità:

“Si tratta di:

- evitare certe infezioni,
- moderare l'uso di alcol e bandire le droghe,
- liberare l'ambiente da composti plastici o solventi che addirittura possono alterare la fecondità del nascituro, agendo sulle ovaie di un embrione femmina se la mamma li dovesse assimilare in gravidanza.



711



./.. mangiamo pesci al mercurio, abbiamo da poco allontanato il piombo dalle vernici e dalla benzina (proprio ieri il nostro giornale ha denunciato un tragico avvelenamento collettivo da piombo in Nigeria);

spruzziamo antiparassitari sulla frutta (ci sono state epidemie di sterilità in Centro America per questo motivo); ./.

714





./e tutto quello che i media sanno proporre per la nostra salute riproduttiva è la fecondazione in vitro” (Una corsa al ribasso, di Carlo Bellieni, Osservatore Romano, 6-10-2010)

se la persona ha scelto, si dice, nessuno deve interferire:

un criterio che è alla base dell'abbandono e della solitudine, ma che oggi viene chiamato *libera scelta*.

715



Va riaffermato pertanto:



• la dignità assoluta della persona umana, creata a immagine e somiglianza di Dio, fin dal primo momento del concepimento del nuovo essere umano e fino alla sua morte naturale

•il progresso delle biotecnologie non significa sempre progresso etico;

716



•l'assenso agli interventi che coniugano coerentemente scienza ed etica;

•la necessità di un argine alla legittimazione di una visione riduzionistica, puramente meccanicistica della vita, assicurando i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito;

• la vicinanza alla sofferenza delle coppie sterili.

717



**Esiste un diritto al figlio?**

Non esiste alcun diritto al figlio!

Perché in tal caso il figlio verrebbe considerato come:

- oggetto di proprietà,
- oggetto di consumo,
- realizzazione di un desiderio personale.



Se ci fosse una «pretesa» al figlio, questi diventerebbe un *prodotto* da costruire, anziché essere il  *dono* da accogliere.

**C'è il diritto del figlio... ad:**

- Essere il frutto dell'atto specifico dell'amore coniugale dei suoi genitori,
- Essere rispettato come persona dal momento del suo concepimento.

718



Le tecniche di fecondazione artificiali coinvolgono anche un certo modo di intendere la natura umana, e cioè, con tali tecniche, la natura umana viene intesa come:



- un dato di proprietà del soggetto,
- un mero postulato culturale,
- e quindi diviene soggetta a libera contrattazione, ad arbitraria manipolazione.

719



Secondo la concezione cristiana invece la natura è normativa nei suoi elementi essenziali e fondamentali, in quanto donata da Dio Creatore e pertanto essa dà fondamento ad etica e diritto.

720





# Capitolo VII



## **DUE QUESTIONI DI**

### **INIZIO VITA:**

- 1) Madri surrogate**
- 2) materiale biologico di origine illecita**





### 1) Madri surrogate:

Nel documento del 2008, "Dignitas personae" su alcune questioni di bioetica, la Congregazione per la dottrina della fede riafferma l'opposizione della Chiesa all'uso delle madri surrogate. Esso riafferma ciò che la "Donum Vitae" aveva dichiarato 20 anni prima.



- In quel documento la Chiesa spiega che ogni tecnica procreativa che coinvolge persone diverse da quelle della coppia sposata è inaccettabile in quanto è "contraria, infatti, all'unità del matrimonio e alla dignità della procreazione della persona umana".

721



Afferma inoltre che essa lede "il diritto di ogni persona di essere concepita e di nascere nel matrimonio e dal matrimonio".

La natura del legame tra marito e moglie significa che essi hanno il "diritto esclusivo a diventare padre e madre soltanto l'uno attraverso l'altro", aggiunge.

Non si tratta di negare la sofferenza delle coppie che non possono avere figli, ma se la surrogazione può risolvere un problema, di sicuro ne crea anche molti altri.



722



un bambino. Come osservato da ABC News il 4 gennaio, i loro nomi si aggiungono a una lista ormai lunga di personaggi famosi che hanno fatto ricorso alla maternità surrogata per avere figli.

In questa lista figurano coppie come Sarah Jessica Parker e Matthew Broderick, l'attore Neil Patrick Harris e David Burka, nonché la stella del calcio Cristiano Ronaldo.



723



Circa la commercializzazione dell'utero in affitto (maternità surrogata o gestazione per altri) occorre subito dire che è:

- una pratica che è lesiva dei diritti dei bambini,
- un'ennesima forma di sfruttamento delle donne, contraria ai loro diritti;
- oltre tutto, i donatori di gameti maschili e femminili si scelgono su un catalogo, e ovviamente ogni clinica vanta il proprio come il migliore e il più fornito.

Per la madre surrogata stessa cosa: si sceglie su un database quella che più 'corrisponde' alle nostre personalità, alle nostre inclinazioni;



724



- una mercificazione del corpo femminile e una commercializzazione della procreazione.

Tale linguaggio impersonale priva di umanità la donna che ha portato in grembo la bambina e nega l'intenso legame tra la madre e il figlio che si sviluppa durante la gravidanza.

L'attuale mania dei figli surrogati, che vengono considerati come una sorta di accessorio di moda o, nel caso delle coppie omosessuali, come una dichiarazione politica.



725



Papa Francesco: "Ritengo deprecabile la pratica della cosiddetta maternità surrogata, che lede gravemente la dignità della donna e del figlio.

Essa è fondata sullo sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre.

Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto.

Auspico, pertanto, un impegno della Comunità internazionale per proibire a livello universale tale pratica.

In ogni momento della sua esistenza, la vita umana dev'essere preservata e tutelata, mentre constato con rammarico, specialmente in Occidente, il persistente diffondersi di una cultura della morte, che, in nome di una finta pietà, scarta bambini, anziani e malati" (Discorso al corpo diplomatico, 9-1-2024).



726





Occorre simpatizzare con il dolore della donna sterile, ma occorre esprimersi contro l'uso di termini come allevatrice o gestatrice. Le parole che scegliamo per descrivere la surrogazione hanno in effetti un'importanza – ha sostenuto – e un impatto sugli interessati, anche perché nascondono l'esistenza di vere ingiustizie.

727



« documento “*Dignitas personae*”, del 2009, della Congregazione per la dottrina della fede, affronta ai numeri 34 e 35 la questione dell'uso di “materiale biologico” di origine illecita, richiamando anche insegnamenti di Giovanni Paolo II contenuti nella sua enciclica “*Evangelium vitae*” e il documento della Congregazione, del 1987, “*Donum vitae*” (istruzione sul “rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione”). Al n. 34, la *Dignitas personae* dice che i problemi riguardano la cooperazione al male e lo scandalo.

730



Talvolta le madri surrogate non vogliono consegnare i bambini che hanno fatto nascere, con conseguenti controversie legali. Non si possono pertanto condividere affermazioni come le seguenti:  
«Le madri surrogate si offrono per condividere il dono della loro buona salute e fertilità, a beneficio di chi è meno fortunato: è uno straordinario dono d'amore... È un dono volontario di compassione, pazienza e amore, da parte di una donna ad un'altra».

728



Al n. 35 dice che la situazione è diversa quando i ricercatori impiegano “materiale biologico” di origine illecita che è stato prodotto fuori dal loro centro di ricerca o che si trova in commercio, con ciò riferendosi alla *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II. Ricorda che è stata la *Donum vitae* (parte I, n. 4) ad aver formulato il principio generale che in questi casi deve essere osservato:  
“I cadaveri di embrioni o feti umani, volontariamente abortiti o non, devono essere rispettati come le spoglie degli altri esseri umani.

731



## 2) “È moralmente lecito usare materiale biologico di origine illecita?”.

Propongo di seguito una rassegna di pertinenti insegnamenti della Chiesa sull'argomento e di altre utili fonti.



729



In particolare non possono essere oggetto di mutilazioni o autopsie se la loro morte non è stata accertata e senza il consenso dei genitori o della madre.  
Inoltre va sempre fatta salva l'esigenza morale che non vi sia stata complicità alcuna con l'aborto volontario e che sia evitato il pericolo di scandalo”.  
Sempre al n. 35, la *Dignitas personae* prende in considerazione il “criterio dell'indipendenza”.

732







Secondo tale criterio, l'uso di materiale biologico di origine illecita sarebbe eticamente ammissibile se vi fosse una chiara separazione tra coloro che da una parte producono, congelano e fanno morire gli embrioni e dall'altra i ricercatori che sviluppano la sperimentazione scientifica.

Il documento esprime cautela su questo punto, dicendo che di per sé tale criterio potrebbe non essere sufficiente.



733



Afferma inoltre: "Il dovere di rifiutare quel 'materiale biologico' – anche in assenza di una qualche connessione prossima dei ricercatori con le azioni dei tecnici della procreazione artificiale o con quella di quanti hanno procurato l'aborto, e in assenza di un previo accordo con i centri di procreazione artificiale – scaturisce dal *dovere di separarsi*, nell'esercizio della propria attività di ricerca, *da un quadro legislativo gravemente ingiusto e di affermare con chiarezza il valore della vita umana.*

./.

734



./.. Perciò il sopra citato criterio di indipendenza è necessario, ma può essere eticamente insufficiente".

Ma prosegue osservando che "all'interno di questo quadro generale esistono *responsabilità differenziate*, e ragioni gravi potrebbero essere moralmente proporzionate per giustificare l'utilizzo del suddetto 'materiale biologico'.

735



Così, per esempio, il pericolo per la salute dei bambini può autorizzare i loro genitori a utilizzare un vaccino nella cui preparazione sono state utilizzate linee cellulari di origine illecita, fermo restando il dovere da parte di tutti di manifestare il proprio disaccordo al riguardo e di chiedere che i sistemi sanitari mettano a disposizione altri tipi di vaccini.

736



D'altra parte, occorre tener presente che nelle imprese che utilizzano linee cellulari di origine illecita non è identica la responsabilità di coloro che decidono dell'orientamento della produzione rispetto a coloro che non hanno alcun potere di decisione".

737



La *Dignitas personae* sembra quindi seguire la posizione assunta da monsignor Elio Sgreccia riguardo l'uso del vaccino contro il morbillo, prodotto utilizzando feti abortiti.

Per una sintesi della posizione di mons. Sgreccia, si veda "On Vaccines Made from Cells of Aborted Fetuses: Pontifical Academy for Life Response," (ZENIT, [JULY 25, 2005](#)).

738





Christian Brugger propone importanti osservazioni su come la *Dignitas personae* tratta la questione (cfr. E. Christian Brugger, "Strengths and Weaknesses of 'Dignitas Personae,'" in "Symposium on 'Dignitas Personae,'" National Catholic Bioethics Quarterly. Vol. 9.3. Autumn, 2009, 487-481).



739



Ma l'istruzione [*Dignitas personae*], seguendo il documento del 2005 della Pontificia Accademia per la vita 'Riflessioni morali circa i vaccini preparati a partire da cellule provenienti da feti umani abortiti', richiama solo i gravi motivi in base ai quali i genitori possono vaccinare i propri figli. Che fine fanno quindi i ricercatori moralmente coscienti?.



742



Commentando il passaggio, nel n. 35, sul dovere di rifiutare quel "materiale biologico", anche quando non vi sia alcun collegamento diretto tra il ricercatore e le azioni di coloro che hanno effettuato la fecondazione artificiale o l'aborto, si chiede se questo "vale anche per un epidemiologo che nel 2009 svolge ricerca su ... linee cellulari ... o vaccini derivati da tali linee, posto che essi fossero tratti da feti volontariamente abortiti? Il male morale – il grave male dell'aborto – è stato compiuto quasi 45 anni fa. [...]"



740



Io credo che se si tratta di una ricerca che ragionevolmente può far sperare in grandi benefici per gli esseri umani non nati, soggetti al rischio di contrarre determinate patologie, da cui la ricerca li proteggerebbe, come è il caso della ricerca a cui si riferisce Brugger, allora ciò si configurerebbe come quel tipo di eccezione ammessa dalla *Dignitas personae* (n. 35).



743



"Il dovere del ricercatore di rifiutarsi di lavorare su tale materiale è senza eccezioni, anche se tale rifiuto comporti danni per il ricercatore stesso o la sua famiglia? Il testo [della *Dignitas personae*] indica che non lo è [senza eccezioni]. Esso afferma che gravi motivi possono essere moralmente idonei a giustificare l'uso di tale materiale biologico.



741



È del tutto verosimile che questo tipo di eccezione semplicemente non è stata considerata dalla Congregazione per la dottrina della fede nel preparare l'istruzione *Donum vitae*, nel 1987. Si tratta di una questione che richiede ulteriore chiarimento da parte della Chiesa.



744



# INDICE GENERALE

## PARTE PRIMA - Principi generali

### Capitolo I

Guide-lines ..... pag. 5

### Capitolo II

Molti Sì ..... pag. 19

### Capitolo III

Persona umana: centralità ..... pag. 29

### Capitolo IV

Principi morali cristiani ..... pag. 35

### Capitolo V

Questioni attuali di bioetica ..... pag. 49

## PARTE SECONDA - Vita: inizio e sviluppo

### Capitolo I

Zigote-embrione ..... pag. 61

### Capitolo II

Vita: qualità ..... pag. 73

### Capitolo III

Vita: chiamati a... ..... pag. 89

### Capitolo IV

Vita: capisaldi cristiani ..... pag. 107

### Capitolo V

Aborto: alcune domande/risposte ..... pag. 129

### Capitolo VI

Inseminazione e Fecondazione artificiali ..... pag. 137

### Capitolo VII

Due questioni particolari ..... pag. 145

